IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 agosto 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2728 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

I RADICALI

La tendenza a costituire un nuovo raggruppamento politico di centro-sinistra, a base radicale, si è fatta in questi ultimi tempi più decisa, specialmente per gli avvenimenti che maturano nel partito liberale e per il «dibattito d'opinioni» che prevale, su iniziativa dell'on. Ugo La Malfa, in molti ambienti del partito repubblicano. Il nuovo raggruppamento potrebbe riallacciarsi alla tradizione del radicalismo italiano, tener conto delle esperienze del radicalismo francese (pur in una sostanzialmente diversa organizzazione della società e in un suo diverso orientamento), riferirsi agli errori che hanno caratterizzato la vicenda postbellica del partito d'azione.

Il travaglio dei partiti laici di centro — PLI, PRI, PSDI — è di varia natura e di comune ha soltanto un termine di riferimento: il rapporto con la democrazia cristiana. Specialmente tra i socialdemocratici e i liberali questo problema ha suscitato reazioni decise nei gruppi di sinistra dei due partiti. I repubblicani, nell'esperienza compiuta durante il periodo degasperiano, avevano ritenuto di poter assolvere a speciali funzioni direttamente (politica estera e politica militare) e indirettamente alla formulazione di una politica riformistica che nei settori fiscale e agrario corrisponda alle proprie impostazioni di principio. Il riformismo radicale, da parte dei socialdemocratici, è ed era del par. sostenuto, ma soltanto da quella parte del partito meno favorevole alla sollecitazione di teorie marxistiche e più propenso a un gradualismo progressivo. Più tecnicizzata e affatto fedele al metodo della libertà d'iniziativa la posizione dei liberali del raggruppamento di sinistra.

Il rapporto con la democrazia cristiana, o meglio la difficoltà di tale rapporto, non ha fondamento in una pregiudiziale laica esclusivistica, se non nel caso della politica scolastica. L'anticlericalismo proprio di una certa tradizione politica italiana non ha più ragion d'essere, nelle attuali condizioni dello Stato e della società nazionali. Piuttosto, si dovrebbe trattare del modo in cui quel rapporto era ed è attuato, e soprattutto della necessità di contrastare l'azione di quella parte della D. C. più propensa alla affermazione di un integralismo contrastante il principio dello Stato democratico, così com'esso è inteso costituzionalmente, sulla base di una esperienza storica accettabile perchè valida.

Il problema di un nuovo raggruppamento radicale, dunque, non si risolve nella assunzione di un atteggiamento, programmatico e pratico, in senso anti-clericale o pregiudizialmente ostile alla D. C. e alla sua opera. Esso si esprime, invece, nell'esigenza di una formazione che includa le forze affini di tre partiti ora divisi, secondo una comune concezione dello Stato e dei suoi problemi, della società e delle sue prerogative; che restituisca ai partiti stessi certe funzioni che l'esperienza di questo primo decennio post-bellico ha rivelato come insostituibili: funzione di «recupero a sinistra» dei socialdemocratici, di «recupero a destra» dei liberali.

Questo sembra essere, in effetti, l'orientamento delle segreterie dei due partiti: e se il problema è urgente a sinistra, ed è ostacolato proprio per la presenza nel PSDI di molti elementi meno disposti ad accettare una linea rigorosamente socialista, ma non per questo antidemocratica, è altrettanto urgente sull'altro fianco dello schieramento; ove certe incongruenze della «destra economica» e della stessa «destra politica» si manifestano soprattutto in una tendenza anti-democratica pericolosa per la vita del paese (non meno di quella di sinistra), oltre che in posizioni di conservatorismo non classico, sebbene solo anticostituzionalmente inteso.

Per il partito repubblicano, poi, il problema è di rinnovamento più formale che sostanziale: si tratta di togliere alla vecchia formazione quel suo carattere «storico» che ne impedisce una definizione politica, che soprattutto ingenera in tanta parte dell'opinione pubblica un giudizio psicologicamente negativo sulla sua funzione, ora che l'Italia è Repubblica, senza tener conto dello sforzo di quel partito per attuare un suo programma di «contenuto» della Repubblica.

A questo punto, risulta che la questione è di definizione programmatica, di precisazione di un linguaggio comune a certi gruppi dei tre partiti, che ne condividono — nel caso dei liberali e dei socialdemocratici — gli orientamenti di massima. Il tema può essere variamente interpretato, ma al suo fondo è l'esigenza inderogabile di una caratterizzazione organizzativa, modernamente valida, dei liberali e dei socialdemocratici: per questi ultimi, il problema è meno evidente, in rapporto all'eventuale allontanamento di elementi della «destra». Ma è in una efficace strumentazione dei tre partiti, dopo che la nuova formazione radicale sarà stata impostata, che risiede il principale motivo di una chiarificazione.

Tale atto politico può apportare un contributo, a tre anni dalle elezioni generali, a quell'opera di interessamento del ceto medio, della borghesia, che attualmente è riservata per motivi prevalentemente economici all'estrema sinistra (la tentazione appare specialmente evidente nelle zone meridionali, nei confronti della borghesia intellettuale e delle libere professioni), e secondo il richiamo a motivi psicologici e ideologici all'estrema destra. Una formazione radicale, pur prescindendo, come si avvertiva dianzi, da qualsiasi atteggiamento anti-clericale e pregiudizialmente anti-democristiano, può aspirare a porsi come alternativa, su un piano democratico, all'attuale partito di maggioranza, convogliando opportunamente un'opposizione di metodo che altrimenti rischia di polarizzarsi sulle due estreme ali dello schieramento politico. E può divenire anche, in maturate condizioni, una collaboratrice della D.C., specialmente se questa, nell'evoluzione logica degli eventi, sarà indotta a precisare il suo programma d'azione secondo una tematica più rigorosa: tale tendenza è sufficientemente palese, ora, e proprio la riapparizione di un raggruppamento radicale sulla scena politica italiana potrebbe facilitarne l'espressione.

Alfonso Sterpellone

SEGNI HA SUPERATO CON SUCCESSO UNA DIFFICILE PROVA

È STATO EVITATO IL CONFLITTO FRA IL GOVERNO E I DIPENDENTI STATALI

Lo sciopero ferroviario già deciso per dopo Ferragosto non avrà più luogo
Riconosciuta l'opportunità di riesaminare le richieste per il conglobamento

Roma, 11

L'agitazione dei dipendenti statali è cessata e lo sciopero minacciato dai ferrovieri per una data immediatamente successiva a Ferragosto non avrà più luogo. Così, come quello politico, anche quello sindacale sarà un Ferragosto tranquillo. L'on. Segni, il quale ha avuto tre giornate particolarmente faticose, potrà finalmente godere il breve periodo di riposo in Sardegna, soddisfatto del successo ottenuto per risolvere la grossa vertenza. Il risultato positivo raggiunto è indubbiamente un successo per il nuovo Governo, successo che ha consentito da una parte di rassicurare gli statali che il Governo tiene nella giusta considerazione le loro esigenze e dall'altra di evitare che il paese subisse i disagi di uno sciopero ferroviario.

L'accordo è stato raggiunto al termine di una mattinata particolarmente laboriosa, che ha visto al Viminale dapprima una riunione dei Ministri presenti a Roma e successivamente gli incontri di Segni con gli esponenti della CISL e della CGIL. Dopo mezzogiorno veniva data dall'«Ansa» la seguente comunicazione ufficiale dell'accordo raggiunto:

«Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha presieduto stamane al Viminale una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri Gonella, Campilli, Tambroni, Colombo, Andreotti, Mattarella, Rossi e Romita per proseguire l'esame delle questioni connesse all'attuazione della legge delega. Successivamente il Presidente del Consiglio, insieme con il Ministro Gonella, ha ricevuto l'on. Cappugi, il dott. Ghezzi e il dott. Armato della CISL, nonchè gli onorevoli Di Vittorio, Santi e Pessi della CGIL, con i quali ha compiuto un ampio esame della situazione in relazione all'attuazione della legge delega, toccando anche alcune questioni particolari.

«L'on. Segni, precisato che avrà corso il decreto delegato già approvato dal Consiglio dei Ministri, ha dichiarato che il Governo esaminerà, alla ripresa dei lavori, con la commissione parlamentare le proposte che non furono accolte perchè eccedevano la copertura fissata dai bilanci, approvati dal Parlamento, allo scopo di favorire, con provvedimenti aggiuntivi, una equa soluzione legislativa. Tale decisione del Governo è stata accolta con piena soddisfazione dalle organizzazioni sindacali, le quali pertanto hanno deciso di sospendere l'agitazione in corso».

Questa sera poi dal Viminale è stata diramata una nota ufficiosa che dice:

«A proposito dell'odierna conclusione degli incontri del Presidente del Consiglio con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali in merito alle questioni del conglobamento, negli ambienti responsabili si sottolinea con particolare compiacimento come il tempestivo personale intervento del Presidente del Consiglio sia riuscito a sdrammatizzare una situazione che minacciava di sfociare in un conflitto tra il Governo e il personale dello Stato.

«Non si può dimenticare che il Governo, appena all'inizio della sua attività, si è trovato a dover far fronte alle ravvicinate scadenze previste dalla legge delega e a dover risolvere con le modalità e i criteri dettati dalla legge questioni particolarmente complesse e delicate. Alle proteste delle categorie interessate per il mancato integrale accoglimento delle richieste formulate in sede di commissione consultiva, il Governo ha mantenuto fermo il principio che tali richieste, in quanto eccedenti i precisi termini stabiliti dalla legge delega, non potevano fermare il regolare corso del provvedimento delegato approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri. Ma ha riconosciuto che tali richieste potranno essere oggetto di un ulteriore esame da compiersi non appena possibile e in opportuna sede, così da venir incontro — nei limiti di disponibilità di bilancio — alle aspettative delle categorie.

«Da parte loro le organizzazioni sindacali hanno avuto il merito di convincersi della giustezza e dell'opportunità di tale impostazione accettando di collaborare con il Governo per risolvere soddisfacentemente e di comune accordo i non facili aspetti della questione. Dopo appena un mese di vita il Governo — contrariamente a talune valutazioni critiche di questi giorni — ha così superato una difficile prova dimostrando fermezza responsabile e nel contempo obiettiva comprensione».

Anche negli ambienti politici e giornalistici si rileva che il raggiunto accordo costituisce un successo per il Governo e del metodo seguito nelle trattative con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate. Nessun dubbio — sempre secondo i suddetti ambienti — che il criterio adottato di far riesaminare dalla commissione parlamentare le questioni controverse perchè venga accertato quali di esse possano essere definite in sede della prima fase del conglobamento e nel quadro della spesa stanziata a tale scopo, e quali invece debbano essere raccomandate al Governo per un accoglimento, nei limiti delle disponibilità di bilancio e di reperimento di nuovi e maggiori entrate, darà buoni frutti.

Stamane la situazione era definita fluida sia dai sindacalisti che dalla stampa di sinistra, che lasciava trasparire la possibilità di raggiungere una soluzione soddisfacente. Nelle prime ore della mattinata i sindacalisti della CGIL e CISL si riunivano separatamente per esaminare la situazione, mentre al Viminale affluivano i Ministri residenti a Roma, convocati appositamente per un esame della situazione. Intanto si apprendeva che la riunione dei ferrovieri per decidere le modalità e la data del deciso sciopero era stata rinviata al pomeriggio.

Alla riunione al Viminale, che si iniziava verso le 10, erano assenti il Ministro del Bilancio Vanoni, il Ministro Gava, il Ministro dei Trasporti Angelini e il Ministro delle Poste Braschi. Il Presidente Segni ha ampiamente riferito sulle conversazioni avute nei giorni scorsi con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e ha illustrato la soluzione che egli progettava. Segni proponeva che, ferma restando la promulgazione del decreto delegato, fossero riesaminati dalla commissione parlamentare alla ripresa dei lavori parlamentari in settembre gli emendamenti non approvati.

Alle 11.15, i Ministri hanno lasciato il Viminale, ad eccezione del Ministro della riforma burocratica Gonella, il quale è rimasto nello studio di Segni per prendere parte ai colloqui del Presidente con gli esponenti della CISL e della CGIL. Primo ad essere introdotto nello studio di Segni è stato l'on. Cappugi, al quale in un secondo tempo si sono aggiunti il rappresentante della federazione statali della C.I.S.L. e quello dei postelegrafonici. Il colloquio è durato circa un'ora e all'uscita dei sindacalisti si è avuta netta l'impressione che la situazione ormai fosse avviata verso la conclusione.

Subito dopo il Presidente Segni riceveva Di Vittorio che era accompagnato da Santi e da Pessi. Dopo l'incontro con Segni, Di Vittorio, commentando la decisione del Governo, ha dichiarato ai giornalisti, al termine del colloquio con l'on. Segni: «Possiamo dire che noi riteniamo come la soluzione di accordo adottata sia un successo del metodo democratico, cioè di affrontare i problemi economici, sociali e sindacali con discussioni tra le parti interessate, con scambi di idee dirette, il che rende possibile risolvere i problemi senza dover ricorrere a mezzi estremi di lotta sindacale».

Il lavoro della commissione interparlamentare per la legge delega, secondo quanto si prevede, si concentrerà sui tre punti seguenti: 1) dividere le richieste che portano un ulteriore aggravio di spesa da quelle che, secondo il parere dei sindacalisti, non lo comportano e accertare come questo assunto possa concretarsi; 2) vedere quali richieste possono essere accolte e realizzate in questa fase del conglobamento parziale e quelle che possono venire dilazionate; 3) distinguere le richieste il cui accoglimento comporta un onere che può essere fatto rientrare nei ristretti limiti della somma di 26 miliardi prevista per la prima fase del conglobamento da quelle che eccedono tale cifra e il cui accoglimento comporterà la presentazione di disegni di legge indicanti la copertura della spesa.

Risolta la vertenza degli statali, nel pomeriggio, alle 14.45, l'on. Segni ha potuto finalmente prendere l'aereo che lo ha portato a Sassari, dove si tratterrà qualche giorno per concedersi un breve riposo.

Il Presidente del Consiglio per recarsi in Sardegna non ha voluto avvalersi dell'aereo speciale a lui riservato, ma ha voluto viaggiare sull'aereo di linea pagando come qualsiasi cittadino il biglietto di viaggio per sè e la consorte.

Per la vertenza degli insegnanti, oggi il Ministro Rossi ha ricevuto il dott. Corghi, presidente nazionale dell'Associazione nazionale insegnanti di tirocinio degli istituti magistrali, il quale gli ha prospettato le richieste della categoria. Come è noto, per la suddetta vertenza se ne riparlerà dopo il Ferragosto, quando, come ha dichiarato ieri il Ministro, si potrà raggiungere un accordo ove da parte degli insegnanti verrà dimostrata comprensione.

TRAFFICO DI FRONTIERA CON LA ZONA B

RITENUTA IMMINENTE LA CONCLUSIONE DEI NEGOZIATI

Nuovamente riuniti a Udine gli esperti della commissione mista italo-jugoslava

Udine, 11

Oggi al Palazzo della Provincia di Udine si sono nuovamente riuniti i componenti della commissione mista italo-jugoslava incaricati di stilare i termini dell'accordo basato sull'art. 7 del Memorandum di intesa di Londra circa il traffico marittimo e di frontiera fra Trieste e la Zona B e il traffico di frontiera nella zona di Gorizia.

Ai lavori che, in due sedute, si sono protratti fino alle 22.30, hanno partecipato il dott. Capon, capo della delegazione italiana, il dott. Fabiani, funzionario del Ministero degli Affari Esteri, il vicecomandante della Capitaneria di porto di Trieste ten. col. Battaglieri e funzionari della Prefettura di Gorizia. Alla testa della delegazione jugoslava si trovava come al solito l'ing. Bucar.

Durante e dopo questa ripresa dei lavori le due delegazioni hanno mantenuto il massimo riserbo al fine di evitare dei malintesi che potessero derivare da interpretazioni errate di frammentarie affermazioni sfuggite a qualche componente delle delegazioni.

Nella giornata di domani difficilmente la delegazione terminerà i suoi lavori, ma si ritiene comunque prossimo il volgersi a conclusione di questo accordo che permetterà di risolvere i problemi del traffico commerciale e delle persone fra le due Zone, con vantaggio reciproco.

Dieci prigionieri belgi liberati dalla Russia

Bruxelles, 11

Dieci belgi prigionieri in U. R. S. S. dal tempo di guerra saranno liberati prossimamente. La notizia è stata data dal Ministro sovietico degli Esteri Molotov all'Ambasciatore del Belgio a Mosca Wauters, durante la visita di commiato da parte di quest'ultimo, che, avendo raggiunto il limite di età, ha lasciato stamane Mosca. Egli sarà sostituito da Walter Loridan.

SPAVENTOSA SCIAGURA AEREA IN GERMANIA DURANTE UN'ESERCITAZIONE

66 SOLDATI AMERICANI PERITI IN UNO SCONTRO TRA DUE «VAGONI VOLANTI»

Precipitati in fiamme a breve distanza con una tremenda esplosione
Nessun uomo ha avuto il tempo di far uso del paracadute per salvarsi

Stoccarda, 11

L'aviazione americana in Europa ha sofferto oggi la maggior catastrofe della sua storia, con la perdita di due apparecchi da trasporto, del tipo C-119, detti «vagoni volanti», a bordo dei quali si trovavano 66 militari, che vi hanno tutti perduto la vita. Il disastro è avvenuto una quarantina di chilometri ad ovest di Stoccarda.

Nel primo pomeriggio, nove apparecchi di questo tipo partivano da Echterdingen (Stoccarda) per un'esercitazione di trasporti aerei, facendo rotta verso occidente. I grossi e panciuti bimotori sorvolavano i villaggi di Pfalzgrafenwieler e Woernersberg, nella Foresta Nera, allorchè avvenne la catastrofe.

Una contadina e diversi braccianti agricoli videro uno degli aerei «picchiare» improvvisamente, rompendo la formazione e urtando l'apparecchio che si trovava più in basso. La formazione si trovava a circa 1.200 metri. Il primo apparecchio si fracassò al suolo incendiandosi nella foresta ed il secondo, dopo aver continuato per qualche attimo il volo, precipitava come una pietra, su un campo, esplodendo. Nessuno dei passeggeri dei due aerei ha potuto salvarsi. Cinque uomini del secondo aereo erano balzati fuori dall'aereo ma troppo tardi perchè i paracadute potessero funzionare.

Sembra che l'incidente sia dovuto ad un guasto di un motore del primo apparecchio. Sul posto è giunta una commissione d'inchiesta dell'aviazione americana, per appurare esattamente le cause della sciagura.

Come detto, tutti i militari a bordo dei due aerei, in totale 66 persone, sono morti. Il primo aereo aveva a bordo 41 soldati di fanteria e 5 membri dell'equipaggio, il secondo 16 soldati e quattro uomini d'equipaggio.

Alla notizia del disastro, trasmessa immediatamente dai superstiti apparecchi della formazione, elicotteri dell'aviazione militare americana si sono subito levati dall'aeroporto di Stoccarda per portarsi sul posto dove ancora le carcasse dei due aerei continuavano ad ardere. Entro mezz'ora squadre antincendio americane e tedesche erano sul posto, troppo tardi però per portare soccorso a qualcuno. I dirigenti dell'operazione hanno detto che è stato impossibile estrarre i corpi delle vittime da un apparecchio. E' sopraggiunta poi la polizia militare americana, la quale ha piantonato i resti degli apparecchi, isolando il teatro di tanto disastro.

La sciagura è la più grave avvenuta nel dopoguerra in Germania: per il numero di morti essa supera anche i disastri avvenuti a Francoforte nel 1952 e 1953, in ciascuno dei quali trovarono la morte 45 persone.

Il Presidente della Repubblica federale Heuss ha immediatamente espresso in un telegramma all'Ambasciatore americano Conant le sue condoglianze per il luttuoso incidente.

La più grave sciagura mai verificatasi nella storia dell'aviazione si produsse il 18 giugno 1953, allorquando un «Globemaster» americano che trasportava in patria, in licenza, un gruppo di militari statunitensi precipitò mentre volava a nord di Tokio, in Giappone: le 129 persone che si trovavano a bordo perirono tutte. Altri 87 morti si erano avuti allorchè un altro «Globemaster», che recava a bordo 116 persone, precipitò pochi secondi dopo avere decollato da una base aerea negli Stati Uniti, il 20 dicembre 1952.

Sanguinosi scontri con ribelli algerini

FAURE PRESIEDE IL COMITATO PER GLI AFFARI NORD-AFRICANI

Parigi, 11

Mentre a Parigi il Governo sta studiando le misure da adottare per far fronte alla situazione marocchina, in Algeria nelle ultime 24 ore si sono avuti 22 morti in due importanti scontri e altri sei in episodi di violenza isolati.

Le Forze francesi hanno fatto affluire l'artiglieria per distruggere una banda di ribelli nazionalisti che si era fortificata in un villaggio algerino ad un centinaio di chilometri ad oriente di Batna, nelle montagne dell'Aures. I combattimenti, particolarmente intensi, hanno avuto inizio ieri pomeriggio allorchè un distaccamento di soldati della Legione straniera su autoblindo e con l'apporto dell'artiglieria si è portato in soccorso di alcuni militari che si trovavano a bordo di una jeep e che erano stati assaliti sulla strada fra Batna e Khencela, nei pressi della località di Edgar-Quinet. I legionari hanno accerchiato i guerriglieri che si erano asserragliati in un villaggio: lo scontro è continuato per tutta la notte. Tredici guerriglieri sono rimasti sul terreno e i francesi hanno perduto un uomo.

In un altro scontro nei pressi di La Meskiana, un centinaio di chilometri più ad oriente, un gruppo di gendarmi francesi si è scontrato con una banda formata da 75 ribelli. Sei guerriglieri sono stati uccisi e 15 catturati. Infine in varie parti dell'Algeria orientale si sono verificati sei assassinii.

Il Comitato di coordinamento degli affari dell'Africa settentrionale si è riunito questa mattina dalle 11 alle 13.30 (ora italiana). La prima fase della seduta è stata riservata alla esposizione di Grandval, Residente generale francese in Marocco, sulle conclusioni alle quali egli è giunto. Erano presenti tutti i Ministri eccettuati il Ministro dell'Agricoltura e quello della Marina mercantile. Grandval aveva in precedenza conferito con il Presidente del Consiglio Faure, con il Ministro per gli Affari Esteri tunisini e marocchini July e con il generale De Gaulle. Dopo una breve sospensione, il Comitato è tornato a riunirsi nel pomeriggio, alla Presidenza del Consiglio. Al termine della riunione, Faure ha detto: «Non resteremo nell'immobilismo».

I russi lasciano l'Austria

Tolte le stelle rosse dal Comando sovietico

Vienna, 11

Oggi all'alba dall'edificio del Comando centrale sovietico sul Ring sono stati tolti la mastodontica stella rossa e i due grandi ritratti di Lenin e Stalin che vi si trovavano appesi da dieci anni.

La stampa viennese ha accolto con soddisfazione la novità e pronostica che i russi se ne andranno del tutto prima della data del primo ottobre annunziata dal Maresciallo Zhukov. Le partenze dei soldati sovietici proseguono intanto sotto stretta sorveglianza della loro polizia militare dopo i numerosi casi di diserzione verificatisi nelle scorse settimane. Secondo i giornali austriaci le autorità militari russe hanno ammonito i soldati che i disertori saranno fucilati e i loro parenti inviati per rappresaglia ai lavori forzati. Sorveglianza e minacce sarebbero valse a frenare le fughe.

Sulla scorta di quanto riferiscono i reduci austriaci dalla Russia tornati in patria in questi giorni, un giornale del pomeriggio scrive che l'ex Alto Commissario sovietico in Austria gen. Sviridov sarebbe stato internato nel «campo del silenzio» di Vladimir in Siberia per attività controrivoluzionaria. Questa formula generica sembra nascondere un contrabbando di pietre preziose effettuato dal generale e ciò collimerebbe anche con le informazioni della polizia austriaca. L'Alto Commissario avrebbe acquistato molti brillanti da persona di fiducia e li avrebbe fatti rivestire di stoffa ed attaccati al posto dei bottoni delle sue numerose divise, portandoli così in Russia.

Inaspettata riunione del Governo britannico

Londra, 11

Eden ha oggi inaspettatamente richiamato i Ministri in vacanza per una riunione di Gabinetto che si terrà lunedì prossimo al n. 10 di Downing Street. Questa sarà la prima volta che il Governo britannico si riunisce negli ultimi quindici giorni, da quando, cioè, il Parlamento ha chiuso i battenti per il periodo estivo.

Questa improvvisa decisione ha leggermente allarmato gli ambienti finanziari della capitale, giacchè si è saputo che il cancelliere dello Scacchiere Butler dovrà riferire durante quella riunione di Gabinetto sui risultati delle drastiche misure economiche recentemente attuate per diminuire il credito privato e ristabilire il bilancio economico del paese. Contro le voci allarmistiche viene fatto notare che troppo poco tempo è passato per poter analizzare i frutti di quelle misure e che perciò il Cancelliere dello Scacchiere si limiterà semplicemente a riferire i dati finora raccolti, senza per ora poter fare previsioni di sorta e tanto meno annunciare decisioni ancora più drastiche.

UN COMUNICATO DEL QUAI D'ORSAY

Fissata al 27 ottobre la conferenza a quattro

Argomenti sul tappeto: sicurezza, unità tedesca, disarmo e aumento dei contatti tra Est e Ovest

Parigi, 11

Il Ministero francese degli Esteri comunica: «In seguito a consultazioni diplomatiche tra i Governi francese, britannico, americano e sovietico, è stato deciso che la riunione dei Ministri degli Esteri delle quattro potenze, prevista dalle direttive preparate dai capi di Governo il 23 luglio, avrà luogo a Ginevra il 27 ottobre. I quattro Governi hanno convenuto anche che la conferenza dei Ministri degli Esteri disporrà di un segretario comune delle quattro potenze».

Come è noto, i quattro Ministri discuteranno in particolare i seguenti quattro argomenti: 1) sicurezza europea; 2) riunificazione della Germania; 3) disarmo; 4) aumento dei contatti tra Est e Ovest.

Si apprende intanto che Dulles si incontrerà a New York alla fine di settembre con Mac Millan e Pinay per coordinare idee e piani per la conferenza di Ginevra.

Adenauer a Mosca

Bonn proporrebbe un patto di non aggressione

LA GERMANIA FEDERALE E' DISPOSTA A TRATTARE CON PANKOW PER LIBERE ELEZIONI

Bonn, 11

Al termine dei colloqui di Muerren tra il Cancelliere Adenauer, il Ministro degli Esteri von Brentano, il Sottosegretario agli Esteri Hallstein e il capo dell'ufficio politico del Ministero degli Esteri, Grewe, è stato diramato un breve comunicato in cui è detto che si è discusso «sugli ulteriori preparativi del viaggio che una delegazione tedesca compirà probabilmente a Mosca in settembre». Il comunicato aggiunge che «le necessarie istruzioni» sono state impartite all'Ambasciatore tedesco a Parigi von Maltzan, il quale deve prendere contatto a titolo preliminare, probabilmente fin da domani, con il suo collega Vinogradov.

In una conferenza stampa, il Vicecancelliere Bluecher, che sostituisce Adenauer, in questo periodo in vacanza a Muerren, ha dichiarato che in occasione del viaggio a Mosca Adenauer offrirà probabilmente all'URSS di stipulare un patto con il quale entrambe le parti si impegnerebbero a non impiegare la forza l'una contro l'altra, e il Governo di Bonn confermerebbe il suo impegno a non fabbricare armi atomiche, batteriologiche e chimiche. Una tale offerta — ha detto Bluecher — potrà contribuire a soddisfare le richieste di sicurezza da parte sovietica, e d'altra parte non violerebbe gli impegni assunti dalla Germania Occidentale con gli accordi di Parigi. Questa offerta — ha proseguito il Vicecancelliere — sarebbe in linea con gli accordi dell'UEO e della NATO. Il Cancelliere Adenauer inoltre — ha dichiarato Bluecher — potrà rinnovare le precedenti offerte di ridurre le progettate forze armate della Germania Occidentale.

Bluecher ha aggiunto che comunque Adenauer si troverà a Mosca di fronte a un compito «estremamente difficile», perchè — egli ha detto — «i sovietici hanno evidentemente interesse di tentare di scuotere il suo prestigio». I negoziati — ha proseguito il Vicecancelliere — dovranno in primo luogo riguardare lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra la Germania occidentale e l'URSS. Bluecher ha aggiunto che però trattative per «normali» relazioni non possono avvenire senza che si ponga il problema della riunificazione della Germania.

Il Vicecancelliere ha detto anche che i prossimi colloqui di Mosca potranno semplicemente contribuire a fissare le grandi linee delle future conversazioni diplomatiche. Infatti il problema della riunificazione tedesca può essere risolto dalle quattro grandi potenze e il Cancelliere Adenauer, in occasione delle trattative di Mosca, non vorrà affatto alienarsi la fiducia degli occidentali provocando l'isolamento della Repubblica federale. «Resta inteso tuttavia — ha aggiunto il Vicecancelliere — che qualora i quattro prendessero decisioni positive, il Governo federale sarebbe ben disposto ad iniziare trattative anche con le autorità della Germania orientale, onde arrivare all'organizzazione di elezioni libere e segrete in tutto il territorio tedesco. La Germania federale, anzi, non si rifiuterebbe di procedere ad una revisione dei trattati tedesco-alleati, qualora tutti i paesi interessati fossero d'accordo in tal senso».

INTERESSANTI SEDUTE ALLA CONFERENZA ATOMICA DI GINEVRA

La Fiat acquisterebbe negli S.U. un reattore nucleare di 10 mila kw

Progressi americani nel problema della fusione dell'idrogeno

Ginevra, 11

La conferenza atomica ha ripreso questa mattina i lavori in seduta plenaria e in commissione. I dibattiti si sono svolti sull'utilizzazione degli isotopi radioattivi, sulla fisica dei neutroni, sulla prospezione dell'uranio e del torio, sul processo della fissione e infine sulla utilizzazione degli isotopi radioattivi in medicina.

Da indiscrezioni si è saputo questa sera che degli accordi sarebbero intervenuti fra le officine torinesi della Fiat ed una ditta americana per l'acquisto, da parte italiana, di un reattore nucleare a titolo sperimentale che fornirebbe anche energia. Le trattative sarebbero state condotte personalmente dal prof. Valletta che era presente in questi giorni a Ginevra ai lavori della conferenza internazionale per l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica. Il reattore nucleare acquistato dalle officine torinesi — per quanto è dato di sapere — verrebbe installato presso la Fiat di Torino e precisamente nella sezione di via Massimo d'Azeglio. Il reattore nucleare avrebbe una potenza di 10.000 kilowatts e potrebbe produrre energia pari a circa 15 milioni di kilowatt ore all'anno. Da sottolineare in proposito che il reattore nucleare che funziona a uranio arricchito e grafite, e che aziona la prima centrale atomica nell'Unione Sovietica, ha una potenza di soli 5.000 kilowatts.

Le trattative sarebbero state praticamente già concluse in via di massima e sarebbero naturalmente sottoposte all'approvazione dei Governi americano ed italiano per il loro perfezionamento.

Il reattore nucleare verrebbe installato entro il 1957. Alcune delle parti relative alla centrale termica relativa ed al generatore di energia elettrica verrebbero fabbricate in Italia. Il reattore sarebbe impiegato essenzialmente a titolo di studi ed esperienze pur fornendo energia elettrica ad una delle sezioni della Fiat.

Il presidente della commissione dell'energia atomica americana, ammiraglio Lewis Strauss ha dichiarato che negli Stati Uniti sono stati compiuti progressi nel campo dell'energia termo-nucleare, ma ha aggiunto che i progetti per la produzione di energia ottenuta mediante la fusione del nucleo di idrogeno potranno essere realizzati solo a lunga scadenza. Strauss ha inoltre annunciato che è vicino il momento in cui gli Stati Uniti potranno consegnare ad altri paesi uranio arricchito.

Il capo della delegazione americana, il quale parlava nel corso di una conferenza stampa da lui tenuta al Palazzo delle Nazioni ha quindi smentito le voci che erano circolate sul carattere sensazionale delle dichiarazioni che egli avrebbe dovuto fare ed ha posto in risalto il fatto che «la commissione dell'energia atomica americana ha iniziato dei lavori sui problemi dell'energia termonucleare». L'art. 3 della legge sull'energia atomica — ha proseguito — incarica la commissione di ricercare i mezzi per sviluppare l'energia atomica a fini pacifici. La energia termo-nucleare rientra nel quadro di queste ricerche».

Rispondendo ad alcune domande rivoltegli, l'ammiraglio Strauss ha precisato che i progressi realizzati nel problema della fusione del nucleo dell'idrogeno non hanno dimostrato, sino a questo momento, che tale fusione è irrealizzabile come non non hanno dimostrato, del resto, il contrario. Egli si è poi rifiutato di dire se occorreranno venti anni per giungere a dei risultati positivi, come ha annunciato il presidente della conferenza Homi Habba nel suo discorso inaugurale o se sarà necessaria «almeno una generazione» come ha affermato lo scienziato britannico Sir John Cockcroft. «E' un progetto a lunghissima scadenza — ha affermato l'ammiraglio Strauss — e insisto sulla parola lunghissima».

Il prof. Aldo Perussia, della Università di Milano, intervistato in merito a quelli che potranno essere i risultati della conferenza nello specifico campo della medicina e biologia, ha dichiarato: «Questa grande conferenza, forse il più alto consesso della scienza mai registratosi sino ad ora, potrà permettere la messa a punto ed un raffronto utilissimo di quei risultati che si sono già raggiunti e potrà inoltre fornire qualche spunto nuovo, senza però giungere a rivelazioni o novità di carattere sensazionale. Il programma della conferenza, di eccezionale ampiezza, è necessariamente frammentario, poichè raccoglie tutti i campi relativi alla fisica nucleare. Anche nella parte dedicata ai problemi medico-biologici si assisterà quindi più a degli assaggi di carattere generale che a delle trattazioni approfondite su singoli argomenti; ci si può attendere perciò una revisione sintetica e qualche contributo originale. L'interesse medico-biologico di questa manifestazione è quello di assistere ad un passo in avanti nella collaborazione internazionale scientifica, nello specifico settore della fisica nucleare, il che porterà a un beneficio notevole anche nel campo della medicina e biologia».

DOPO GUSTAVE E LA MOGLIE YVETTE DOMINICI

Chenevier interroga il testimone più importante

Voci incontrollate di arenamento della nuova inchiesta per una questione senza precedenti di diritto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

L'offensiva di Chenevier e Gillard continua. Dopo aver interrogato fino alle quattro del mattino due dei tre testimoni capitali della tragedia di Lurs, i due commissari hanno attaccato oggi, dopo essersi concessa una pausa di una mezza giornata, il terzo e forse più importante testimone, il macellaio Roger Perrin.

Sull'inchiesta il più assoluto riserbo è mantenuto. Solo vaghe indicazioni sono uscite fuori dalle due stanze ove ieri Gustave e Jvette sono stati interrogati dalle nove del mattino alle quattro di notte, compreso il tempo concesso ai due per distendere i nervi. La stessa tattica è applicata con Roger Perrin. Chi dei tre cederà per primo? Chi dirà infine questa verità tanto ricercata? Il mistero circonda queste domande, ma i poliziotti sono fiduciosi, il sorriso che costantemente è sulle loro labbra non appena sono a contatto con i giornalisti è promettente. Si sono riservati una carta da giocare all'ultimo momento quando tutto il dramma sta per giungere al suo epilogo? Sperano di forzare questo muro di silenzio e di menzogna davanti al quale tanti prima di loro hanno cozzato senza abbatterlo?

I prossimi giorni ci diranno se Chenevier ha vinto oppure perso questa sua grande battaglia, la più grande senza dubbio di un commissario davanti al quale mai menzogna ha tenuto, mai ostacolo ha resistito. L'interrogatorio ieri è durato diciannove ore. Quando Gustave uscì fuori non sorrideva più come quando era entrato. Scosso dalla lotta che aveva dovuto sostenere, Gustave era prostrato all'estremo. I tratti tirati dalla stanchezza e dalla tensione nervosa, le mani penzoloni, egli crollò quando fu dentro la vettura che doveva riportarlo alla Grand'Terre. Malgrado la sua stanchezza e confusione strinse ancora la mano dei commissari che tuttavia gli avevano portato i colpi più duri che egli abbia mai ricevuto.

Le due ultime ore soprattutto del suo interrogatorio furono drammatiche e patetiche. Inchiodato sulla sedia, come un cerbiatto nella siepe, Gustave soffrì le pene dell'inferno per rispondere alle domande sempre più precise, trafiggenti, del commissario Chenevier. Il duello era giunto allora al suo punto culminante. Fuori, nella strada, centinaia di curiosi aspettavano, essi vedevano attraverso le persiane le ombre di Gustave e del commissario, le gesticolazioni del primo per spiegare le sue risposte, la testa del commissario che si abbassava fino su quella di Gustave come per raccoglierne le più segrete confidenze. Quando alle 4.30 il commissario Chenevier uscì, egli disse ai giornalisti: «Non posso dir niente per il momento. Aspettate ancora qualche giorno».

Malgrado questa riserva si sa che numerose contraddizioni sono state rilevate dai due commissari negli interrogatori separati di Gustave e di Yvette, nonchè da fatti ormai accertati e irrefutabili, ed è possibile che i due debbano tornare davanti ai commissari magari per un confronto con Roger Perrin o con altri testimoni. E si crede che sarà un confronto decisivo dopo il quale il giudice Carrias potrà prendere delle decisioni capitali. L'interrogatorio di Yvette raggiunse il suo punto culminante quando il commissario Gillard le chiese: «Perchè quando Gustave è venuto a dirvi di aver visto la bimba col cranio fracassato al di là del sentiero e che si muoveva ancora, non avete cercato di portarle soccorso?». Yvette ha abbassato gli occhi, ha stretto il suo fazzoletto ma non ha risposto. Ha preferito passare per una madre snaturata, per nulla commossa da quello spettacolo pietoso che il marito le aveva descritto di una bimba che ancora poche ore prima era venuta sorridente e piena di vita a chiederle dell'acqua, piuttosto che rischiare una risposta che l'avrebbe compromessa.

Ma tra il loro sistema difensivo che comporta un blocco di menzogne, invenzioni, travestimenti della verità, i commissari avrebbero scoperto la falla: vi si getteranno dentro quando stimeranno giunto il momento più opportuno.

Nel pomeriggio di oggi, contrariamente a quanto si credeva, Chenevier ha convocato al Commissariato di Digne il giovane Roger Perrin, il ragazzo sul quale gravano le più gravi accuse. L'interrogatorio si è iniziato alle 15. Alle 21 il teste era ancora nell'ufficio del commissario Chenevier e come ieri uno stuolo di curiosi stazionava fuori. Si prevede che l'interrogatorio continuerà tardi nella notte probabilmente fino alle prime ore del mattino.

Delle voci sono corse all'inizio della notte, secondo cui lo interrogatorio verrebbe sospeso così come l'inchiesta. Il motivo lo si ignora ma le stesse voci dicono che Gustave Dominici sarebbe alla base di questo colpo di scena. In effetti costui avrebbe contestato l'autenticità di diversi verbali che non portavano la sua firma, disponendo il commissario Chenevier unicamente di una copia di questi verbali, trovandosi l'originale nella cancelleria. Chenevier ha registrato le dichiarazioni di Gustave spedendole stamane al tribunale. Gustave avrebbe così sollevato una questione di diritto poco comune: mettendo in dubbio la autenticità dei verbali, egli si rende colpevole di oltraggio al magistrato. Ma queste osservazioni fatte da un ufficiale di polizia in possesso di commissione rogatoria, sono coperte dal segreto dell'istruzione. In tal caso vi è sì o no oltraggio al magistrato? Il sostituto Procuratore generale sta studiando la questione dal punto di vista giuridico. Se non vi fossero precedenti dovrebbe pronunciarsi sulla questione il Consiglio superiore della Magistratura. E in ogni caso l'inchiesta Chenevier rischia di arenarsi al momento in cui stava per concludersi.

L'ANNUNCIO DEL PROF. D'IPPOLITO A GINEVRA

Probabili ricerche di uranio nel Varesotto

Buone tracce ne sono state accertate in numerose cave di scisti bituminose

Milano, 11

La notizia diffusa ieri dalla stampa di tutto il mondo delle dichiarazioni fatte a Ginevra, nel corso della conferenza atomica, dal delegato italiano prof. D'Ippolito dell'Università di Napoli, che anche in Italia vi sono buone probabilità di scoperta di giacimenti di uranio e che anche nella fascia montuosa tra il Lago Maggiore e quello di Como vi sono buone previsioni geologiche per dette scoperte e che pertanto vi verranno iniziate razionali ricerche, non ha destato sorpresa negli ambienti degli studiosi qualificati della provincia di Varese.

Non è da oggi, infatti, che si parla di possibilità di scoperte di giacimenti di uranio sui monti dell'Alto Varesotto. Quattro anni or sono, già si accennò all'argomento, allorchè i giornali del Canton Ticino pubblicarono che da analisi fatte su scisti bituminose provenienti dalle cave del fianco Ovest del Monte San Giorgio, poco oltre il confine di Porto Ceresio, erano state rilevate tracce di uranio in buona percentuale, tali da giustificare più razionali ricerche per un eventuale sfruttamento.

La falda geologica del monte svizzero San Giorgio passa il confine e si inoltra in territorio italiano, raggiunge Porto Ceresio, Ca' del Monte, si spinge fino a Piamo e Besano, dove altre cave di scisti bituminose in tutto simili come materiale di produzione, prosperano da decenni, e l'impresario che quattro anni addietro aveva in affitto queste cave fece analizzare il materiale presso laboratori universitari italiani, ottenendo conferma che anche la sciste bituminosa cavata presso Porto Ceresio possedeva tracce di uranio.

E' quindi da pensare che lo accenno fatto dal delegato italiano alla conferenza atomica di Ginevra di prossime razionali ricerche in questa zona, dove previsioni geologiche indicano la presenza di giacimenti di uranio, si riferiscano innanzi tutto alla varesina Valceresio.

Un reattore precipita sul ghiacciaio del Cevedale

Trento, 11

Un reattore militare levatosi stamane dall'aeroporto di Ghedi, presso Brescia, è precipitato sul ghiacciaio del Cevedale. Il pilota è deceduto.

L'apparecchio, che volava in formazione con un altro reattore, improvvisamente è stato visto impennarsi, compiere evoluzioni anormali, e sparire.

Dopo alcune ore, l'aereo è stato ritrovato dalle squadre partite da Sondrio, Edolo e da Ponte di Legno, sul ghiacciaio del Cevedale ad un'ora di strada dal rifugio Berni sul passo del Gavia. La strada del Gavia, l'unica che porta sulla zona della sciagura, è stata bloccata per impedire l'accesso dei curiosi in attesa che si compiano le indagini. Un'inchiesta è stata immediatamente aperta. Il pilota dell'apparecchio precipitato — un aviogetto «F. 84» — era il ten. Adolfo Pellegrini, di 27 anni, da Bergamo, in forza alla 6.a Aerobrigata.

DUE FRANCESI FERITI nella caverna Del Pas

Ormea, 11

La pattuglia di punta della spedizione speleologica francese diretta da Raymond Gaché, che si trova sul Marguareis intenta a esplorare la caverna del Pas, era scesa sino al punto dove morì il giovane triestino Lucio Mersi. Ieri sera, però, gli speleologi hanno dovuto risalire alla superficie in seguito ad un incidente avvenuto a due dei componenti la spedizione.

Dalle notizie giunte stamane ad Ormea, distante sei ore di marcia dalle caverne, si è appreso che uno degli esploratori ha riportato la frattura di un braccio in seguito ad una caduta di 5 metri, mentre un altro ha riportato una grave distorsione ad un piede.

E' morto il fratello di Tommaso Astarita

Napoli, 11

Ha improvvisamente cessato di vivere, al suo posto di lavoro, Ercole Astarita, fratello dell'ing. Tommaso, presidente della Federazione internazionale editori giornali, presidente della Federazione italiana editori giornali e vicepresidente dell'«Ansa». Per lungo tempo Ercole Astarita svolse la sua attività nella società «Vittoria» di Torre Annunziata, dove appunto iersera si trovava, quando la sua ancora forte fibra veniva stroncata. Egli aveva 55 anni.

I funerali avranno luogo nella chiesa di Santa Caterina domani 12 agosto, alle ore 10.30.

A Tommaso Astarita, rivolgiamo i sensi del sincero cordoglio del «Piccolo»

GLI STRASCICHI DELL'INSURREZIONE ARGENTINA

Olivieri condannato a 18 mesi di carcere

Sei ufficiali mandati all'ergastolo Peron: «Io sono al mio posto di sempre»

Buenos Aires,11

Il tribunale militare ha condannato a 18 mesi di carcere il contrammiraglio Anibal Olivieri, ex Ministro della Marina, considerato uno dei promotori della fallita insurrezione del 16 giugno. Da fonte attendibile si apprende anche che è stato condannato ad una grave pena detentiva (sembra si tratti dell'ergastolo, cui si aggiungerebbe la degradazione), il contrammiraglio Samuel Toranzo Calderon, considerato come il principale responsabile del tentativo insurrezionale. Si apprende poi che sei ufficiali sono stati condannati all'ergastolo, che 25 sono stati condannati a periodi vari di carcere e che 19 sono stati assolti e immediatamente rimessi in libertà.

Nuove manifestazioni studentesche si sono svolte oggi nella città di Mendoza; esse sono state però prontamente disperse da forti contingenti di Polizia. Nel corso dei disordini uno studente è rimasto ferito ed il dott. Carlos Videla Zapata, avvocato e presidente della locale sezione del partito democratico, è stato arrestato.

Il Presidente Peron ha tenuto un discorso ad un gruppo di delegati sindacali alla sede della Confederazione generale del lavoro. «Il popolo argentino — egli ha detto — è diviso in due grandi correnti di opinione: da una parte ci sono coloro che sono per le conquiste sociali, e dall'altra coloro che le contrastano. Oggi il popolo lotta per conservare queste conquiste, mentre altri vorrebbero abolirle. E' questo il dilemma argentino». Dopo aver in tal modo riassunto la situazione in Argentina e lasciato intendere che il Governo è disposto a far ricorso alle elezioni se tale è il desiderio dell'opposizione, il generale Peron ha affermato che il movimento sindacale argentino è bene organizzato. «Esso voterà — ha detto il Presidente — per quelli che favoriscono la classe operaia e contro quelli che cercano di rimettere in questione ciò che i lavoratori hanno conquistato nel corso di tanti anni di lotte e sacrifici». Concludendo il discorso, il Presidente Peron ha invitato i suoi ascoltatori a far sapere a tutti i loro compagni di lavoro che, come ha detto: «Io sono al mio posto di sempre».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali della Penisola si avrà cielo nuvoloso o molto nuvoloso con qualche precipitazione sparsa che potrà isolatamente assumere anche carattere temporalesco. Detta nuvolosità si andrà poi estendendo nel corso della giornata sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali si avrà cielo poco nuvoloso o localmente molto nuvoloso: tuttavia, sulla Sicilia ed estreme regioni meridionali si avranno annuvolamenti più intensi che potranno accompagnarsi a qualche precipitazione. Temperatura ovunque senza notevoli variazioni. Mari: tutti i mari italiani da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 9.2, 27.5; Trento 12.6, 28.4; Venezia 17.2, 27.5; Milano 12.7, 27; Torino 10, 25.4; Genova 19.7, 25.9; Bologna 16.4, 29.2; Firenze 12.1 29.8; Pisa 12.7, 28.3; Ancona 18.2, 24.8; Perugia 15.8, 26; Pescara 13.4, 25.4; L'Aquila 9.8, 24.7; Roma 15, 29; Campobasso 11, 22.7; Bari 17.8, 25.8; Napoli 16.7, 26.4; Potenza 12, 21.6; Reggio Calabria 18, 28.4; Messina 20.8, 28; Palermo 20, 27; Catania 16.3, 27.6; Cagliari 15.8, 24.7.

CRONACHE SPORTIVE

SULLA CORRUZIONE SCARAMELLA-CATANIA

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARBITRI deciderà solo dopo la sentenza

Ronzio sottolinea la priorità della denuncia da parte dell'organizzazione da lui diretta

Roma, 11

L'Associazione italiana arbitri comunica: «Il presidente dell'Aia, dott. Romolo Ronzio, rientrato oggi in Italia, si è incontrato con i suoi collaboratori per esaminare lo svolgersi della situazione sullo spunto delle decisioni adottate di recente dalla Lega Nazionale nei confronti del Calcio Club Catania.

«Constatato che fino a questa sera nessuna documentazione ufficiale è pervenuta alla presidenza dell'Aia, il dott. Ronzio si è incontrato con il presidente della FIGC, ing. Barassi, per intrattenerlo sulla questione.

«E' accertato inoltre che la Organizzazione arbitrale allo scopo di non arrecare, sia pure indirettamente, alcuna interferenza sul giudizio che la C.A.F. sarà eventualmente chiamata ad esprimere in seguito al reclamo che potrà essere inoltrato dagli interessati, convocherà il Comitato di presidenza solo dopo che le sentenze della giustizia federale saranno divenute operanti

«A questo proposito, deve notarsi che la prima notizia della esistenza di un «caso Catania» fu proprio fornita dall'Aia con un comunicato che riferiva la sospensione dell'arbitro Scaramella in attesa dell'accertamento dei fatti a lui addebitati. Segno evidente dell'imparzialità che guida l'operato della dirigenza dell'Aia».

Bellè, Agnolin e Arpaia invitati ad andarsene

Roma, 11

Alcuni arbitri di calcio, fra i quali Bellè, Agnolin e Arpaia ed altri, sono stati invitati dalla presidenza dell'AIA a chiedere il loro collocamento a riposo. Sappiamo che alla richiesta Agnolin e Bellè hanno aderito, avendo capito che essa significava la decisione di metterli alla porta d'ufficio. Infatti, a chi non ha formulato la richiesta è stata comunicata la messa a riposo motivandola con la necessità di ringiovanire i quadri.

Si dice a Roma, tuttavia, che i quadri dovrebbero essere ringiovaniti a cominciare dai dirigenti.

Il trotto a Montebello

Divisi due milioni per la doppia accoppiata

GUARIENTA VINCE LA CORSA DEI PULEDRI

Un pubblico da primato iersera all'ippodromo di Montebello. Tre gli avvenimenti principali in programma: una corsa di debuttanti; uno snello campo di «classe massima» e la doppia accoppiata con il miraggio di un milione da spartire, divenuto poi quasi due, perchè i vincitori, che sono stati tre, hanno incassato, per aver azzeccato in pieno le due accoppiate, ognuno la somma di lire 631.330.

Totalizzatore molto animato già al principio della serata, quando sono scesi in pista i debuttanti di «due anni». Tre sono stati i soggetti che hanno seguito la rincorsa dello start, ma nessuna emozione si è avuta per la palese superiorità di Guarienta che, pur non essendo ancora completa di preparazione, lasciava a distanza Poliziano e Silvana Pampanini, ancora acerbi, ma il primo indubbiamente promettente. Guarienta, da par suo, non ha avuto difficoltà.

Nella classe massima dopo una sfilata in fila indiana di Vassallo, Ginger, Aldifà e Mariolo, all'inizio dell'ultimo giro Aldifà attaccava decisamente Vassallo che conteneva l'impeto del cavallo di Petrini con buona progressione di sforzo, favorita anche dal fatto che la prima parte della corsa non aveva registrato delle velocità di rilievo.

Ancora da vedere un'ottima prova alla pari che Quassia riportava sebbene attaccata a fondo da diversi concorrenti e quindi la «prima» valevole per la doppia accoppiata. Derthona scappava subito, profittando degli errori di alcuni compagni di nastro. Zanetto scattava rapido dalle retrovie e quando era a ridosso dei primi veniva escluso dalla giuria. Dietro a Derthona rinvenivano bene Podarce e Stornellata. Quest'ultima sbagliava prima della piegata finale, mentre Buletta veniva ad occupare il terzo posto. Duecentocinquanta erano i candidati che superavano l'ostacolo rappresentato dalla prima delle due accoppiate (Derthona-Podarce). La seconda prova vedeva in testa dalla partenza all'arrivo, Fiorenza, che si concedeva soltanto uno svarione, ma sapeva riprendersi. Teano e Ostello serravano sotto ed ai due si aggiungeva Evandro che però non sapeva sfruttare le forze a sua disposizione e terminava «chiuso» al terzo posto dietro a Fiorenza e Teano nell'ordine.

I risultati: *Premio delle Faville* (vendere), L. 132.000, m. 1250: 1) Guarienta (E. Serafini) 45.3; 2) Poliziano 54.3. 3 part. Tot.: 12; (12). *Premio dei Fabbri*, L. 125.000, m. 2080: 1) Vassallo (A. Quadri); 2) Aldifà 26.4. 4 part. Tot.: 20; 15, 18; (60); 23. *Premio dei Martelli*, L. 105.000, m. 1650: 1) Bonaccia (G. Zeugna) 26.5; 2) Ultimo Gaylworthy 26.6; 3) Babitù 26.7. 8 part. Tot.: 117; 19, 19, 13; (271); 290. *Premio delle Incudini*, L. 100.000, m. 2050: 1) Quassia (F. Mescalchin) 24.3; 2) Crono Worthy 24.5. 7 part. Tot.: 27; 17, 17; (60); 530. *Premio delle Fucine* (mista), L. 105.000, m. 1700: 1) Derthona (L. Baraldi) 29.8; 2) Podarce 28.9; 3) Buletta 29.8. 11 part. Tot.: 44; 35, 45, 64; (674); 198. *Premio dei Mantici*, L. 100.000, m. 2100: 1) Nocina (R. Feraboli) 26,1; 2) Fiora 26.2. 6 part. Tot.: 37; 22, 21; (125); 199. *Premio delle Tenaglie* (disc.), L. 100.000, m. 1640-1700: 1) Fiorenza (G. Bragaloni) 26.6; 2) Teano 25.7; 3) Evandro 25.8. 12 part. Tot.: 153; 75, 21, 82; (698); 1.492; d. a. 5.a e 7.a 631.330. *Premio dei Braceri* (inter.-asc.), L. 80.000, m. 1600: 1) Adriano Romano (M. Novi) 25.4; 2) Serenata a Napoli 25.7; 3) Argenta 25.7. 9 part. Tot.: 62; 18, 14, 17; (91); 2.339.

Un brutto incontro

Battuto di misura Scortichini da Basilio

IL CAMPIONE DEL MONDO AMMETTE DI AVER SBAGLIATO TROPPI COLPI

New York, 11

Il campione mondiale dei pesi medioleggeri Carmen Basilio, ha battuto di stretta misura ai punti l'italiano Italo Scortichini, al termine di 10 riprese. Il combattimento si è svolto ieri sera al Madison Square Garden.

Carmen Basilio, che rientrava dopo il vittorioso scontro con Tony De Marco che gli valse il 10 giugno scorso la corona mondiale, non è apparso in buona forma e il pubblico ha fischiato i due pugili più volte. Poco coperto, lento sulle gambe, il campione del mondo ha tuttavia avuto il merito di attaccare maggiormente. A ciò soprattutto va data la decisione attribuitagli dai giudici all'unanimità.

Tuttavia in ciascuna ripresa, lo scarto tra i due pugili è stato leggerissimo ed è molto probabile che Scortichini avrebbe potuto vincere se avesse attaccato più spesso e più che altro se avesse proseguito nelle sue efficaci azioni offensive. Infatti Basilio è stato scosso duramente più volte dai diretti di destro dell'italiano, il quale però ha sempre lasciato all'avversario il tempo di riprendersi. Scortichini ha vinto la seconda e la settimana ripresa, mentre la sesta e la nona sono risultate pari. Le altre sei riprese sono andate a Basilio, per la maggiore intraprendenza.

Al termine del combattimento, Basilio ha detto: «Ero molto nervoso a causa dei fischi del pubblico. Devo ammettere di aver mancato troppi colpi». Scortichini ha dichiarato di aver sbagliato tattica: «Avrei dovuto essere molto più aggressivo e avrei dovuto condurre a fondo i miei attacchi».

Il torneo di Grado

Casini e la Canarutto vincitori dei singoli

Grado, 11

Il torneo nazionale di tennis per giocatori di seconda e terza categoria, iniziatosi cinque giorni fa sui campi di gara dell'Azienda di Soggiorno di Grado, è giunto questa sera alla sua fase conclusiva. Le ultime gare di finale si sono svolte questo pomeriggio alla presenza di un foltissimo pubblico che premiva le tribune del campo di gioco. La finale del singolare maschile è stata disputata da Casini di Bologna e Maver del C.T. di Milano. Il primo si è imposto con netto distacco, aggiudicandosi la coppa Isola d'oro messa in palio dal comune di Grado. La coppa Anfora della Laguna offerta dall'Azienda di soggiorno per il singolare femminile è stata vinta dalla signora Canarutto del C.t. di Bologna mentre i trofei Città di Grado e Città di Gorizia per il doppio maschile sono stati appannaggio della coppia Casini-Primas. Nella finale del doppio misto si è imposta la coppia Canarutto-Marchi.

Presenti il Sindaco di Grado e il conte Carlo De Nordis, presidente del comitato regionale della Federazione tennis di Trieste ed i dirigenti dell'Azienda autonoma di soggiorno questa sera alle 21 ha avuto luogo nell'albergo Astoria la cerimonia ufficiale della premiazione ai vincitori del torneo.

Ecco i risultati finali della manifestazione: Finale singolare maschile: Casini (C.T. Bologna) b. Maver (C.T. Milano) 6-1, 6-2, 6-1. Finale singolare femminile: Canarutto (C. T. Bologna) b. Rossetti (C. T. Gorizia) 6-0, 4-6, rinuncia. Finale doppio maschile: Casini-Primas (Bologna- Gorizia) b. Marchi - Graziato (Gorizia) 6-0, 6-0. Finale doppio misto: Canarutto-Marchi (Bologna-Gorizia) b. Maver-Maver (Milano) 6-3, 6-2.

Finali di Coppa Davis

Gardini contro Hoad nella prima giornata

Filadelfia, 11

Il primo incontro di singolare del confronto tennistico tra l'Australia e l'Italia per la finale interzone della Coppa Davis sarà disputato domani dal numero uno della squadra italiana Fausto Gardini e dal numero due della squadra australiana Lew Hoad. Il secondo incontro vedrà di fronte il numero uno australiano Ken Rosewall e il numero due italiano Nicola Pietrangeli.

Sabato l'incontro di doppio vedrà di fronte gli australiani Hoad e Rex Hartwig e gli italiani Pietrangeli e Orlando Sirola. Domenica Gardini si misurerà con Rosewall e Hoad scenderà in campo contro Pietrangeli. La cerimonia del sorteggio per gli accoppiamenti degli incontri si è svolta sui campi del Germatown Club ove avranno luogo le partite alla presenza del Console generale britannico a Filadelfia J. K. O'Donoghue.

L'incontro tra Fausto Gardini e l'australiano Hoad avrà inizio domani alle ore 2 pomeridiane, corrispondenti alle ore 19 italiane.

La traversata della Manica rinviata per il maltempo

Folkestone, 11

La traversata della Manica a nuoto, che avrebbe dovuto iniziarsi alle 24 di oggi con la partecipazione di 18 nuotatori, è stata nuovamente rinviata a causa del maltempo.

I CAMPIONATI REGIONALI NELLA PISCINA DEL CONI

Ancora risultati lusinghieri dei giovani nuotatori giuliani

Nove titoli all'Edera, quattro alla Fiamma e due alla U. S. T. - Si distinguono il ranista Alessio e la Scholz

Nella seconda giornata dei campionati regionali di nuoto, svoltisi nella piscina coperta del CONI, sono stati laureati dieci atleti che hanno conquistato il titolo regionale per la stagione 1955. In complesso anche questa seconda serata ha fatto registrare dei progressi tecnici con alcuni ottimi tempi; ad un miglioramento delle prestazioni individuali contro il cronometro ha fatto riscontro però un esiguo numero di concorrenti e parecchie gare hanno visto alla partenza un numero ristretto di atleti. Altri, superate le batterie, hanno invece disertato le finali dopo averne conseguita l'ammissione. Inspiegabili queste defezioni, considerato che gli atleti erano sul posto, ma non sono scesi in gara.

Il miglior risultato della serata spetta anche questa volta a Gabrio Alessio che nei 100 metri a farfalla ha vinto con forte distacco. Combattuta, invece, la prova dei 100 metri s. l. ove Padovan ha piegato di stretta misura Faldiga al termine di un duello appassionante. Nei 400 s. l. non si sono avute fasi salienti e ciò causa la mancata presenza dell'«unionista» Benvenuti. Tra le femmine nella categoria juniores l'ederina Antonini, sulla distanza dei 66.66 farfalla, ha avuto ragione sulla favorita Gagliardi; tra le donne ancora da segnalare le prove della Deltin (metri 66.66 dorso) e soprattutto della Scholz, che ha portato a termine la gara con notevole vantaggio e stile impeccabile. Una vera promessa, questa Scholz, del nuoto nazionale! Nei 100 s. l. Padovan, col tempo 1'04", migliorava il suo primato personale. Nelle staffette l'Edera ha fatto man bassa di titoli causa la mancanza di concorrenti; nella 4x100 mista degli allievi, però gli ederini venivano battuti dalla Fiamma, la società che ha contrastato le staffette all'Edera.

Oggi avranno luogo le ultime prove dei «regionali» che in sede di bilancio generale possono venir considerati positivi, benchè per il loro particolare svolgimento — essi infatti vengono fatti seguire ai campionati nazionali invece che precedere questi ultimi — non danno alla manifestazione un carattere preminente agonistico, limitandosi alla pura designazione dei titoli regionali ed al miglioramento dei primati personali.

Risultati delle finali:

M. 400 st. l. masch. all.: Padovan Dino (UST) 6'03"1; Pizzarello Ugo (UST) 6'06"3. *M. 66,66 dorso femm. all.:* Daltin Ambra (UST) 58"; Quarantotto Gisella (UST) 1'03"5; Bellato Franca (ASE) 1'05"5; Pasinati Fulvia (UST) 1'10"6; Vidussi Giulia (ASE) 1'13"7. *M. 100 farf. masch. all.:* Alessio Gabrio (FMM) 1'15"8; Segulin Tullio (UST) 1'27"3; Maiani Roberto (ASE) 1'31"6. *M. 66,66 farf. femm. jun.:* Antonini Annamaria (ASE) 1'01"4; Gagliardi Franca (UST) 1'03"8. *M. 400 st. l. masch. jun.:* Pozzani Graziano (ASE) 5'33"8; Berger Erio (FMM) 5'40"6; Toscani Umberto (ASE) 5'45"2. *M. 66,66 dorso masch. rag.:* Cescon Bruno (ASE) 55"4. *M. 100 st. l. masch. jun. finale:* Padovan Franco (F.M.M.) 1'04"; Faidiga Lucio (UST) 1'04"8; Gregori Mario (ASE) 1'07"2; Barzellato Edy (ASE) 1'07"5; Benvenuti Lorenzo (UST) 1'08"3; Orzan Giuseppe (UST) 1'09"5; Bassa Claudio (ASE) in 1'11"8. *M. 100 dorso masch. all.:* Crisman G. Franco (ASE) 1'24"; Reiter Paolo (FMM) 1'27"3. *M. 66,66 st. l. femm. rag.:* Scholz Ondina (ASE) 48"6; Burlon Emanuela (ASE) 53"9; Smiolelca Gloria (UST) 58"3; Giannetti M. Gabriella (UST) 58"4; Kultere Sigli (UST) 58"7. *M. 200 rana masch. jun.:* Antonaz Arturo (ASE) 3'10"8 Maldini Bruno (ASE) 3'26". *Staffetta 4x66,66 st. l. femm. all:* A. S. Edera 3'48"2 (Bellatto, Vidussi, Cernivano, Barzellato). *Staffetta 4x100 mista masch. all.:* A. S. Fiamma 5'32"5 (Reiter, Vieszoli, Alessio, Lotti); A. S. Edera 5'33"9 (Crismani, Ferluga, Fabbro, Guardiancich). *Staffetta 3x66,66 mista femm. rag.:* A. S. Edera 3'11"8 (Vatta, Cossutta, Scholz). *Staffetta 4x66,66 mista masch. rag.:* A. S. Edera «A» 4'00"4 (Cescon, Schiavon, Susan, Velicogna). *Staffetta 3x100 st. l. fem. jun.:* A. S. Edera 4'09"4 (Antonini, Del Bosco, Tont).

I GIUOCHI UNIVERSITARI A SAN SEBASTIANO

Altra vittoria italiana nel campionato di scherma

Numerosi finalisti nostri nell'atletica leggera - I cestisti battono la Spagna e si qualificano - La tennista Ramorino all'ultimo ostacolo - Ritiro del triestino Ulessi

San Sebastiano, 11

Ai quarti Giochi internazionali universitari l'Italia ha continuato a mietere vittorie nella scherma. Al titolo di fioretto a squadre ed individuale maschile gli italiani hanno aggiunto quelli di spada a squadre maschile e fioretto a squadre femminile. L'Italia ha battuto l'Austria per 9-3 con 36 stoccate subite e 53 date. Ha poi battuto la Spagna per 9-1 e la Germania per 9-7, aggiudicandosi così il primo posto nel torneo maschile seguita dalla Germania con la Spagna al terzo posto. Nelle finali femminili l'Italia ha battuto il Lussemburgo 8-8 con 68 stoccate subite e 67 date. Il Lussemburgo si è classificato al secondo posto e l'Austria al terzo.

L'americano John Bard ha stabilito un nuovo record dei Giochi nel lancio del martello con m. 51,09. Il record precedente apparteneva al giapponese Bojima con m. 50,33 che lo aveva stabilito due anni fa a Dortmund in Germania.

Le due semifinali della corsa piana femminile dei 200 metri sono state vinte dalla inglese Bowden in 26"8, che ha preceduto la connazionale Barr in 27", e dall'italiana Giuseppina Leone in 25"9 davanti all'inglese Cartwright in 26"5. Alla finale sono state ammesse anche l'italiana Costantino in 27"4 e l'austriaca Harasek in 26"5. Cosicchè la finale dei 200 metri femminili sarà disputata da tre inglesi, da due italiane e da una austriaca.

Per le due semifinali dei 110 metri ostacoli si sono qualificati i seguenti concorrenti: Higham (G.B.) in 15"8; Junqueras (Sp.) 17"; Parleveliet (Ol.) 15"2; Colatore (Italia) 15"9; Matthews (G.B.) 15"8; Marhoum (Eg.) 15"9; Bultauw (Bel.) 16"1; O. Sullivan (G.B.) 17"6; Nardelli (Italia) 15"3; Boch (Germ.) 16"3; Campra (Sp.) 16"8. I seguenti sei concorrenti si sono qualificati per la finale del salto in lungo: De Sa (Brasile) m. 7,41; Colatore (Italia) 7,16; Oberbeck (Germ.) 7,14; Sonoda (Giapp.) 7,13; Teruya (Giapp.) 7,06; Canattieri (Italia) 6,90.

I seguenti atleti si sono classificati per le semifinali dei 200 metri piani: Akagi (Giappone) 22"6; Jocks (Germ.) 22"7; Perin (Bel.) 22"6; Colarossi (Italia) 22"8; Vercruysse (Belgio) 22"4; D'Asmach (Italia) 22"5; Prinz (Germ.) 22"3; Wotton (G.B.) 22"6; Scruggs (U.S.A.) 22"7; Maisin (Bel.) 23"; Robertson (G.B.) 23"6; Montanari (Italia) 27"5. Montanari stava conducendo nella sua batteria, in cui, oltre a lui correva solo Robertson, quando a nove metri dalla linea d'arrivo cadeva per un crampo alle gambe. L'italiano veniva soccorso da un giudice d'arrivo, ma, malgrado la irregolarità del soccorso, si qualificava egualmente, presumibilmente perchè entravano in semifinali i primi due arrivati di ogni batteria.

Nelle finali dei 5000 metri l'inglese Jacoson si piazzava primo seguito dal connazionale Gordon. Il giapponese Yamahuchi ed il tedesco Lupfert sono arrivati a spalla tanto che non è stato possibile stabilire chi sia giunto prima.

Gli italiani Fantuzzi e Bonanno si sono classificati per le finali dei 400 piani con l'olandese Parleviet, secondo nella batteria di Fantuzzi, l'inglese Salter, secondo nell'altra batteria in 55"98. Anche l'inglese Dennis ed il tedesco Joho disputeranno la finale. L'americano Bard ha vinto la prima medaglia d'oro per gli Stati Uniti classificandosi primo nel lancio del martello con m. 51,9.

L'italiana Maria Ramorino ha vinto le semifinali per il singolo femminile battendo la spagnola Vilarnau 6-1, 6-4 entrando così in finale. La Ramorino si dovrà incontrare domani con l'inglese Boundy, la quale ha battuto oggi l'italiana Lepre per 12-10, 6-2. Ecco gli altri risultati nei gironi eliminatori del torneo di tennis: singolo maschile: Peter Mansfield (Germ.) b. Netton (Br.) 6-4, 6-1; Balland (Germ.) b. Baden (Luss.) 6-3, 6-0; Tommasi (Italia) b. Ulessi (Italia) per ritiro; Barros (Br.) b. Goris (Ol.) 6-2, 6-3; nel doppio femminile la coppia italiana Lepre-Lorito ha vinto sulle spagnole Barril-Ferrer per ritiro di queste.

Ecco i risultati del torneo di pallacanestro: Italia b. Spagna 56-55 (26-35); Belgio b. Lussemburgo 58-49 (40-35); Olanda batte Svizzera 47-37 (torneo di consolazione). Per il torneo finale si sono qualificati: Israele, Brasile, Italia, Egitto, Portogallo, Spagna.

Pallanuoto: Spagna b. Egitto 11 a 2.

La polizia spagnola sta tuttora indagando sulla questione dei manifestini anti israeliani che risultano stampati al Cairo e che erano stati distribuiti all'inizio dei Giochi da persone che sedevano ad un tavolo coperto da una bandiera egiziana. Per quanto riguarda l'Italia, come è noto, i dirigenti della rappresentativa azzurra si erano lamentati per il vitto che veniva fornito agli atleti. Una fonte governativa spagnola ha tuttavia dichiarato che l'Ambasciatore italiano a Madrid ha visitato gli alloggiamenti degli italiani e dopo avere esaminato il cibo che viene loro dato ha dichiarato che non vi era motivo di lagnanza.

Ieri a una riunione del Consiglio dei Ministri presieduta dal generale Franco, sono stati discussi gli incidenti avvenuti ai Giochi universitari nei quali sono state coinvolte le rappresentative italiana ed egiziana. Hanno riferito sugli incidenti il Ministro delle Informazioni e Turismo e il Ministro segretario generale della falange che hanno organizzato i Giochi. Il Consiglio dei Ministri ha deplorato gli incidenti ma ha deciso che non era il caso che il Governo intervenisse.

Leggermente ferito il guidatore Moss

Londra, 11

Il noto corridore britannico Stirling Moss, che fa parte della Scuderia Mercedes, è rimasto leggermente ferito in un incidente automobilistico verificatosi ieri sera a Londra. La vettura che Moss conduceva è entrata in collisione con un'altra che veniva da direzione opposta. Le due auto hanno riportato seri danni, mentre Moss, la sua compagna di viaggio e l'autista dell'altra vettura, sono stati condotti in ospedale. Dopo le medicazioni tutti sono stati autorizzati a recarsi a casa.

COMPLETATI I QUADRI DEI ROSSO ALABARDATI

Passarin ha firmato il cartellino e regolato le condizioni economiche

L'attaccante novarese viene ceduto a prestito

Ieri sera Roberto Passarin, il «primavera» che l'anno scorso l'Inter ha rilevato dal Novara per la somma complessiva di 48 milioni, ha firmato il cartellino per la Triestina. E' un nuovo bravissimo attaccante che si aggiunge alla agguerrita schiera dei rosso alabardati. Il perfezionamento delle pratiche ha richiesto una certa buona volontà reciproca, sia da parte della direzione della Triestina che del giuocatore: alla fine, grazie anche all'azione mediatrice svolta dal dirigente dell'Inter che accompagnava il calciatore, un punto d'incontro è stato trovato. Come sempre accade in simili circostanze le esigenze del giuocatore e le possibilità finanziarie della società si sono temperate in una soluzione di compromesso. Alla medesima soluzione — a mezza strada — sono pure convenute le posizioni particolari degli altri neo alabardati Brighenti, Bernardin e Gelio ,trovando un soddisfacente livello dei premi di ingaggio. Oggi stesso Passarin entra anche materialmente nella schiera rosso alabardata partecipando alla preparazione. A quanto si apprende, l'attaccante novarese viene ceduto dall'Inter a prestito ma gratuitamente per il periodo di un anno.

Un'affermazione della "Julia,, in campo nazionale

Ai campionati nazionali di pesca subacquea di seconda categoria svoltisi nelle acque di Catania il 7 agosto, ha partecipato anche l'Unione Subacquei Julia di Trieste con due dei suoi migliori atleti di seconda categoria: Rodolfo Gordini e Vittorio Stradi.

Questi campionati hanno lo scopo di selezionare i dieci migliori elementi da promuovere alla prima categoria, che conta solo trenta fra i migliori subacquei d'Italia.

L'esigua rappresentanza della Julia, pur dovendo contendere con squadre molto più numerose (i livornesi si erano presentati con otto uomini, i napoletani con cinque, i catanesi con quattro), ha saputo ottenere un ottimo piazzamento, conquistando il secondo posto fra le società. Gordini e Stradi si sono classificati rispettivamente quinto e sesto, qualificandosi per il passaggio alla prima categoria.

I continentali a Belfast. La squadra del «resto d'Europa» ha lasciato questa sera in aereo Londra alla volta di Belfast, dove sabato prossimo affronterà la squadra di Granbretagna.

L'Automobile Club di Trieste rende noto che il 15 corrente scadono le iscrizioni a tassa semplice al 4.o Trofeo automobilistico Supercortemaggiore, che avrà luogo il 3 settembre p. v. per vetture delle seguenti classi: fino a 750 cmc., fino a 1300 cmc., fino a 1600 cmc., oltre 1600 cmc. Per informazioni rivolgersi all'A. C. Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 1, telefono 28-435.

Abbonamenti speciali a

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

per la villeggiatura
al MARE
ai MONTI
in CAMPAGNA

Ovunque potrete ricevere IL PICCOLO durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:

	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 300	L. 350
30 »	» 600	» 650
45 »	» 900	»1000
60 »	»1200	»1300
tre mesi	»1800	»1950

Gli abbonamenti possono decorrere [illegible] qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versam[illegible]enti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 ovvero sul c[illegible]/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo [illegible]verrà effettuato su invio di una semplice cartolina [illegible] postale.

Aria manzoniana

BUON tempo corre per il Manzoni. Occasioni editoriali (il volume di *Opere* curato da Bacchelli; la biografia scritta dal suo più recente traduttore inglese, Archibald Colquhoun; le tre stesure mondadoriane del romanzo) e occasioni celebrative: ultime le manifestazioni di Lecco dall'11 al 18 settembre, per le quali è previsto il solito concorso giornalistico, un ciclo di conferenze (definite — anche qui — «ad alto livello»), una mostra di pittura, un concorso fotografico sul paesaggio lecchese, nonchè l'immancabile corteo in costume con i personaggi dei *Promessi Sposi*.

Tutte iniziative fiorite in un clima di chiara ripresa d'interesse per Manzoni, rivelato anche dalla circostanza che di lui si cercano soprattutto le curiosità biografiche. E si sa che il desiderio di conoscere la storia domestica di uno scrittore si accompagna alla sollecitudine per la sua opera, quando non la provochi addirittura. Accade più spesso il contrario, ma per Manzoni la schiera di biografi, cacciatori di aneddoti, illustratori e pettegoli è così fitta che si può darle una parte del merito nella popolarità di don Alessandro. E' frugando negli archivi e nei carteggi che tanti aspetti maggiori e minori della personalità di Manzoni sono venuti chiarendosi; non parliamo della conversione, che ha suscitato dubbi e polemiche per un secolo, ma di piccole ombre segrete sulle quali si sono aperti spiragli di luce. Sarebbe stato difficile, senza le testimonianze dei contemporanei, immaginare un Manzoni balbuziente.

Ecco due libri, fra i recentissimi, che ci aiutano in questa opera, che ha il suo fascino, di recuperi e scandagli. Sono *Aria di casa Manzoni*, di Giovanni Titta Rosa (edizione Ceschina) e *Manzoni, Firenze e la «risciacquatura»*, di Marino Parenti (edizione Carpena). Il primo è una nuova edizione, bene illustrata, e accresciuta di vari scritti, d'un volumetto che non dispiacque al Croce (veramente, nell'introduzione, è detto che non *dispiaque*; ma è il primo di una lunga e fastidiosa serie di refusi). Raccoglie diciassette articoli, già sparsi in giornali e riviste, più osservazioni marginali sull'opera e il pensiero del Manzoni; duecento buone pagine di notizie ben narrate e di interpretazioni intelligenti, che faranno la delizia di chi ama scoprire, attraverso il buco della serratura, i sorrisi e le bizze del padrone di casa. Non è che si abbiano rivelazioni, ma piace seguire le vicende della famiglia Manzoni. Nella quale, ad esempio, è curioso notare la sorte dei matrimoni.

La nonna materna di Alessandro, donna Teresa Blasco, dopo lunghi contrasti familiari, finti svenimenti e un'agognata convivenza, sposa il suo Cesare Beccaria (c'è stato persino un progetto di nozze clandestine. e Cesare, se supplica il padre di non impedirgli il matrimonio, lo fa «per le viscere di Gesù Cristo»). Ma subito, intorno a Teresa, ecco il cavalier servente, il marchesino Calderara, al quale si dice male di no, e una corte di cicisbei e spasimanti — e Cesare si arrovella nella gelosia, salvo a riprender moglie, poco dopo che Teresa è morta, a ventinove anni. Giulia, loro figlia, ha una relazione con Giovanni Verri, e per riparare alle conseguenze viene trovato quel brav'uomo di nobile lecchese, don Pietro Manzoni. Alessandro è suo figlio? O si deve credere alle malelingue che lo dicono di Giovanni? C'è tanto di testimoni: «Per asseveranza di Pietro Taglioretti, di Sigismondo Silva e di altri amici della Giulia Beccaria-Manzoni, il vero padre di Alessandro Manzoni fu il cavalier Giovanni Verri». Sia come vuole, s'avanza Carlo Imbonati, don Pietro si divide dalla moglie, che va a convivere con Carlo a Parigi, e il ragazzino via in collegio.

Nonna e madre esemplari? Con questi esempi in famiglia, Alessandro poteva venir su galante. Ma su di lui si accanisce la mala sorte. Enrichetta Blondel, la prima moglie, gli muore, e l'anno dopo la primogenita, Giulietta, sposa a Massimo d'Azeglio, il quale si risposa con una Luisa Maumary, anche essa vedova. Quattro anni dopo la morte di Enrichetta, il vedovo Alessandro si risposa con Teresa Borri, vedova a sua volta d'uno Stampa... Un bell'intrico di veli neri e confetti.

***

Via del Campuccio, a Firenze, è strada quieta, da via Romana a piazza Tasso, quasi per metà profumata dal grande giardino Torrigiani. V'è un convento di suore, un artigiano che lavora l'ottone, un tipografo, e fra le molte case, una, qualunque, segnata col numero sessantaquattro. Vi abitò Gaetano Cioni, e qui ebbero luogo i «soavissimi colloqui» fra lui e Manzoni, intesi a risciacquare in acqua d'Arno quella tale «biancheria sudicia» che erano *I Promessi Sposi* prima della ripulitura linguistica («quella casa di Via del Campuccio dove andavo a far chiacchiere così gustose per me, e ad accattar parole toscane e a mangiar pere, che dell'une e dell'altre mi viene ancora l'acquolina in bocca»).

Non deve essere stato facile, a Marino Parenti, stabilire la ubicazione esatta di questa casa; ma ora che c'è riuscito, chi gli ha detto grazie? Gli applausi del pubblico di Palazzo Strozzi (il libro di Parenti è la fedele trascrizione della conferenza ch'egli pronunciò per la Libera Cattedra di storia della Civiltà fiorentina), benchè nutriti, si sono ormai dileguati: non potrebbe, il Comune, che di lapidi turistiche non si dimostra avaro, farne dettare a lui una per la casa di Via del Campuccio? E' passato il dispetto per il diniego dei familiari a che la salma di Manzoni fosse accolta in Santa Croce, e questa sarebbe soltanto la seconda lapide manzoniana di Firenze: la prima è sul Lungarno Corsini, dov'era l'albergo delle Quattro Nazioni, e si trasferì da via Tornabuoni, il primo settembre 1827, don Alessandro con la famiglia.

***

Il libro di Parenti è, oltretutto, come tutte le sue cose, una delizia per i bibliofili. Stampato in edizione numerata da quel Carpena di Sarzana, che ci ha dato il volumetto di Enrico Pea sul «Maggio» in Versilia, in Lucchesia, in Lunigiana, ha, oltre un'appendice di lettere edite e inedite che documenta le varie fasi e i criteri della «risciacquatura», illustrazioni molto gustose. Fra l'altro, una fotografia inedita di Emilia Luti, l'istitutrice di Rina d'Azeglio, nipotina di don Alessandro, trasferitasi per un anno dai Manzoni, che fu tanto di aiuto al romanziere per trovare l'equivalente fiorentino di termini ed espressioni lombarde, o tenute tali (ma si sa la sua sorpresa, parlando col Niccolini e il Cioni, nel sapere che anche a Firenze si diceva «me ne impipo dell'Olanda»). La fotografia ce la rappresenta in un ampio vestito ornato di velluto, su uno sfondo campestre che ha tutta l'aria di essere il fondale di un gabinetto fotografico. I capelli neri che le scendono divisi in due bande, la bocca grande, gli occhi lievemente porcini, e certe gotone flosce, non dànno di lei un'immagine cordiale; ma si sa quanto il Manzoni le fosse grato («Madamigella Emilia Luti — dice la dedica manoscritta su un esemplare dei *Promessi Sposi* del '40 donatole — gradisca questi cenci da Lei risciacquati in Arno, che Le offre, con affettuosa riconoscenza, l'autore»). E dunque non rimpiangiamone la mancata venustà.

Ma un ricordo merita anche la madre di lei, Giovanna Feroci, pisana, alla quale l'Emilia dovette spesso ricorrere per avere precisazioni sull'uso di qualche parola che il Manzoni sottoponeva al suo vaglio (e se ne trova traccia nel carteggio). Di questa Giovanna, andata sposa a un Luigi Luti, si sa pochino, ma ora Marino Parenti (è ancora lui) ha trovato la copia fotografica, fatta eseguire da Giovanni Rosadi, di una smarrita lettera del Manzoni da lei scritta in risposta a una con la quale essa ringraziava don Alessandro di averle inviato una copia del romanzo. E' un piccolo inedito manzoniano, che si può leggere sull'ultimo numero dell'*Osservatore*, la rivista di Giuseppe Longo, e che conferma a parte avuta dalle Luti, madre e figlia, nella risciacquatura. Ringraziandola di non essersi mai stancata di soddisfare alle «ripetute e indiscrete» domande. Manzoni rilasciò alla signora Giovanna un attestato che avrà fatto il vanto della famiglia. A noi, un nuovo segno della sua discreta umiltà.

Inezie? Ma dei grandi piace anche questo. Al cameriere di don Alessandro, premevano altri cimeli: un canino giallastro, sottile e appuntito, avvolto in un foglietto e autenticato: «Dente di Alessandro Manzoni levato dal suo servo Clemente Vismara il mese di ottobre 1870 a Brusuglio».

Giovanni Grazzini

In una chiesa di Arezzo

Scoperto un affresco di Spinello Spinelli

Arezzo, 11

Nelle adiacenze della chiesa di Sant'Agostino un affresco di notevoli proporzioni è venuto alla luce in seguito ai lavori eseguiti per sistemare i locali. Affiorava infatti dalla cavità di un muro un affresco ottimamente conservato dai colori vivi e smaglianti ricoperti da un lieve strato di polvere. Il canonico prof. Ciro Girolami, ispettore dei monumenti, ha affermato che indubbiamente si tratta di un affresco di Spinello Spinelli, di cui il Vasari reca notizia nelle «Vite».

L'affresco, di rara bellezza, è alto oltre due metri e mezzo e largo quattro metri. Sulla sinistra è raffigurato Sant'Antonio Abate, mentre una Madonna, che siede in trono, è raffigurata al centro: ai piedi di essa è un guerriero che sarebbe Clemente Pucci da Montecatini, ivi sepolto nel 1367. Il Vasari nelle sue «Vite» parla, infatti, di un «lavoro a fresco» di Spinelli nel chiostro del convento di Sant'Antonio con una «nostra Donna, un San Jacopo e Sant'Antonio e ginocchioni vi ritrasse un soldato armato».

L'Ambasciatore sovietico a Londra Malik a cordiale colloquio col filosofo Bertrand Russell durante un ricevimento organizzato in un albergo della capitale dall'Unione interparlamentare

S'AVVICINA LA DATA DELLA CESSAZIONE DEL NOSTRO MANDATO

Fra pochi anni la Somalia otterrà la completa indipendenza

Rimangono tuttavia numerosi e gravi problemi da risolvere entro il 1960
Educati in Italia i giovani che formeranno la classe dirigente del nuovo Stato

Roma, agosto

Tra cinque anni, esattamente alla fine del 1960, cadranno lungo i pennoni che svettano sul palazzo del Governo di Mogadiscio le bandiere dell'Italia e dell'ONU. Resterà a garrire contro il cielo il nuovo vessillo azzurro con la stella bianca a cinque punte nel centro, simbolo d'una Somalia indipendente e sovrana. Solo allora si potrà compilare un esatto bilancio di questi dieci anni di amministrazione fiduciaria italiana, si potrà conoscere, in altre parole, se i più di cinquanta miliardi che lo Stato ha speso e spenderà in questa decennale impresa emancipatrice hanno dato quei frutti che speravano di trarre le parti interessate.

Studenti somali

Ora qui a Roma abbiamo conosciuto un folto gruppo di giovani somali cui il nostro Centro studi per la Somalia permette di soggiornare in Italia per lunghi periodi, fino al completamento dei loro studi, anche universitari; abbiamo conosciuto, cioè, alcuni tra i futuri componenti la classe dirigente della Somalia emancipata. Oggi costoro, sparsi in varie città della Penisola, sono circa un centinaio; una settantina sono giunti a Ciampino un paio di domeniche fa. Non è improbabile che arrivino anche alcune giovani donne, che in Somalia, come in tutti i paesi di recente emancipazione politica, si mostrano piene di zelo patriottico e alimentano palesemente nebulose istanze di femminismo, ingrossando le file del partito più intransigentemente nazionalistico: la Lega dei giovani somali.

Ci incontriamo con uno di questi ospiti dal volto color cioccolata in un caffè di via Veneto. Francesco Franceschi è un uomo sui trentacinque anni, che ha perduto nel fisico la peculiare esilità e agilità dei suoi compatrioti, ma ha conservato nel volto l'espressione ingenua e grave, nello stesso tempo, della sua gente. Visse dai sei ai quindici anni nella Missione francescana di Mogadiscio, facendosi cristiano e assumendo quel nome italiano. Nel 1938 si impiegò presso l'Amministrazione coloniale italiana, poi nel 1951 divenne segretario dell'ufficio per la istruzione pubblica dell'Amministrazione fiduciaria. Ora è in Italia per diplomarsi in ragioneria, per seguire altri studi e per frequentare poi la facoltà di Scienze politiche, probabilmente. Data la sua età, data la sua esperienza dei vari regimi che si sono succeduti in Somalia, è forse più di tutti qualificato per una conversazione fruttuosa.

Sediamo, dunque, a un tavolo di via Veneto, in uno di questi pomeriggi afosi che vedono tornare in città stuoli di belle donne abbronzate dopo una prima villeggiatura. Il punto in cui ci troviamo è considerato «strategico» in questo senso. Abituati ad aver vicino amici e colleghi che non lesinano complimenti alle belle passanti, interrompendo d'un tratto le conversazioni più gravi, ci stupisce un poco l'impassibilità del somalo che svolge il suo discorso con un rigore maturo, senza cedere a distrazioni. Ci commuovono, in fondo, la sua fiducia, il suo ottimismo, il suo vigoroso entusiasmo per certi valori verso i quali noi ci volgiamo più cauti, fatti guardinghi soprattutto dal nostro bagaglio di esperienze e di tradizioni. E' indubbio che Franceschi, Ahmed Dahir Hassan, Abdullah Mohamud Mohamed, Giuseppe Nicolino, Mohamer Uarsama e quanti altri abbiamo conosciuto della comunità, stanno vivendo il periodo più felice della loro vita, gli anni della emancipazione, che si conquista lentamente, un passo dopo l'altro, accumulando esperienze che appaiono straordinarie e soprattutto prendendo coscienza di una responsabilità, talora ingigantite dall'immaginazione. «Responsabilità» è una parola che ricorre nei loro discorsi con molta frequenza. Siamo noi stessi, del resto, a inculcarla nei loro cervelli. «La Somalia — dice un foglietto che viene loro consegnato all'arrivo a Ciampino — ha bisogno che i suoi figli migliori siano pronti, allo scadere del mandato fiduciario, ad assumere ciascuno le proprie responsabilità nella vita del nuovo Stato».

«Del resto — affermano — già una coscienza vivissima delle nostre responsabilità abbiamo dimostrato di possedere il 28 marzo 1954, per le elezioni amministrative».

In realtà la consultazione popolare si svolse ordinatamente. E il nostro interlocutore ce ne ricorda i risultati. Su 50.750 elettori 38.119, cioè il 71,1%, si presentarono alle urne. Si trattava di eleggere 281 rappresentanti per 35 municipalità. Le liste concorrenti erano 103 ed erano presentate da 20 fra partiti politici e gruppi etnici. Vinse, come si sa, la Lega dei giovani somali con 17.982 voti, seguita a distanza dall'Hisbia Dighil Mirifke (un gruppo etnico), che ottenne 8198 voti. Terza fu l'Unione africana della Somalia, con 2584 voti, quarta la Lega progressista somala, con 1681 voti.

Una data storica

«Fu indubbiamente, questa, una bella affermazione della nostra incipiente educazione politica. Però una data «storica» noi consideriamo il 12 ottobre di quello stesso anno, quando una folla strabocchevole assiepata dinanzi al palazzo dell'AFIS, a Mogadiscio, vide il vecchio Capo dei Cadis, vestito del suo bell'abito scarlatto con le borchie d'oro, afferrare con le mani ossute la asta della bandiera e spiegare e agitare nel vento il nuovo vessillo della Somalia, il primo vessillo della Somalia indipendente.

«Ora c'è da tentare il terzo passo, il più arduo: l'elezione politica. E' quasi certo ormai che nel 1956 si terrà la prima elezione politica generale per un nuovo Consiglio territoriale che continuerà ad avere carattere consultivo, ma che a poco a poco acquisterà potere legislativo in determinate materie. Saranno, per le tribù nomadi, elezioni di secondo grado: le tribù, cioè, sceglieranno i loro rappresentanti che in qualità di «grandi elettori» si recheranno alle urne e voteranno in virtù del mandato ricevuto. Poi nel 1958 o '59, il suffragio universale per l'assemblea legislativa. E non è escluso che ad eleggere i rappresentanti del popolo siano anche le donne, dal momento che forti correnti politiche sono favorevoli alla concessione ad esse del voto».

Il programma è ardito e il tempo per attuarlo è breve. Ci si domanda: giungerà la Somalia a possedere nel 1960 una classe dirigente capace di afferrare le redini del Paese e di condurre la barca a un approdo sicuro nelle acque tempestose del mondo contemporaneo? Il Consiglio di tutela delle Nazioni Unite ha riconosciuto recentemente l'«altamente qualificata competenza con la quale l'Italia svolge la sua opera di emancipazione». Più semplicemente e poeticamente Francesco Franceschi ribatte:

«I monsoni soffiano nel nostro paese con inaudita violenza. Da qualche anno s'è levato in Somalia un nuovo monsone, un vento che, se non cancella il ricordo di chi ci ha insegnato a camminare da soli, va mutando tuttavia a poco a poco l'intera faccia della Somalia».

Fabrizio De Santis

ELETTORI IN VOLO VERSO SAN MARINO

I PRIMI SETTANTUNO ATTERRATI ALLA MALPENSA

Vengono da oltre oceano per influire col loro voto sul risultato delle elezioni nella piccola repubblica

Milano, 11

Settantuno sanmarinesi, che da tempo vivono negli Stati Uniti, sono giunti oggi alle 17 all'aeroporto della Malpensa, per compiere il loro dovere di elettori. Il Ferragosto, infatti, coinciderà con le elezioni del nuovo Consiglio generale della Repubblica di San Marino, nel quale, attualmente, i comunisti hanno una maggioranza di soli due seggi. Essi hanno anticipato di un mese le elezioni, temendo appunto l'arrivo di loro compatrioti, decisi anche ad attraversare l'oceano, pur di dare a San Marino un Consiglio democratico.

Se le elezioni si vinceranno, il merito sarà delle donne di San Marino che, pur non avendo ancora conquistato il diritto di voto, si sono fatte promotrici di una sottoscrizione, in Italia e all'estero, i cui proventi hanno loro consentito di pagare il viaggio di andata e ritorno dall'America alla comitiva che è arrivata oggi. Metà degli elettori di San Marino (che sono circa ottomila) vivono infatti all'estero. Ne basta un centinaio per dare alla piccola Repubblica un Consiglio di altro colore. «Nelle ultime elezioni — dicono le donne sanmarinesi — le sinistre hanno vinto per il rotto della cuffia, questa volta non ce la faranno».

Promotrice di questa crociata è stata Myriam Michelotti, presidente del movimento per l'emancipazione della donna. Il gruppo di emigrati che è arrivato oggi alla Malpensa con un aereo speciale della Pan American (società di navigazione aerea che normalmente non fa scalo a Milano) è guidato dal signor Giovanni Michelotti, fratello della «ragazza terribile di San Marino» ed ex membro del Consiglio della piccola Repubblica. Molti degli emigrati che sono arrivati oggi hanno ricevuto in America lettere tutt'altro che invitanti, da certi loro compatrioti: «Siete certi di venire, non siete certi di tornare» dicono press'a poco queste missive sibilline.

I primi settantuno, come si è detto, sono arrivati oggi da Detroit, gli altri seguiranno probabilmente nei prossimi giorni da altre città degli Stati Uniti. Sono quattrocento i voti che Myriam Michelotti vuol far volare come rondini sull'oceano. Milano dà oggi il benvenuto ai primi settantuno.

«Robert», un gigantesco robot alto tre metri e mezzo, è stato acquistato da un grande magazzino di Pittsburgh che lo esibirà nelle sue vetrine. Nella foto: all'aeroporto di New York l'automa attende di essere caricato a bordo di un aereo

UNA BATTAGLIA NON ANCORA VINTA

In aumento fra i vecchi le infezioni tubercolari

Recenti indagini schermografiche hanno rivelato che la tbc tende a diffondersi nell'età inoltrata

Sebbene la battaglia non si possa dire ancora vinta, vi sono tuttavia, ad esaminare il bilancio degli ultimi decenni, dei motivi concreti di soddisfazione. Senza scendere in troppi dettagli basterà citare un solo dato statistico che con la sobria ma impressionante eloquenza delle cifre si eprime meglio di mille ragionamenti. E il dato è questo: mentre nel 1925 morivano di tubercolosi 15 persone per ogni diecimila abitanti oggi ne muoiono 4. Da quindici a quattro, in questi trent'anni, se n'è fatto di cammino, un cammino che ci ha portato a ridurre la mortalità tubercolare del 70 per cento.

Ma se si va a vedere come tale riduzione si comporta in rapporto all'età si incomincia ad avere qualche motivo di sorpresa. Bisogna premettere che le età più colpite dalla tubercolosi sono tre: l'infanzia al di sotto dei dieci anni, la giovinezza dai venti ai trent'anni, e la età matura e senile dai cinquanta in su. Meno frequenti appaiono le manifestazioni tubercolari dai dieci ai vent'anni (nel cosiddetto periodo dell'adolescenza) e dai trenta ai cinquanta. Ora, in quale delle tre età più colpite — infanzia, giovinezza, età inoltrata e senile — si è avuta una riduzione maggiore della mortalità?

Tale riduzione si è avuta nella giovinezza, nella infanzia essa è stata minore, ed ancora minore nell'età avanzata. Se trascuriamo un momento il periodo infantile e paragoniamo solo gli altri due periodi, gioventù e vecchiaia, vediamo che vi è oggi un minor numero di giovani e un maggior numero di vecchi che muore di tubercolosi. Si ha dunque l'impressione che questa malattia, anzichè essere più diffusa nelle prime età della vita — come è stato finora — tenda a diffondersi di più nelle età inoltrate. E che non si tratti solo di una impressione è provato dalle moderne indagini schermografiche eseguite su vasta scala.

Un fenomeno sconcertante

Bisognerà dire qui, fra parentesi, che la schermografia consiste nel fare la fotografia dello schermo, nel mettere cioè il soggetto da esaminare dietro lo schermo radiografico come se si volesse fare una radioscopia e nel fotografare tale radioscopia su una pellicola di piccole dimensioni. Così con un rotolo di cento pellicole, per esempio, si possono fare cento radiografie, e il rotolo costa molto meno di quanto non costino cento lastre radiografiche. Si realizza quindi una tale economia di danaro e di tempo (un solo apparecchio può fare 500 schermografie in poche ore) da consentire l'esame radiologico di massa, su migliaia e migliaia di persone, senza neppure alcun sospetto, a solo scopo di accertamento, nelle scuole, nelle fabbriche, nelle Forze armate ecc.

In Italia si è infatti incominciato nel 1948 con circa 200.000 schermografie, e siamo già a 2 milioni di individui radiografati fra i quali, pur senza alcun segno clinico, si è scovata una certa percentuale di forme tubercolari inattive e — ciò che è stato ancora più sorprendente — anche una certa percentuale di forme attive ignorate. Ora, non solo i dati statistici della mortalità ci indicano un aumento di tubercolosi fra i vecchi, ma la stessa indagine schermografica eseguita su centinaia di migliaia di soggetti apparentemente sani conferma che la presenza di lesioni tubercolari fra i vecchi è relativamente più alta che fra i giovani.

Dobbiamo riconoscere che si tratta di un fenomeno assolutamente nuovo e sconcertante: una malattia che in passato era ritenuta appannaggio se non esclusivo quasi esclusivo delle età giovanili è andata rivelando successivamente la sua presenza anche nell'età inoltrata e senile, ed oggi — proprio in quest'età inoltrata e senile — appare più frequente che mai. Un tempo ogni preoccupazione contro la tubercolosi era per i ragazzi e per i giovani, oggi bisogna incominciare a preoccuparsi dei vecchi.

Per strano che possa apparire ciò trova una spiegazione nel fatto che è aumentata la popolazione anziana (per la più lunga durata media della vita), nel fatto che l'organizzazione della lotta antitubercolare e i moderni mezzi di cura hanno ridotto la possibilità del contagio fra i giovani, e nella stessa efficacia delle cure che hanno consentito il cronicizzarsi di talune forme e quindi la sopravvivenza di ammalati che avrebbero finito in altri tempi col soccombere.

Comunque sia, è ormai un dato di fatto più che certo che la tubercolosi ha attualmente una non trascurabile diffusione fra gli individui oltre i cinquant'anni. Talora, è vero, si tratta di processi antichi cronicizzatisi, come si è detto, ma spesso si tratta di riaccensioni di vecchi focolai o addirittura di contagio recente, come se con l'avanzare dell'età l'individuo divenisse più suscettibile verso questa infezione (tutto il contrario di quel che si credeva prima).

E in effetti una maggiore suscettibilità nell'età presenile e senile si spiega con le minorazioni organiche determinate dalla disidratazione, cioè da quel progressivo impoverimento di liquido che con l'avanzare degli anni ci fa la pelle secca, avvizzita, rugosa, e si spiega altresì con le deficienze nutritive degli anziani, con la loro ridotta funzionalità endocrina e probabilmente con altri motivi che ci sfuggono.

Vantaggi pratici

Ha conoscere tutto ciò qualche interesse pratico? Crediamo che ne abbia parecchio ai fini della lotta antitubercolare. Sapere che non è affatto una rarità (come è, invece, radicata convinzione fra il pubblico) che un vecchio sia ammalato di tubercolosi significa stare all'erta in tutte le forme tossicolose (catarro bronchiale cronico, bronchiettasie, enfisema polmonare ecc.), significa avanzare dei sospetti quando queste forme appaiono ostinate alle comuni cure abitualmente efficaci, significa indagare accuratamente per giungere ad un accertamento diagnostico.

E l'indagine più sicura è, naturalmente, quella radiologica. Il medico potrà, già dalla sola osservazione clinica, sospettare qualcosa, sia per la resistenza del processo bronchiale al trattamento curativo tradizionale, sia per la sua prevalente localizzazione in alto verso gli apici polmonari, ma solo la radiografia potrà dire la parola risolutiva.

E, in ultima analisi, l'importanza pratica di quanto si è detto non consiste solo nella possibilità che si offre di curare con maggior successo certe forme bronchiali dei vecchi che siano inspiegabilmente ribelli a ogni cura, non consiste solo cioè nel recare vantaggio allo infermo combattendo direttamente la sua misconosciuta tubercolosi, ma anche nell'evitare che esso — ignorato come tubercolotico e ritenuto innocuo — costituisca un pericoloso fomite di contagio per i giovani e per i ragazzi, sia nell'ambito sociale in cui vive sia nella sua stessa cerchia familiare.

Gaetano Lisi

L'attrice americana Janet Leigh ha raggiunto a Parigi il marito Tony Curtis che ha assistito in questi giorni alla presentazione di un suo nuovo film nella capitale francese

I MODENESI, VERI «GENTILUOMINI DI CAMPAGNA»

Vivono una doppia vita all'ombra della Ghirlandina

E' gente che lavora sodo ed apprezza le cose dello spirito

Modena, agosto

Non è facile parlare di Modena, avendo si ristretti limiti. Perchè le bellezze di questa malnota città sono molte, il suo preciso carattere sfugge quasi sempre a una frettolosa introspezione e il suo «sapore» non si rivela chiaramente che dopo ripetuti ed intelligenti approcci.

Accade sovente che un visitatore svagato, dopo aver ammirato il Duomo, la Ghirlandina e il Palazzo Ducale — davanti ai quali non c'è che da cavarsi tanto di cappello, anche se l'osservatore sia un po' grossolano e preoccupato di riprendere il treno — accade, dicevo, che il turista frettoloso, dopo una prima rassegna a «grande vitessè», sia tratto a pensare che, dopo tutto, salvo quei tre monumenti indiscutibili, la città non presenti più nulla. E la stessa impressione riportai anch'io molti anni fa.

Ero venuto a Modena non so per quale evento e dopo essere passato distrattamente per le vie, con il naso all'aria e gli occhi in su, decretai dentro di me che la città aveva sì delle belle cose, ma tuttavia non si levava dalla mediocrità, e mi parve sonnolenta e un po' squallida; e con la solita generalizzazione e superficialità dei giovani, mi dissi che a Modena non avrei voluto viverci...

Tornai all'ombra della Ghirlandina qualche anno più tardi, restandoci per alcuni giorni, e la mia precedente sensazione fu costretta a battere precipitosamente in ritirata. Vero è che Modena, nel frattempo, s'era ammodernata, snellita, aggiornata, con i suoi nuovi giardini e i bellissimi viali, ma è pur vero che nella mia distratta scorribanda non avevo saputo veder bene, e soprattutto non avevo saputo distinguere.

Se un forestiero arriva a Modena in un giorno di mercato, sarà tratto a giudicarla come un ricco e sostanzioso «paesone» affollato di agricoltori, contadini, mercanti; genie dal portafoglio a fisarmonica, ma dai modi un po' grossi e sommari: gente che si ammassa tutt'intorno alla «pietra zingadora» per chiassosi contratti di grano e di formaggi; gente che nel giro di qualche ora occupa il centro e lo trasforma in una caratteristica fiera rurale. E l'aspetto di Modena, in queste sue prosperose giornate di mercato, giustifica in qualche modo l'appellativo di «paesone». La definizione, d'altronde, non può aver niente di offensivo quando si pensi che il novanta per cento delle fortune locali — Modena è tra le più ricche province italiane — proviene per l'appunto dalla eccezionale importanta di questo privilegiato centro agricolo.

Ma il forestiero cadrebbe in un colossale errore qualora estendesse all'intera cittadinanza questo giudizio di campagnolo sentòre. Perchè Modena vive, bensì, e prospera di queste sue agricole opulenze cui si sono aggiunte le più recenti attività industriali — ma serba per suo conto un urbanissimo civilissimo spirito e si distacca nettamente dalle abitudini della campagna con una propria vita intensamente culturale, che la colloca al primo piano delle città padane.

A volerci cavare a tutti i costi un'immagine, si potrebbe parlare di un «gentiluomo di campagna» di britannico stampo. Perchè i modenesi — anche volendo trascurare la loro antica nobiltà estense, che non è ancora del tutto sparita — hanno il gusto diffuso per le cose belle e sottili, per gli studi, per le preziosità. Si avverte, insomma, di primo acchito che Modena fu per secoli la capitale di uno Stato, la sede di una raffinatissima Corte. E certo garbatissimo accademismo della parlata locale sta in certo senso a confermare questa impressione.

Se poi si vogliono considerare i molti «clan» artistici e letterari della città, c'è da rimanere largamente sorpresi per il grandissimo numero di uomini preparati e dall'acutissimo ingegno che adornano la così detta classe intellettuale: persone che generalmente professano una esemplare modestia, ma che al momento opportuno si rivelano con tutta la loro valentia e la sapienza e lo spirito.

Si potrà a questo punto obiettare che Modena vive allora una vita leggermente pirandelliana, una vita sdoppiata: saldamente agricola in certe sue manifestazioni, spiritualmente elevata nelle altre. E può anche darsi che sia così. Da un lato vanno messi, insomma, i chiassosi mercati settimanali, la tradizionale e folcloristica fiera di San Geminiano, le scarpe grosse e il sottile cervello di Sandrone e di sua moglie Polonia e del figliuolo Sgorghignelo; dall'altro i decorosissimi spettacoli teatrali che sono prerogative dell'inverno muticense, le molteplici manifestazioni primaverili, le molte feste che si svolgono nei circoli e nelle principali case della città. E nell'elenco non abbiamo messo nè l'Università — oggi rinata a cospicua fortuna — nè l'Accademia Militare che da qualche tempo ha ripreso la sua attività.

Dunque, si dirà, due mondi in uno! Ma, in pratica, sdoppiamento non c'è. Si può parlare piuttosto di un felicissimo «contatto di gomiti» fra elementi formalmente disparati, i quali trovano un cordiale punto di fusione nel comune amore per la loro terra e nella predilezione per i beni concreti che da questa terra si esprimono. Perchè — ed è opportuno non dimenticarlo — i modenesi emulano con successo le glorie gastronomiche della vicina Bologna, e se ne compiacciono.

Basterà ricordare il saporoso zampone e il frazzante lambrusco di Sorbara: quello straordinario champagne senza etichette che vanta il color del rubino e l'alito delle viole, e che riesce ad accomunare, senza scandalo, alla stessa tavola Sandrone e il Granduca, la campagna e la città.

Aldo Magnano

LIBRI RICEVUTI

Il nome del prof. *Auguste Piccard* è strettamente collegato a quello di Trieste, non solo perchè il famoso batiscafo, col quale il professore e suo figlio Jacques discesero a 3150 metri di profondità, recava il nome della nostra città e sulla torretta la nostra alabarda; ma anche perchè una buona parte del minuscolo sommergibile fu costruita nei nostri cantieri. L'immersione avvenne nel Mediterraneo il 30 agosto 1953. Poco più di vent'anni prima, esattamente il 18 agosto 1932, con un pallone stratosferico, Piccard era salito a 16.936 metri di altezza. Il celebre scienziato svizzero può dunque vantarsi di un primato unico al mondo, quello di aver raggiunto le maggiori altezze stratosferiche e le maggiori profondità marine. La somma di queste due straordinarie esperienze si trova raccolta ed esposta nel volume uscito di recente presso l'editore Garzanti: *Dalla stratosfera agli abissi marini* (trad. di V. Allievi Tampelli, lire 1700). Dal testo, dalle fotografie e dai disegni che lo illustrano balzano evidenti la grandezza e l'importanza delle due imprese, nonchè il genio dell'uomo che le ha ideate e realizzate dopo lunghi anni di studio. «E' nei laboratori — afferma il prof. Piccard — che si scopre il mondo; la esplorazione non è che uno sport di scienziati». Il volume è suddiviso in quattro parti; la seconda è interamente dedicata al «Trieste»; seguono «Sguardi all'avvenire» e una serie di «Appendici tecniche».

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVE FONTI DI LAVORO CON I RECENTI FINANZIAMENTI

INIZIATO AL PORTO INDUSTRIALE l'ampliamento del Cotonificio

Un gruppo industriale lombardo si appresta a realizzare la prima fabbrica triestina di tessuti

Con vivo interesse e soddisfazione è stata commentata in città la confortante notizia delle nuove iniziative che saranno intraprese a Zaule, grazie ai cospicui finanziamenti che nei giorni scorsi sono stati concessi a quattro industrie, delle quali due amplieranno i propri stabilimenti già in attività a Zaule, le altre due costruiranno nuove fabbriche.

Siamo lieti di annunciare che una delle quattro iniziative è già concretamente in via di realizzazione. Appena avuto l'annuncio della concessione del mutuo, il Cotonificio San Giusto ha infatti subito iniziato i lavori per l'ampliamento della fabbrica, che sorge al limite orientale della zona industriale, sulla strada che da Zaule porta a Domio, con impianti che attualmente coprono seimila metri quadrati di terreno e che saranno ora estesi a complessivi diecimila metri quadrati. Il nuovo sviluppo del Cotonificio San Giusto è di per sè prova della bontà di quest'iniziativa industriale, che per la prima volta ha portato a Trieste la lavorazione dei filati di cotone. Da qualche anno appena in attività, lo stabilimento già si avvia a consolidare i risultati sin qui conseguiti, con lo allestimento di nuovi impianti per un valore di 754 milioni di lire e destinati a dare maggiore impulso alla produzione, migliorandone la qualità e acquisendo più ampie possibilità di mercato. Con il notevole ampliamento della fabbrica, oltre a una migliore organizzazione del ciclo produttivo, il Cotonificio si arricchirà di un nuovo reparto per la pettinatura dei filati e svilupperà quello della cardatura, aumentando così anche la capacità di assorbimento di mano d'opera. E' rimarchevole la sollecitudine con cui viene attuata quest'iniziativa, che si confida di portare a compimento entro l'anno. E' probabile nel frattempo l'effettuazione di un corso di addestramento per la preparazione delle maestranze, iniziativa questa che il Cotonificio San Giusto già ha proficuamente attuato sin dalla prima attivazione degli impianti.

Si ha nel contempo notizia che la nuova industria tessile che sorgerà a Zaule con i finanziamenti recentemente accordati, sarà la «Torcitura Tessitura di Trieste», costituita da un gruppo industriale lombardo che già vanta rinomanza in questo settore produttivo. Lo stabilimento sorgerà su un'area di 8500 metri quadrati e l'impianto costerà mezzo miliardo di lire. Dotata del più moderno macchinario, la nuova fabbrica opererà con 150 telai, quattromila fusi e le relative macchine di preparazione per la produzione — anche questa di assoluta novità per Trieste — di tessuti, in particolare di fibre artificiali e sintetiche.

Le altre due iniziative riguardano rispettivamente l'impianto di uno stabilimento siderurgico e l'ampliamento della fabbrica di valvole speciali per l'industria chimica e petrolifera, la Orion-Petrochimica sorta negli anni scorsi a Zaule.

Questa ripresa a Zaule è foriera di nuove iniziative. E' stato soprattutto constatato con piacere che i programmi di sviluppo delle attività produttive continuano a maturare anche mentre pareva che tutto stagnasse e fosse fermo. E' in particolare il caso dell'impiego dei rientri dei mutui ERP che sono destinati a costituire il «Fondo di rotazione» ma dai quali frattanto si è continuato ad attingere per l'erogazione dei mutui in questi giorni concessi alle quattro industrie di Zaule, come del resto nei mesi scorsi s'era attinto per finanziare altre imprese. Ciò è stato fatto seguendo — in attesa della legge sul «Fondo di rotazione» — la procedura già vigente per l'utilizzo dei rientri ERP. Come già avveniva in passato, le domande di finanziamento presentate dalle industrie sono state cioè esaminate e istruite dalla sezione prestiti del Commissariato generale del Governo e i finanziamenti da essa proposti sono stati quindi approvati e definiti dalla missione americana a Roma, l'USOM che continua l'attività dell'ERP e della MSA.

Sappiamo che altre domande sono già state vagliate dalla sezione prestiti locale e rimesse alla commissione americana a Roma con parere favorevole per la concessione dei mutui. E' da sperare pertanto che nuove buone notizie si avranno presto.

Le merci austriache in transito per Trieste

IMMINENTI TRATTATIVE FRA I RAPPRESENTANTI DELLE FERROVIE DEI DUE PAESI — UN PROGETTO VIENNESE

Apprendiamo da Vienna che il Ministero austriaco dei Trasporti ha reso noto ieri che quanto prima avranno luogo trattative fra i rappresentanti delle Ferrovie italiane ed austriache sulla questione delle merci in transito per Trieste.

Le trattative dovranno dare l'avvio ad altre più importanti fra Italia e Austria, per far sì che gli esportatori ed importatori austriaci abbiano un maggiore interesse per il porto giuliano. Le autorità austriache vorrebbero che le ferrovie italiane diminuissero i loro dazi per le merci in transito per Trieste. Le ferrovie italiane, dal canto loro, sembrano disposte ad accettare tale riduzione se vi sarà una contropartita.

Il Governo di Vienna, inoltre, vorrebbe la creazione di una commissione italo-austriaca, la quale dovrebbe presiedere a tutti i problemi riguardanti il porto di Trieste, nonchè il riconoscimento di un rappresentante austriaco presso il porto triestino.

UNA RAPINA STANOTTE IN VIA DELLO SCOGLIO

Aggredito mentre rincasa e ridotto in gravi condizioni

La criminosa impresa consumata da tre sconosciuti

Un grave fatto, e per molti aspetti ancora misterioso, è accaduto questa notte, poco prima dell'una, in via dello Scoglio, nei pressi della Trattoria Benci.

Verso le ore 0.50 un'autolettiga della CRI è stata chiamata in via del Prato, dove all'altezza dello stabile n. 7, alcuni passanti avevano rinvenuto un uomo gravemente ferito. Il poveretto giaceva a terra, in una pozza di sangue, col capo contro la cordonata del marciapiede. Aveva il viso tumefatto, come se fosse stato violentemente colpito con pugni o con qualche oggetto contundente. Quasi contemporaneamente alla CRI è giunto sul posto un uomo il quale, fattosi largo, si è subito avvicinato al ferito e lo ha identificato per tale Renato Paoli, di 48 anni, cuoco, abitante in Pendice Scoglietto 34. Il nuovo venuto ha dichiarato di essere un suo buon amico, anzi quel giorno stesso avrebbero dovuto abitare insieme, dato che il Paoli aveva lasciato il proprio appartamentino per il quale aveva ricevuto, a titolo di buonuscita, la somma di 105 mila lire, somma che il poveretto avrebbe dovuto avere ancora indosso. In così dire lo sconosciuto ha voluto sincerarsi personalmente, e dalla tasca interna della giacca del Paoli ha tolto un fascio di biglietti di banca ammontante, però, solo a 45 mila lire. Era evidente che il Paoli, mentre stava dirigendosi verso casa, era stato aggredito e rapinato. Ma perchè mai i rapinatori si erano accontentati solo di 45 mila lire? E' questo uno dei lati misteriosi del fosco episodio.

I sanitari della CRI, constatate le gravi condizioni del Paoli, che presentava la probabile frattura della base cranica e numerose contusioni ed ematomi alla faccia e in varie parti del corpo, lo hanno caricato sull'autolettiga, sulla quale ha preso posto anche l'amico, avviandolo d'urgenza all'Ospedale maggiore. Qui il ferito, che tra l'altro era in preda a etilismo acuto, è stato accolto con prognosi riservata nella divisione chirurgica di turno. Durante il percorso verso l'ospedale, l'amico gli aveva chiesto se fosse stato aggredito dagli uomini che, in giornata, gli avevano trasportato i mobili nell'abitazione di Pendice Scoglietto. Il Paoli, che era lucido di mente ma non poteva pronunciar parola, ha fatto cenno di no, con la testa. L'amico allora gli ha chiesto chi mai lo avesse ridotto in quelle condizioni, e il ferito, allora, ha levato la mano aprendo tre dita, per fare intendere che gli aggressori erano tre. Di più non si è potuto apprendere.

Secondo quanto avrebbe dichiarato il suo amico, il Paoli da tempo aveva pensato di cedere il proprio appartamento per andare ad abitare con lui. Infine si era deciso ed aveva potuto ottenere dai nuovi inquilini una buona uscita, stabilita in 105 mila lire. Ieri aveva provveduto a sgomberare l'abitazione e si era trasferito con la mobilia in Pendice Scoglietto. Sistemati i mobili era nuovamente uscito, per andare ad incassare la buonuscita, e non aveva fatto più ritorno. Con tutta probabilità aveva fatto qualche sosta nelle trattorie e si era deciso a rincasare solo dopo la mezzanotte. I rapinatori lo hanno aggredito in via dello Scoglio, a poche decine di metri dalla trattoria Benci. Devono averlo colpito violentemente con pugni sì da farlo stramazzare al suolo. Disgrazia ha voluto che il poveretto, nel cadere, andasse a battere la testa contro la cordonata del marciapiede, in modo da riportare la probabile frattura del cranio.

La Polizia, avvertita del fatto, ha avviato immediate indagini. Numerose pattuglie hanno incominciato a battere il rione di Scoglietto e altri agenti hanno ispezionato numerosi locali notturni, ma senza esito. Le indagini potranno proseguire con un più sicuro indirizzo non appena la Polizia avrà potuto interrogare il ferito.

Lettere al Sindaco

IL G. T. S. PER LE ONORANZE AL GIOVANE MERSI — CORDIALE RINGRAZIAMENTO DI R. RODIE'

Il Presidente del Gruppo Triestino Speleologi, del quale faceva parte il compianto giovane Mersi, ha inviato al Sindaco ing. Bartoli la seguente lettera di ringraziamento per le onoranze tributate allo scomparso:

«Particolarmente sensibile alle attestazioni di cordoglio ed ai contributi tangibili che in vario modo gli sono pervenuti da codesto Comune, in un momento di tanto lutto, questo Gruppo porge alla S. V. Ill.ma il ringraziamento più sentito e più obbligato e Le esprime, anche a nome della famiglia del povero Mersi, i sentimenti della più viva riconoscenza per le onoranze tributate al giovane caduto da parte del Comune di Trieste».

Al momento di lasciare Trieste il sig. Raymond Y. Rodié, che per lungo tempo ha retto l'ufficio triestino del CIME, ha inviato al Sindaco ing. Bartoli una lettera per ringraziare l'Amministrazione comunale della collaborazione datagli nello svolgimento del suo lavoro. In particolare il sig. Rodié ha tenuto ad esprimere il suo apprezzamento per l'efficenza e la celerità di lavoro del nostro ufficio anagrafico.

LE RISORSE TURISTICHE DI SISTIANA ANCORA DA SFRUTTARE

UNA CORAGGIOSA INIZIATIVA RIMASTA A METÀ STRADA

Vi sono tutte le premesse per fare di quella baia una delle zone più ridenti della riviera triestina

L'altra Sistiana è quella del dopoguerra. Quando la parte più bella della baia cadde in mano della nuova «élite» in uniforme, erano rimasti agli altri poveri mortali soltanto la sacchetta dei pescatori, il molo con l'imbarcadero ormai inutilizzato e quella breve striscia di costa sassosa che il mare e la parete di roccia risparmiano sul lato sinistro. Questa parte dell'insenatura di Sistiana, piatta e brulla, era un tempo — come abbiamo detto la volta scorsa — del tutto trascurata dai villeggianti. Ma la insufficienza del piccolo stabilimento balneare, rimasto anch'esso miserevolmente indietro nel tempo come attrezzatura, ebbe per logica e inevitabile conseguenza che il pubblico cercò nuovo spazio più a sinistra e, facendo di necessità virtù, si accomodò a prendere il bagno di sole sui durissimi ciottoli di quel tratto di costa. L'esercizio aveva un po' del fachiresco, ma «à la guerre comme à la guerre», dicevano i bagnanti guardando verso il lato opposto della baia ove, protetti dai loro cavalli di frisia e da ben armate scolte, se ne stavano gli ultimi venuti a godersi un meritato riposo dopo il lungo e tormentato viaggio che li aveva portati sin qui da noi. L'acqua, del resto, era fresca e pulita anche dalla parte dei poveri, perchè il mare, come la giustizia, è uguale per tutti. Ci si accontentava, insomma, con poco, anche perchè si era appena usciti da quella tremenda buriana ch'era stata la guerra e i sopravvissuti avevano dovuto farci il callo a questo e ad altro.

L'impenetrabilità dei reticolati, la trasparenza del mare e la bonomia dei bagnanti fecero la fortuna di questa Sistiana di ripiego. Nella nuova situazione acquistò grande importanza una specie di gargotta di pescatori venuta a trovarsi al centro di quel gran movimento di persone che, durante l'estate, con biciclette, scooters e automobili, davano l'assalto alla nuovissima Sistiana. Uomo intraprendente e coraggioso, il proprietario della osteria diede mano a un'opera di trasformazione e di abbellimento del luogo che prometteva di riuscire imponente. Su una parete nell'interno del nuovo stabilimento, nella saletta del ristorante, si può ancora ammirare la realizzazione grafica del progetto di costruzione, in un quadro prospettico veramente suggestivo: terrazze, piscina, aiuole, tutto circondato e ingentilito da una flora lussureggiante. E' il desiderio irrealizzato di un sognatore.

Nella trasformazione di Sistiana hanno avuto una parte importante anche i mitili. La guerra e i mitili. Perchè quando la carne, la farina, i legumi e persino i formaggi erano razionati e quasi introvabili, i mitili — sino allora umili e mai considerati frutti di mare — erano diventati preziosa merce di scambio e si pagavano un occhio. L'uomo dell'osteria era, per sua fortuna, anche allevatore di mitili e si trovò quindi alla fine della guerra nella favorevolissima situazione di essere proprietario di un terreno molto frequentato e di avere un bel gruzzolo da parte. Era inoltre, come si è detto, uomo di grande iniziativa e di molte risorse e, constatato che i mitili, finito il razionamento annonario, erano ormai tornati a essere parte trascurabilissima della fauna marina, pensò di darsi a qualche altra impresa. Cominciò alla garibaldina, com'era facile cominciare allora. Ottenne finanziamenti da quella gran bella istituzione ch'era l'«Erp» e, un pezzo oggi e un pezzo domani, riuscì a mettere assieme quel tanto di mattoni e di cemento armato che bastava a formare l'ossatura di quel tal progetto di costruzione che ciascuno di noi può ammirare sotto vetro.

Fu un successone. «Polli fritti vivi e forse qualcos'altro», annunciava il «menu» quotidiano dello stabilimento-ristorante, scritto col gesso su di una lavagna. E la gente accorreva, contenta di mangiarsi il pollo e di contribuire nello stesso tempo al progresso di un'impresa che tutti lodavano per il coraggio con cui era stata iniziata. La promessa «forse qualcos'altro» era così poco impegnativa che nessuno aveva di che lagnarsi se nel ristorante, nel bar e nello stabilimento balneare tutto procedeva alla buona, approssimativamente, senza troppe formalità o smacerie. L'allevatore di mitili andava in giro per i tavoli col suo maglione rosso e gli occhiali legati a un pezzo di spago e chiacchierava volentieri con i clienti di riguardo. Parlava dei suoi progetti per il domani, si scusava bonariamente per le insufficienze del servizio, per i tavoli zoppi, per il caos che regnava d'intorno e prometteva che fra poco, se appena appena lo lasciavano lavorare in pace, avrebbe messo tutto a posto: tale e quale si vedeva nel famoso quadro alla parete.

Ma gli anni sono passati e il caos è rimasto. Perdura nello stabilimento della nuova Sistiana quell'aria di provvisorio, di non finito, di arrangiato alla meglio che si poteva certamente scusare nell'immediato dopoguerra, ma che oggi stona più del lecito. L'inarrestabile scorrere del tempo ha fatto diventar vecchio ciò che non si è ancora finito di costruire: situazione aggravata da un disordine pittoresco ma scomodo. Le cabine destinate ai bagnanti non sono ancora state rifinite; mancano sulla riva del mare le sedie a sdraio, mancano gli ombrelloni, mancano persino i tavoli (mancano nel senso che non sono sufficienti: tanto che i tavoli pensava di provvederli a proprie spese l'Ente per il turismo, ma dovette poi soprassedere a tale progetto per ovvie ragioni di equità).

Questa insomma è la Sistiana del dopoguerra. Molti pensano però che fra la Sistiana di prima della guerra e quella di dopo, sarebbe preferibile averne una sola e unica, che della guerra non conservasse più, a dieci anni di distanza, neppure il ricordo. Senza reticolati, senza muri lasciati a metà; una Sistiana ripulita a dovere, rimessa a nuovo, linda e accogliente, che faccia onore a se stessa. Così com'è, richiama alla memoria proprio un vecchio palazzo abbandonato dai padroni, con le porte del piano nobile sprangate: intanto la servitù riceve gli ospiti in cucina.

Ma forse le acque di Sistiana cominciano a muoversi. Circolano voci di un possibile acquisto dei terreni che si trovano al di là del filo spinato: è una voce difficile da controllare, ma che ci piace credere abbia un suo fondamento. Sarebbe il primo passo per una soluzione radicale del problema di Sistiana, forse il problema numero uno per il nostro turismo.

UNA DELEGAZIONE ISTRIANA ricevuta dal Ministro Tambroni

Discussi i problemi connessi alla sistemazione e all'assistenza dei profughi - Una interrogazione dell'on. Basile

Il Ministro degli Interni, on. Tambroni, ha ricevuto ieri a Roma una delegazione istriana composta dal Consigliere nazionale della D. C., Giacomo Bologna, dal segretario del CLN dell'Istria, Ruggero Rovatti, e dal segretario della Consulta dei Comuni istriani.

L'argomento trattato nel cordiale incontro, è stato quello relativo ai problemi connessi alla sistemazione e all'assistenza dei profughi giuliani. Particolare accenno è stato posto alle modifiche ed aggiunte proposte dal CLN allo schema elaborato dalla Direzione generale della pubblica assistenza in sostituzione della legge 137 del 4-3-1952, la cui validità è scaduta il 30 giugno scorso.

Anche i gravi aspetti del crescente esodo dalla Zona B sono stati illustrati dai rappresentanti istriani al Ministro Tambroni, il quale si è ripromesso di esaminare compiutamente tutti i suggerimenti prospettatigli, onde pervenire ad una rapida e positiva definizione dei problemi che angustiano la collettività istriana.

L'on. Giuseppe Basile ha rivolto un'interrogazione ai Ministri dell'Interno, del Tesoro e del Bilancio per sapere «se sia loro noto che la decurtazione dei sussidi determinata dalla mancata proroga della legge n. 137 del 4 marzo 1952 concernente l'assistenza dei profughi abbia posto migliaia di nuclei familiari letteralmente alla fame, avendoli privati della loro unica risorsa alimentare. Se sia altresì loro noto come i profughi non reclamino sussidi bensì lavoro e, che soltanto finchè lavoro non hanno, siano costretti, per non morire di fame, ad accettare il degradante soccorso assistenziale. Se non ritengano — anche in considerazione del carattere dignitoso e composto delle agitazioni manifestatesi specie in Campania, Calabria e Sicilia — che sia il caso di risolvere radicalmente, una volta per sempre, l'annoso problema, mediante l'emendamento dell'art. 27 della detta legge, nel senso di stabilire l'obbligo da parte di tutte le aziende senza eccezioni di sorta, di comprendere nei propri dipendenti, operai ed impiegati, almeno il 2 per cento di appartenenti alle categorie di cui l'art. 1 della ripetuta legge, il che comporterebbe, fra l'altro, l'inserimento in vasti rami dell'economia nazionale di un personale di provato rendimento e di indubbia disciplina sociale.

«Nelle more di ciò, e stante la impossibilità di provvedere altrimenti, per la vacanza estiva delle Camere, di far sapere se intendano o no disporre su altri capitoli del bilancio, affinchè le Prefetture siano poste in grado di effettuare intanto il pagamento dei sussidi sino a tutto dicembre».

Decreti di Palamara

SI TRATTA DI PROVVEDIMENTI D'INTERESSE ECONOMICO E TRIBUTARIO

E' stato pubblicato ieri il bollettino ufficiale n. 28 del Commissariato generale del Governo, recante sei provvedimenti d'interesse economico, tributario e previdenziale, che segnaliamo sommariamente: **Decreto n. 213**, estende a Trieste la legge 1.o luglio 1955, contenente disposizioni per l'annullamento dei crediti dello Stato di modico valore. **Decreto n. 232**, rende efficace nella nostra zona la legge 1.o luglio 1955, con la quale l'assicurazione obbligatoria per la tubercolosi viene estesa a tutto il personale, di qualsiasi categoria, sanitario, amministrativo o salariato, che presti servizio presso i sanatori, gli ospedali civili e psichiatrici, le cliniche, i consorzi antitubercolari e ogni altra istituzione sanitaria. **Decreto n. 233**, riporta il decreto presidenziale del 5 luglio 1955 che proroga al 14 luglio 1956 le norme temporanee per la prima applicazione della nuova tariffa doganale dei dazi di importazione. **Decreto n. 234**, estende a Trieste le disposizioni per la concessione di prestiti a favore di agricoltori e alle cooperative, per l'acquisto di macchine agricole e per la costruzione di impianti di irrigazione, edifici rurali, stallaggi e altre opere di interesse agricolo. **Decreto n. 235**, contiene norme per la ripartizione dei proventi delle sanzioni pecuniarie dovute per violazioni tributarie. **Decreto n. 236**, estende a Trieste le norme che limitano la libertà di vendita e di locazione degli immobili adibiti ad uso alberghiero, facendo obbligo dell'apposita autorizzazione che sarà concessa soltanto quando risulti che la destinazione alberghiera non è necessaria alle esigenze del movimento turistico nazionale. E' stata inoltre estesa a Trieste la disciplina delle operazioni di facchinaggio dei cereali, regolata dal decreto riguardante i «Granai del popolo».

L'arch. Nordio presidente del costituendo Istituto d'arte

Si apprende che il Commissario generale del Governo ha nominato il dott. arch. Umberto Nordio, presidente del costituendo Istituto d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni. La nuova scuola professionale è stata recentemente istituita, con il decreto n. 167 del maggio scorso, allo scopo di valorizzare le attitudini all'opera di allestimento navale e di preparare provetti tecnici, maestri d'arte e specializzati.

Pellegrinaggio Assisi - Perugia - Loreto. In occasione del II.o Convegno nazionale delle C. C. M. M. Professionisti la Congregazione locale organizza un pellegrinaggio con sosta di due giorni ad Assisi, visita delle città di Siena, Perugia, Orvieto, Foligno, Loreto, Ravenna. Il pellegrinaggio dura cinque giorni dal 9-13 settembre, il viaggio si compie in pullman, la spesa complessiva è di lire 15.000 circa. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'ing. Giuseppe Palese, salita Trenovia 38, telef. 35-071.

Il Collegio arbitrale per i salari minimi si riunirà all'Ufficio del Lavoro il giorno 24 agosto per il riesame del trattamento economico dei dipendenti da agenti di assicurazione e il giorno 25 per quello degli agenti di cambio e dei dipendenti da cambiovalute e commissionari di borsa.

Presso la sede dell'A.I.M.C., via C. Ghega n. 2, ogni sera dalle 18 alle 20, è in visione l'elenco dei candidati ammessi alla prova orale del Concorso per titoli ed esami a posti di Direttore didattico B-4.

ORE DELLA CITTA'

Crociera talassografica

E' partita ieri, come annunciato, la crociera talassografica per una missione scientifica in Adriatico. Per la crociera, la Marina Militare ha messo a disposizione un'unità (non quella comparsa ieri in una nostra fotografia) in quanto i rilievi che verranno fatti dagli scienziati sono di grande interesse per tutti. La crociera si svolge con l'appoggio del Consiglio nazionale delle ricerche e sotto gli auspici delle Università di Padova e di Trieste. Rileveremo oggi — a maggior chiarimento di alcune notizie date ieri — che quasi tutti gli strumenti scientifici sono stati costruiti e alcuni anche progettati espressamente dalla «Thalassia» di Trieste, specializzata in meccanica di precisione per apparecchiature oceanografiche. La «Thalassia» ha fornito i seguenti strumenti: bottiglie di prelievo di campioni di acqua tipo Ekman per grandi profondità e rilevamento delle temperature con termometri speciali bloccabili a comando; bottiglie di prelievo di campioni di acqua e di gas tipo «Picotti-Pagan» tramite tubi a vuoto, bottiglie di Ruttner per prelievi a piccole profondità; fotometri subacquei per la determinazione della penetrazione della luce e del calore attraverso l'acqua marina a varie profondità; dispositivi per la raccolta del plancton; scale colorimetriche; dinamometri; carrucole contagiri per piccole e grandi profondità e di portate diverse, scandaglio tipo «Lucas», verricelli eccetera.

Nozze Valanti Perni

Ieri mattina, nella Cattedrale di San Giusto, mons. Drius ha unito in matrimonio Annamaria Valanti, figlia del valoroso nostro compagno di lavoro Piero Valanti, e Bruno Perni. Per la giovane felice coppia formuliamo fervidi voti augurali.

Ritorno dal campo

Sono rientrati ieri sera a Trieste i reparti dell'82.o Reggimento Fanteria, reduci dal campo estivo e dalle esercitazioni compiute nelle ultime settimane nella Val Cellina. E' stata una magnifica sfilata per le vie, salutata con viva simpatia da una folla di cittadini che hanno fatto ala al passaggio della lunga teoria di automezzi, da trasporto e bellici, tributando una affettuosa manifestazione ai soldati. In serata tutti i reparti sono rientrati alle rispettive caserme.

La pelliccia

è ciò che distingue la raffinata eleganza di una donna. Ogni signora è certa di trovare nelle nuove collezioni della Casa di pellicceria Nelsi, piazza della Borsa, il modello che più le conviene. Inoltre è l'eccezionale convenienza del particolare *prezzo estivo* praticato solo per breve periodo.

UN FESTIVAL DEL FOLCLORE prossimamente in piazza Unità

Complessi italiani, austriaci, francesi e svizzeri

E' stato felicemente definito il programma del primo Festival internazionale del folclore, che l'Enal presenterà il 22 agosto nella nostra città, con lo appoggio del Comune e con il concorso dell'Ente provinciale per il Turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno.

La manifestazione giunge a Trieste dopo una serie di brillanti successi conseguiti in altre grandi città, ed anche in quest'edizione triestina il Festival sarà dedicato al più vasto pubblico, in quanto lo spettacolo verrà allestito nella piazza dell'Unità. La sera di lunedì 22 agosto la piazza sarà infatti chiusa e interamente riservata alla rappresentazione folcloristica, trasformata in una grande platea, con posti a sedere per buona parte almeno del pubblico che assisterà alla manifestazione.

L'eccezionale spettacolo sarà sostenuto da undici complessi nazionali ed esteri, che eseguiranno danze e canti nei loro caratteristici costumi ed esibendosi con originali strumenti musicali. Il folclore nazionale sarà rappresentato dal complesso artistico della città di Genova, da quello di Padova e da sei complessi friulani e goriziani, che si alterneranno nelle tre ore di spettacolo con i complessi dell'Austria, della Francia e della Svizzera. Fuori programma, nell'intervallo tra i due tempi dello spettacolo, aprendo anzi la seconda parte della manifestazione, si esibirà un valido gruppo corale locale.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 e per l'ingresso alla piazza sono assicurati prezzi popolari.

Nel settore sindacale

Nel settore sindacale è stata appianata ieri una vertenza che minacciava di sorgere alla Kraftmetal nella regolamentazione delle ferie collettive di lavoro, ferie già predisposte ma che l'azienda chiedeva parzialmente di sospendere per sopravvenute urgenti commesse di lavoro. Del pari è stato regolato con accordo allo Stabilimento Tipografico Triestino il trattamento economico in occasione delle festività infrasettimanali.

La Conflavoro-C.G.I.L. convoca per questa sera alle 19, nella sede di via della Zonta 2, i dipendenti della Kozmann. La FE.GE. MARE invita i marittimi che nel settembre 1943 prestavano servizio sulla motonave «Saturnia» a partecipare alla riunione che avrà luogo oggi alle 18, nella sede di via Duca d'Aosta 12, per urgenti comunicazioni.

Tutti i dettaglianti di latte sono convocati questa sera alle ore 20 nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio (via S. Nicolò 7). Nella riunione sarà esaminata la situazione della categoria in riflesso alla vendita del latte sterilizzato e saranno trattati altri problemi importanti per la categoria.

Questa sera a Muggia il primo spettacolo goldoniano

Speciali servizi di comunicazione predisposti per tutte le recite: filobus, autolinea, piroscafo

S'inaugura questa sera a Muggia il Festival del teatro veneziano, con la rappresentazione della commedia in tre atti «Un curioso accidente» di Carlo Goldoni e dell'atto unico «El Parlamento» del Ruzzante. Lo spettacolo, nella venezianissima piazza Marconi, s'annuncia particolarmente brillante per l'odierna serata inaugurale. Con la interpretazione della Compagnia di Cesco Baseggio, il Festival proseguirà gli spettacoli serali sino a mercoledì 17, secondo il seguente programma: oggi, domani e martedì: «Un curioso accidente» e «El Parlamento»; domenica, lunedì e mercoledì: «Il burbero benefico» di Goldoni e l'atto unico «Bilora» del Ruzzante.

Tutte le recite avranno inizio alle 20.45. Speciali servizi di comunicazione sono stati predisposti da Trieste per Muggia, con l'intesificazione del servizio filoviario e dell'autolinea, nonchè con l'effettuazione del servizio marittimo con il piroscafo «Itala», in partenza a Trieste da piazza Unità, alle ore 18.15 e alle 19.45. Al ritorno il piroscafo partirà da Muggia venti minuti dopo il termine degli spettacoli.

In occasione del Festival goldoniano e delle prossime giornate festive, il piroscafo «Itala» della «Navigazione Libertas» effettuerà il seguente programma di servizi: Oggi, martedì 16 e mercoledì 17 agosto: partenze da Trieste alle ore 18.15 e alle 19.45. Da Muggia partenze alle 19 e venti minuti dopo il termine degli spettacoli. Domani, sabato: partenze da Trieste alle 12.40, 14.45, 16, 18.15 e 19.45. Da Muggia alle 13.40, 15.15, 17.30, 19 e venti minuti dopo lo spettacolo. Domenica e lunedì (Ferragosto): partenze da Trieste alle 8.30, 10, 12.15, 14.35, 16, 18.15, 19.45, 21.20 e 22.45. Partenze da Muggia alle 9, 11.15, 13.40, 15.15, 17.30, 19, 20.45, 22.15 e venti minuti dopo gli spettacoli.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.6; minima 16.6; pressione 1013.6 in diminuzione; umidità 66 per cento; temperatura del mare 22.

Oggi: S. Ippolito. Il sole sorge alle 5, tramonta alle 19.19. La luna nasce alle 23.47, tramonta alle 14.53.

Maree. OGGI: bassa alle 10.30, cm. 3 sopra l. m.; alta alle 16.30, cm. 23 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 0.20, cm. 36 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8: Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente del mare.** Chiamate d'imbarco per oggi: Lloyd Triestino: un cameriere prima classe (turno 75); un cameriere seconda classe (precedenza 32); un cameriere terza classe (turno 52); un garzone camera prima classe (precedenza 60); una stiratrice (turno 12); quattro marinai (turni 71, 72, 73, precedenza 475); un mezzo coperta (turno 22). Turno generale: tre marinai (turni 1607, 1608, 1609).

STATO CIVILE

MORTI: Rossbacher Marisa, a. 23; Zian in Puntar Ida a. 33, Ferluga Guglielmo, a. 69; Toffolon Antonio, a. 74; Rossi Tullio, a. 73; Lanzi Giovanni, a. 45; Bregant ved. Cerquent Anna, a. 65; Petaros ved. Metlica Antonia, a. 80.

MATRIMONI CIVILI: Ciari Guido commerciante con Valenta Maria casalinga.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cargniel Luciano meccanico con Croci Pierina commessa; Stelco Carlo autista con Jerman Miranda casalinga; Manuelli Marcello musicista con Sabini Sonia insegnante; Pintarelli Alberto capit. marittimo con Siega Romana casalinga; Deluisa Edo autista con Marcuzzi Argia casalinga; Mezzapesa Luciano elettricista con Bezzecchi Giuseppina domestica; Ersetti Sergio commesso con Di Lernia Laura operaia; Corboncini Giuliano impiegato con Duguin Nella casalinga; Bojk Federico perito industriale con Vincis Romana impiegata; Berach Giuseppe impiegato con Lorber Maria confez. chimica; Prelli Renato radiotecnico con Greco Isabella casalinga; Vegliach Mario elettricista con Dagri Mirella casalinga; Maletta Giuseppe meccanico con Sica Maddalena insegnante.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Anepeta; 13.15: Album musicale; 16.45: Orchestra Savina; 17.45: Concerto del soprano Hovnanian e del pianista Favaretto; 18.45: Il corriere del piccolo di Paele con Renato Rascel; 20: Orchestra Fiubeni; 21: Concerto sinfonico

SECONDO PROGRAMMA

10: Aria d'estate; 13.45: Quartetto Cetra; 15: Le canzoni della pista di lancio; 16: Eroi popolari; 17: Zibaldone; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Giuochiamo alla roulette; 22.30: Malta D. B. 6, documentario.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 19.45: Dalle operette di Offenbach.

TELEVISIONE

17.30: Arcobaleno sul fiume, film; 21.15: La notte di sette minuti, di G. Simenon e C. Méré.

L'Ordine dei dottori commercialisti ed il Collegio dei ragionieri informano i propri iscritti che la sede sociale, via Mazzini 20, rimarrà chiusa, per ferie, dal 15 al 31 agosto.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita nel Gruppo della Civetta. Con partenza domenica mattina gita di un giorno a Valbruna-Fusine Laghi. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Valbruna, San Cassiano e Pedraces. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Seralmente iscrizioni ai soggiorni di Sappada e Camporosso.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle ore 18 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Giorni 13, 14 e 15 agosto gita a Belluno, Agordo, Falcade, Passo S. Pellegrino, Moena, Rif. Vaiolet e salita nel Gruppo del Catinaccio. Soggiorni continuati al Rif. Nordio. Iscrizioni e informazioni, pure per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — tel. 35-240.

---

† Ieri dopo lunghissime sofferenze è spirata

Maria Ved. Automi

Ne dànno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e congiunti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Mileno Prelog per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno domani sabato 13 corr. alle ore 16 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: AUTOMI, GENTILLI ed ERSCHEN

† Il 10 agosto è morta la nostra

Marisa

Dànno l'annuncio la mamma, il papà, le sorelle, il cognato, la Sua adorata MARIA CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 16 dalla Cappella di via Pietà.

Per rispettare un desiderio di MARISA i familiari non prendono il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Porgiamo un particolare, sentito ringraziamento ai medici della I Divisione dell'Ospedale Maggiore dott. Licia Tenze, prof. Tagliaferro e dott. Risolo, e alle Suore e infermiere tutte che si sono prodigati con tanta bontà e affetto.

Fam. ROSSBACHER e FURLAN

Il Consiglio di Presidenza, gli Editori tutti, la Direzione e i dipendenti della FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI prendono vivissima parte al lutto che ha colpito il suo Presidente grand'uff. ing. Tomaso Astarita per l'improvvisa scomparsa del fratello

Ercole

avvenuta la sera del 10 agosto corr. a Torre Annunziata.

Roma, 11 agosto 1955

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e il personale della Agenzia Nazionale Stampa Associata «A.N.S.A.» prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il gr. uff. ing. Tommaso Astarita, vicepresidente dell'Agenzia per l'improvvisa morte del fratello

Ercole

avvenuta la sera del 10 agosto corr. a Torre Annunziata.

Roma, 11 agosto 1955

La SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA partecipa al lutto del Presidente della Federazione Italiana Editori e Giornali ing. Tommaso Astarita per la improvvisa morte del fratello

Ercole Astarita

avvenuta a Torre Annunziata (Napoli) il 10 agosto 1955

† Ieri 11 corr. ci ha lasciati per sempre il nostro carissimo

Guglielmo Ferluga

Oste

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio GIORDANO, la nuora BIANCA, la sorella LUIGIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

† Col segno del Signore passò nella grandiosa luce della vita Eterna l'anima buona, cara e generosa di

Antonio Toffolon

Ne dànno il triste annuncio i figli GIORGIO con la moglie ALICE CAPORAL, GUIDO con la moglie ALMA BIANCHI, BIANCA col marito ALBERTO MOSETTI, BRUNA in GIOVANNINI, le sorelle AUGUSTA ved. PRINSICH e MARIA TOFFOLON, gli adorati nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 12 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa dei Salesiani.

Trieste-Milano 11 agosto 1955

Partecipano al lutto:
Famiglie CAPORAL M. e SCALA; la cognata MARIA TASSINI; ANGELINA e NINO SANTORO.

† Alle ore 7.30 del giorno 11 corr., dopo breve inesorabile malattia, cessava la laboriosa esistenza di

Tullio Rossi

ex Capo Tecnico Superiore F.S.

Angosciati ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, il figlio ENZO con la nuora RITA, la figlia FLORA col genero GAETANO, i nipoti ANNA, LUCIANO e CARLO, il fratello, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10.30 del giorno 13 dalla Cappella di via della Pietà.

† Dopo lunga malattia, munita dai conforti religiosi, spirava

Gemma Hullovetz

nata PILOTTI

Ne dànno il triste annunzio a tumulazione avvenuta il marito arch. FERRUCCIO, la figlia NIVES con il marito dott. GIUSEPPE MARANGON, le sorelle LINA ved. TUBHER e GISELLA ved. STARCICH, i nipoti e i parenti tutti.

Cividale - Trieste, 12-8-1955

† Addì 9 corr. spegnevasi

Anna di Nola

A tumulazione avvenuta il marito, i figli e i parenti tutti ne dànno addolorati il mesto annuncio.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le onoranze tributate alla nostra cara

Margherita ved. Gobbo

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore e particolarmente i Rev.issimi Padri Gesuiti di via del Ronco e la comunità Albonese.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di via del Ronco il giorno 13 alle ore 7.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della morte di

Aronne De Biasio

domani sabato verrà celebrata una S. Messa alle ore 7 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Con profondo dolore Lo ricorda la famiglia.

DE BIASIO - MARTINUZZI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Doplicher

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato dolore.

Roma, 12 agosto 1955

Dichiarazione di morte presunta
(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di AMEDEO CALCINA del fu Giuseppe e della fu Francesca Finderle, nato a Trieste il 6 gennaio 1868, emigrato in America, Stati Uniti, e che dal 1937 non dà più notizia di sè, è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Francesco Sferco

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
JESOLO, domenica, ore 6.50.

GITE CIT
GROSSGLOCKNER sabato ritorno domenica.
LUGANO, partenze sabato, ritorno lunedì.
LAGO CAVAZZO, dom. ore 7.30.
NEVEA-FUSINE, dom. ore 5.30.
TARVISIO-FUSINE, domenica ore 6.30.

TELEVISORI RADIO DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 70

TAPPETI PERSIANI
TAPPETI di tutte le qualità
TAPPETI di tutte le misure
vendo a prezzi mai conosciuti. Solamente per pochi giorni.
Da PALOMBO
Palazzo Tergesteo 3 - Tel. 24844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 18-19.30
Festivi 11 - 12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle ore 12.30 alle 14 e dalle ore 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Giornalfoto nelle colonie
TUTTE LE FOTOGRAFIE ASSUNTE DA «GIORNALFOTO» NELLE COLONIE CHE OSPITANO BIMBI TRIESTINI SONO IN VISIONE DA FOTO GENOVA IN VIA IMBRIANI 1

POTENZIAMENTO DELLE ATTREZZATURE IGIENICO-SANITARIE

IL LABORATORIO MEDICO-MICROGRAFICO AVRÀ FINALMENTE UNA SEDE ADEGUATA

Un'attività che ha raggiunto un vero primato nazionale - I 30 mila esami del 1954 verranno largamente superati nell'anno corrente - Cento milioni del Governo per la nuova realizzazione

Il laboratorio medico-micrografico, che a Trieste vanta origini lontanissime, troverà finalmente la sua sede adeguata al crescente sviluppo e alla sempre maggiore importanza che va assumendo. Il laboratorio micrografico svolge attualmente la propria attività nella piccola palazzina annessa all'Ospedale della Maddalena, e si trova a disposizione delle autorità sanitarie provinciali e comunali e di tutti i medici, i quali possono ottenere esami ed analisi fatte con i più moderni strumenti.

In questi ultimi anni il laboratorio, che alle sue origini aveva carattere comunale passando poi alla Provincia, ha raggiunto un vero primato nazionale nel campo specifico, tanto da meritarsi l'appellativo di laboratorio-pilota. L'attività viene esplicata in quattro direttrici principali: 1) accertamento delle malattie con particolare riguardo a quelle infettive (l'attrezzatura a disposizione consente una rapida catalogazione dei casi e il loro riepilogo in meno di 24 ore); 2) controllo igienico degli alimenti; 3) terapia antibiotica batteriologicamente guidata; 4) allestimento in proprio di vaccini per i malati degenti all'Ospedale della Maddalena.

Per quanto riguarda il controllo igienico sugli alimenti si tratta forse della funzione più importante del laboratorio, dato che le sorti igienico-sanitarie della città sono praticamente legate a tale servizio. Vi è legata, infatti, la possibilità di difesa contro le intossicazioni alimentari collettive. Per potenziare il laboratorio nel settore specifico sono state acquistate lo scorso anno speciali attrezzature inglesi che da enti sanitari internazionali sono state definite ottime, le quali consentono una standardizzazione nelle analisi senza riguardo al numero. Il controllo viene esplicato con particolare scrupolo sull'acqua, con controlli giornalieri e periodici, sul latte, sulle verdure, sugli insaccati, ecc. Per gli esami richiesti, per perizie giudiziarie o in controversie commerciali, il laboratorio è in grado anche di documentare alle parti il risultato dell'analisi mediante copie micrografiche.

La terapia antibiotica batteriologicamente guidata ha riscosso favorevoli consensi. Si tratta di una nuovissima applicazione, che mette a contatto il virus specifico dell'ammalato con i vari antibiotici. Quello che reagisce più tempestivamente in modo positivo viene consigliato per la terapia, ottenendo così risultati di grande efficacia. Per quanto concerne infine la preparazione dei vaccini per i malati infettivi dell'Ospedale della Maddalena, si usa un metodo analogo al precedente. Il bacillo dell'ammalato viene isolato caso per caso e proprio con esso si prepara il vaccino che aumenta così al massimo la propria efficacia. A tutta questa complessa ma tanto importante attività va aggiunta infine quella del centro antirabbico, che svolge un'intensa e proficua opera, tanto che negli ultimi anni non si è verificato nella nostra città alcun caso di idrofobia.

Per dare un'idea dell'imponente mole del laboratorio sono sufficienti i dati relativi al 1954: 30.609 sono stati gli esami (in gran parte per conto del Comune). Gli esami, nel primo semestre di questo anno, hanno già raggiunto la cifra di 18.255 e l'attività annua sarà certamente superiore a quella del 1954, perchè le richieste di esami ed analisi si intensificano in questa stagione estiva, segnatamente nei mesi di luglio ed agosto.

Con tutta questa attività la sede attuale è per il laboratorio micrografico provinciale assolutamente inadeguata; manca lo spazio necessario, oltretutto, e gli impianti e le attrezzature non sono funzionali al massimo. Per la nuova sede il Governo, come abbiamo dato notizia un mese fa, ha annunciato un contributo di cento milioni. Il finanziamento è così parzialmente assicurato. L'edificio sorgerà ex novo, in quanto è stata scartata la possibilità di allestire il laboratorio in un edificio di proprietà comunale in via Piccardi. Si prevede prossima la realizzazione dell'importantissima opera che verrà a potenziare le attrezzature igienico-sanitarie della città.

Un cippo in memoria dell'istriano Onorato Zustovi

Il rito di domenica al Parco della Rimembranza

Negli ultimi giorni della sua vita, il prof. Melchiorre Corelli, l'indimenticabile patriota albonese, direttore di «Pagine Istriane», aveva espresso più volte il desiderio di commemorare a Trieste il suo concittadino Onorato Zustovi, uno dei volontari di guerra albonesi, caduto in combattimento nella guerra di redenzione. Con onorato Zustovi, Melchiorre Corelli intendeva ricordare tutti gli altri patriotti albonesi caduti nelle due ultime guerre. Così, il Comitato comunale albonese ha deciso di convocare per domenica prossima a Trieste, tutti gli albonesi sparsi in ogni contrada d'Italia, per un rito celebrativo che vuol essere devoto omaggio alla memoria di quanti diedero la loro vita per la causa italiana dell'Istria e in particolare Onorato Zustovi.

Alle ore 10, nella chiesa di via S. Anastasio, mons. Luciano Luciani celebrerà una Messa. Alle 12 gli albonesi si recheranno a San Giusto dove, dopo aver deposto una corona alla base del monumento ai Caduti, scopriranno, al Parco della Rimembranza, un cippo dedicato a Onorato Zustovi. Il col. Nicolò Scampicchio, volontario di guerra albonese, delegato della Compagnia volontari giuliani e dalmati, commemorerà il caduto, che immolò la propria vita sull'altipiano di Asiago il 16 maggio 1916.

Onorato Zustovi aveva frequentato, da giovane, il Liceo di Capodistria dove, alla scuola di Gambini, crebbe con nel cuore i più alti ideali di Patria. All'inizio della guerra fu tra i primi a varcare il confine e ad arruolarsi nelle file dell'Esercito italiano. Il 18 maggio 1916 cadde mentre alla testa del suo plotone andava all'assalto di una trincea nemica. Di lui scrisse il ten. Antonio Parovel, capodistriano, caduto successivamente: «Lo vidi cadere colpito da una pallottola esplosiva che gli squarciò il petto; il suo ultimo grido fu per l'Istria italiana...».

Gli incidenti della strada

Vecchio pensionato investito da un ciclista

È STATO RICOVERATO IN GRAVI CONDIZIONI ALL'OSPEDALE

Un vecchio pensionato è rimasto gravemente ferito ieri in un incidente della strada. Poco dopo mezzogiorno, il garzone macellaio Benito Ugliani, di 16 anni, abitante in via Pascoli n. 31, stava percorrendo con la propria bicicletta la via S. Giustina, proveniente da via Franca, quando nel girare a sinistra per imboccare la via Locchi, scorgeva il pensionato Francesco Montanari, di 76 anni, abitante al numero 7 di via Rosmini, il quale sceso dal marciapiede sinistro, si apprestava ad attraversare la strada. In quel momento la velocità del giovane era molto limitata e con tutta probabilità non sarebbe successo nulla se il Montanari avesse continuato il cammino oppure si fosse fermato. Purtroppo, invece, l'anziano signore vedendo sopraggiungere il ciclista, era stato colto da un attimo di smarrimento per cui, dopo aver fatto ancora qualche passo avanti, si volgeva per riguadagnare il marciapiede dal quale era appena sceso. L'incertezza doveva riuscirgli fatale in quanto, venutosi così a trovare proprio sulla direttrice di marcia della bicicletta, veniva urtato violentemente e scaraventato a terra. Soccorso da alcuni passanti, il Montanari veniva successivamente caricato su un'autolettiga della CRI, chiamata sul posto e avviato all'Ospedale, i cui sanitari lo facevano accogliere nella I divisione chirurgica, avendogli riscontrato un grave trauma alla regione fronto parietale sinistra, la frattura dello zigomo sinistro, un notevole ematoma alla regione orbitale sinistra, amnesia retrograda e stato commozionale. Data anche l'età del ferito, i medici si sono riservati la prognosi.

La Famiglia visignanese si riunisce a Monfalcone

Il Comitato promotore della Famiglia visignanese rinnova a tutti i concittadini l'invito di trovarsi domenica prossima alle ore 15 a Monfalcone, Trattoria «Nella», via I.o Maggio 90, per partecipare alla grande riunione che, come già reso noto, si svolgerà nell'occasione della ricorrenza della tradizionale Sagra d'estate. Dato il Ferragosto, i partecipanti dovranno servirsi di mezzi pubblici o privati.

DRAMMATICO VOLO DI UN MURATORE

Precipita dall'impalcatura di una casa in costruzione

L'infortunio di un operaio dell'Arsenale: un occhio perforato dalla punta di un bullone incandescente

Due gravi incidenti sul lavoro si sono verificati nella giornata di ieri. Verso le 9.30, il muratore Antonio Calderan, di 28 anni, abitante in S.M.M. Inf. 1482, lavorava su di un'impalcatura in un cantiere edilizio nei pressi della sua abitazione, quando perduto l'equilibrio è precipitato al suolo da un'altezza di circa 8 metri. Nella grave caduta il giovane ha riportato la frattura esposta del tallone con lesioni ai tendini e parziale scollamento della parte. Trasportato all'Ospedale maggiore con la CRI, il Calderan — che con ogni probabilità porterà le conseguenze del grave infortunio per tutta la vita — è stato accolto nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Poco dopo le 15, è rimasto infortunato l'operaio Carlo Makor, di 42 anni, residente a S. Barbara di Muggia n. 374. Mentre si trovava a bordo del piroscafo «Civitavecchia», in riparazione presso l'Arsenale Triestino, è scivolato accidentalmente ed è finito con il viso contro la punta incandescente di un bullone, che doveva appunto ribattere. Nell'incidente il Makor ha riportato la perforazione della cornea dell'occhio destro e una ferita lacero-contusa allo zigomo destro. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI, è stato accolto nel reparto oculistico con prognosi di un mese. Fortunatamente i medici sono riusciti a scongiurare il pericolo della perdita della facoltà visiva dell'organo leso.

Terza vittima della giornata è stato l'operaio Michele Valentino, di 47 anni, abitante ai Campi Elisi n. 53, il quale, mentre si trovava nel magazzino n. 2 del Porto Vecchio, intento a scaricare da un carro ferroviario dei sacchi di caffè per conto dei Magazzini Generali, è rimasto con il pollice della mano destra preso nella porta a rullo del vagone, che un altro operaio aveva inavvertitamente mosso. Avviato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella I divisione chirurgica, con prognosi di una settimana circa, avendogli il medico astante riscontrato una vasta ferita lacero-contusa al dito.

Ruba l'orologio al compagno di sbornia

Verso le ore 0.30 del 10 corrente agenti del Pronto Intervento della Squadra Mobile si portavano, dietro segnalazione di alcune persone, in via del Ponte dove, all'esterno di una trattoria, due uomini in evidente stato di ubriachezza stavano litigando vivacemente, minacciando di passare a vie di fatto. Allo arrivo della camionetta del Pronto Intervento, uno dei due uomini — identificato in seguito per Enrico Stinco, di 67 anni, abitante in via Beccherie n. 9 — cercava frettolosamente di far sparire in uno dei tombini che si aprono alla base della cordonata del marciapiede un orologio da tasca in metallo comune, ma la sua manovra veniva prontamente sventata dall'intervento degli agenti che provvedevano quindi a caricare sulla camionetta i due litiganti, avviandoli all'astanteria dell'Ospedale, dove i sanitari riscontravano loro lo stato di etilismo subacuto.

Subito dopo la visita medica, i due venivano tradotti negli Uffici della Squadra Mobile per essere interrogati. Dopo qualche reticenza i due finivano per raccontare agli agenti che il litigio aveva avuto origine dal fatto che lo Stinco, approfittando di un momento di disattenzione del compagno — Giovanni Rebez, di 51 anni, abitante in via Crosada n. 12 — gli aveva sfilato dal taschino l'orologio appena acquistato da uno sconosciuto in una trattoria di Cittavecchia. Alla fine del lungo interrogatorio, gli agenti erano finalmente in grado di ricostruire l'episodio. Trovatisi per la strada il Rebez e lo Stinco, amici da parecchio tempo, avevano deciso di recarsi in una trattoria a bere qualche bicchiere. Là, il Rebez aveva avuto modo di acquistare da un uomo un orologio, dopo di chè i due amici erano usciti e si erano recati in una trattoria di via del Ponte, dove, appunto, era avvenuto il fatto che aveva dato origine al litigio.

Lo Stinco è stato denunciato per furto e ubriachezza e il Rebez solo per ubriachezza.

Percossa brutalmente ruzzola per le scale

Ieri sera, verso le 23.45, è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore la casalinga Guglielmina Canziani in Capaldo, di 41 anni, abitante in via Belli n. 4. La donna che presentava una ferita lacero contusa all'avambraccio destro, guaribile in una settimana circa, ha dichiarato che poco prima, nella propria abitazione, era stata percossa senza motivo e fatta ruzzolare da una rampa di scale dal suo convivente.

Un caso di tetano

Nella mattinata di ieri è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, e quivi accolto con prognosi riservata per avanzata infezione tetanica, il giardiniere Nicolò Bernes, di 53 anni, abitante in via Romagna n. 137, il quale circa una settimana fa si era prodotto, lavorando in un giardino nei pressi della propria abitazione, una leggera ferita all'anulare della mano destra. La lesione, ritenuta di nessun conto e di conseguenza trascurata, ha dato però origine alla grave forma di infezione che lo ha costretto a farsi ricoverare al nosocomio.

I servizi postali per Ferragosto

La Direzione delle Poste informa che, data la consecutività dei giorni festivi 14 e 15 agosto gli uffici P. T. dipendenti osserveranno il seguente orario limitando i servizi come segue:

Domenica 14, considerato feriale, verranno svolti sino alle ore 12 dagli uffici del Centro, locali e dalle Agenzie i servizi di postalettere, telegrafo e recapito corrispondenza. Come per le festività domenicali è escluso il servizio a denaro.

Lunedì 15, tutti gli uffici indistintamente osserveranno l'orario festivo.

Per i passeggeri in partenza per l'Istria, Fiume e Zara

L'Agenzia marittima «Nord Adria», piazza Duca degli Abruzzi 1, dovendo in base alle vigenti disposizioni di P. S., compilare la lista passeggeri in partenza anche per il piroscafi che effettuano il servizio costiero per i porti istriani, Fiume e Zara, comunica a tutti coloro che intendono partire con i pfi. «Kosta Racin» e «Sinj» per le suddette destinazioni, che l'acquisto dei biglietti di passaggio deve venir effettuato il giorno prima della partenza nell'Agenzia stessa previa presentazione del passaporto per il rilievo dei dati necessari per la compilazione della lista passeggeri.

«LA SCUOLA FUORI DELLA SCUOLA»

GLI OSTELLI PER LA GIOVENTÙ e la loro crescente affermazione

Tra il '50 e il '54 sono sorti 578 nuovi alberghi in ogni Nazione con 160 mila posti letto - Funzione educativa, sociale e turistica

La recente pubblicazione, da parte della Federazione internazionale degli ostelli per la gioventù, dette tavole statistiche 1954, dà modo di rendersi conto del continuo sviluppo dell'organizzazione mondiale degli ostelli.

La prima constatazione che appalesa la forza e la vitalità del movimento è il numero dei giovani che vi aderiscono quali soci: è noto, infatti, che per frequentare gli ostelli per la gioventù, delle trenta nazioni che ne sono dotate, occorre essere soci dell'Associazione nazionale della propria nazione. Nel 1950 i soci erano 807.671; nel 1951 erano 806.402; nel 1952 erano 858.426; nel 1953 erano 942.831; e furono 1.037.958 nel 1954. I gruppi scolastici possono frequentare gli ostelli fruendo di una particolare «tessera di gruppo» rilasciata gratuitamente: in questo settore il rapporto d'aumento delle tessere è ancora più notevole: tra il 1950 ed il 1953 esso è pressochè raddoppiato.

Tale aumento significa che le scuole si orientano sempre più verso gli ostelli, sia per il vero e proprio turismo scolastico che per quelle attività de «La scuola fuori della scuola» che si affermano sempre più nelle nazioni pedagogicamente più evolute.

Questa constatazione può indurre le nostre autorità, nel settore scolastico, a nuovi orientamenti, sintomo dei quali o, meglio, stimolo ai quali, è la recente circolare del Ministro della Pubblica Istruzione, con la quale si chiede ai Provveditore agli Studi ampia collaborazione con l'Associazione italiana alberghi per la gioventù (AIG) ed alle scuole di orientare il turismo scolastico verso gli ostelli per la gioventù.

Gli ostelli per la gioventù sono, è noto, mezzo per esercitare suggestioni diverse con particolari riflessi nei settori educativo, sociale e in quello turistico; la loro vitalità si misura con il numero dei pernottamenti concessi: non è da ritenersi enfatico l'aggettivo «impressionante» per qualificare lo aumento del numero dei pernottamenti tra il 1950 ed il 1954: tale aumento è stato infatti, di circa il 60 per cento con un incremento di un milione di pernottamenti all'anno quale media di tale quadriennio. Non è, pensiamo, un errore il dire che quello degli ostelli per la gioventù è il massimo movimento giovani' mondiale e lo è senza possibilità di dubbio per l'entità del numero dei giovani che «mette in movimento».

Nel clima attuale di reciproci collegamenti internazionali, e nel fatale evolversi della situazione generale verso necessarie forme di cooperazione internazionale, gli ostelli per la gioventù hanno una chiara e serena parola da dire e sono all'avanguardia di quella cooperazione che non conosce frontiere. Tra il 1950 ed il 1954 sono sorti 578 nuovi ostelli (da 2.414 a 2.992), se si pensa che in ogni nazione si è verificata la tendenza a innalzare il livello ricettivo degli ostelli, il che ha portato all'eliminazione di quelli meno evoluti, la cifra citata appare ancora più notevole. Il numero dei posti letto, nello stesso periodo, è passato da 113.389 a 159.580.

E' anche interessante il fatto che gli ostelli sono condotti da custodi detti «parenti albergatori», altro settore nel quale si appalesa l'omogeneità del movimento. Con ritmo costante, con progressione geometrica, gli ostelli varcano frontiera dopo frontiera. E sono i giovani che li diffondono, per accogliere ed essere accolti da altri giovani.

L'ampliamento del Cotonificio San Giusto

(«Giornalfoto»)

Contemporaneamente all'annuncio della concessione dei mutui, con finanziamenti del Fondo per l'incremento dell'economia triestina, nel Porto industriale di Zaule sono stati iniziati i lavori per l'ampliamento e il potenziamento del Cotonificio San Giusto. I nuovi reparti dello stabilimento inizieranno l'attività produttiva entro la fine del corrente anno

TEATRI E CINEMATOGRAFI

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA AL CASTELLO

Rappresentazioni straordinarie a prezzi ridotti per Ferragosto

Domani «Madama di Tebe», domenica «Contessa Mariza» e lunedì «Ballo al Savoy»

Vengono annunciate per Ferragosto (sabato, domenica e lunedì prossimi) tre rappresentazioni straordinarie a prezzi ridotti delle operette che tanto successo hanno avuto in questo Festival al Castello di San Giusto. Sabato avrà luogo «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo, domenica «Contessa Mariza» di Emmerich Kalman, lunedì «Ballo al Savoy» di Paul Abraham. Gli interpreti saranno i medesimi delle precedenti rappresentazioni, direttore il maestro Cesare Gallino.

Soubrette irresistibile in tutti e tre gli spettacoli sarà Rosy Barsony, che il pubblico triestino ha avuto modo di conoscere e di apprezzare per le sue doti sceniche non comuni e la sua simpatica esuberanza. Rosy Barsony, che è stata a Berlino la prima interprete e creatrice della parte di Daisy Parker, ha rinnovato ieri, nella

seconda rappresentazione di «Balletto al Savoy», il caloroso successo ottenuto mercoledì sera. Sorridente e leggiadra, la Barsony personifica lo spirito danzante dell'operetta.

S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

SPETTACOLI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Festival dell'Operetta. Domani, alle 21: «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo. Prezzi: L. 1500, 1000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.
A MUGGIA - Piazza Marconi: Festival Goldoniano. Oggi, ore 20.45 debutto della Compagnia Baseggio: «Un curioso accidente». Prenotazioni: Biglietteria Centrale, tel. 36372.

EXCELSIOR. 16: «Zoo di vetro» con Kirk Douglas e Jane Wyman. Ultima 22.
FENICE. 16: «Volto rubato» con Paul Henreid e Lizabeth Scott. E' un film Minerva. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Una pistola che canta», un avventuroso a colori con George Montgomery e Dorothy Malone. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16: Inaugurazione stagione cinematografica 1955-56 col grandioso film su schermo panoramico: «Sopra di noi il mare» con John Mills, J. Gregson e Donald Sinden. Uomini senza paura contro la furia del mare e del nemico.
ARCOBALENO. 16: «Hanno rubato un tram» con Aldo Fabrizi, C. Campanini e J. Delanda.
GRATTACIELO. 16: «I sette peccati di papà», Ferraniacolor Ceiad, con M. Chevalier, Della Scala, P. Stoppa e M. Frau. Aria refrigerata.
CAPITOL. 16.30: «Tre ore per uccidere» technicolor Columbia con Donna Reed, Dana Andrews. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Giamaica». E' un colosso Paramount in technicolor, con Ray Milland e Arlene Dahl. Funziona il più moderno imp. di refrigeraz.: 18 gradi. Domani: «Terra lontana».
ASTRA ROIANO. 16: «L'assedio di fuoco». Warnercolor, con Randolph Scott e Joan Weldon. Ult. 22.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno de «Il mostro dei mari». Sensazionale prima visione Columbia con Faith Domergue e K. Tobey.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 15: «Ad ovest di Zanzibar» A. Steel, S. Sim. Technicolor. Nuovo ricco programma di varietà. Il più grande successo.
AURORA. 16: «La leggenda dello arciere di fuoco» con Burt Lancaster e Virginia Mayo. Il gradito ritorno di una coppia ideale in un appassionante e indimenticabile capolavoro in technicolor. Warner.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 20.30): 4.a settimana, 140.a replica del film «Angelitos negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Prima visione. Ultimo giorno.
IDEALE. 16.30: Uno scintillante technicolor M.G.M.: «Tre ragazze di Broadway» con Marge e G. Champion, i più grandi del varietà.
IMPERO. 16.30 - 19 - 21.45: «Maria Antonietta» con Norma Shearer e Tyrone Power. Un indimenticabile capolavoro Metro.
ITALIA. 16.30: «Perdonami!». In un grande film, una figura luminosa, indimenticabile di donna, con Antonella Lualdi e Raf Vallone.
MARE. 16: «Le amanti di Monsieur Ripois» con l'impareggiabile Gérard Philipe e Joan Greenwood. Segue, di L. Emmer, uno straordinario documentario a colori su pitture di Picasso. Vietato ai minori.
MODERNO. 16.30: «La mia legge» con Biff Elliot e Preston Foster. Vietato ai minori.
SAVONA. 16: «Senza madre» capolavoro Fox con Richard Widmark e Joan Dru.
S. MARCO. Sabato, ore 16: Riapertura con «Roma città aperta». Capolavoro di Rossellini, con Anna Magnani e Aldo Fabrizi.
VIALE. 16: «Il passo di Forte Osage» con Rod Cameron e Jane Nigh. Meraviglioso technicolor. Prezzi estivi. Lire 100.
VITT. VENETO. Chiuso per allestimento Cinemascope.

VIALE. Domenica e lunedì, mattinate, ore 10 e 11.30: «Festival di Charlot». Lire 100.

AZZURRO. 16: «Siluri umani». Audace, eroico, grandioso, con Raf Vallone, Franco Fabrizi ed Elena Varzi. Successo. Distr.: Paramount.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Appassionatamente». Capolavoro passionale, con Amedeo Nazzari e Myriam Bru.
MASSIMO. 16.30: «L'ascia di guerra». Sanguinosa conquista dei territori sacri alle tribù Cheyennes. Technicolor con Rory Calhoun e Peggie Castle. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «La nave delle donne maledette», technicolor, con Kerima e M. Britt. Posto unico 100.
ODEON. Imminente apertura con «Mambo».
VENEZIA. 16: «Tarzan e i cacciatori d'avorio» con Lex Barker.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Sul grandioso schermo panoramico «La sposa sognata», un brillantissimo Metro, con Cary Grant, Deborah Kerr e Walter Pidgeon.
ARISTON. 20.30 (due spettacoli): «Essi vivranno». Epico, commovente, emozionante capolavoro Metro, con Humphrey Bogart e J. Allyson.
GARIBALDI. 20.30 ult. 22: 4.a settimana, 140.a replica del più bello e commovente film della stagione: «Angelitos negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. Prima visione. Ultimo giorno.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «La lupa» con Ettore Manni, Kerima e May Britt. Vietato ai minori di 16 anni.

GINNASTICA. 20.30: Si ripete il I tempo. Drammatico capolavoro Columbia: «Stanotte sorgerà il sole» con Jennifer Jones e John Garfield.
PARADISO. 2 spettacoli. I 19.45 e II 21.45 (cassa 19.15): «Squilli al tramonto», un eccezionale technicolor, Ray Milland ed H. Carter.
PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta). Nuova gestione. Schermo panoramico: «Allarme a Sud», spettacolare, avventuroso in Gevacolor, con Gianna Maria Canale, Erich von Stroheim. 2 spettacoli: 20 - 22.
PONZIANA. 20.15: «Violenza sul lago», passionale R.K.O., con Lia Amanda ed Enno Corba. Canta Giacomo Rondinella.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.45, II ore 21.45 circa (cassa 19.30): «In amore si pecca in due», un commovente e indimenticabile capolavoro, con Cosetta Greco. Domani: «L'oro di Napoli».
FABIO SEVERO. 20.45: «Viaggio al pianeta Venere». Gianni e Pinotto.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «Pantera rossa», in technicolor, con Robert Stack e Joan Taylor. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.
SCOGLIETTO. 20.30: «Deserto che vive», in technicolor. Segue: «Il mio amico Beniamino».

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24.

DA UPIM, PARADISO DELLE LADRUNCOLE

Voleva fare gli acquisti senza spendere un soldo

Il Pretore le ha inflitto 20 giorni con i benefici

Il vasto emporio dei magazzini UPIM esercita un comprensibile fascino sui ladruncoli da dozzina e sui «topi» più o meno specializzati; la merce esposta sui numerosi banchi di vendita è una tentazione irresistibile. Quasi sempre, però, il «colpetto» è di lieve entità, al massimo un migliaio di lire; e molto spesso i «topi» finiscono in guardina. Questo è il caso di una donna, Nicolina Carban, di 67 anni, abitante in via Monte Grappa 1.

Verso il mezzogiorno di mercoledì 27 luglio, il magazzino UPIM era particolarmente affollato e la Carban si aggirava fra i vari banchi di vendita, meditando qualche «colpetto». Arrivata nel reparto «profumi» la Carban, visto che la commessa addetta al reparto era tutta presa nel servire alcune clienti esigenti, allungò la mano e prese dal banco due rossetti per labbra, una scatola di cipria, una matita per sopracciglia e una penna a sfera, tutti oggetti di poco conto (il valore complessivo non supera le settecento lire). L'armeggiare della donna, che aveva frettolosamente messo gli oggetti nella borsetta, venne però notato da un signore, che attendeva il proprio turno ad un vicino banco. Il cliente si fece allora premura di avvisare del fatto una sorvegliante del negozio, la signora Gina De Castro, la quale chiese subito l'intervento della Polizia provvedendo nel contempo a fermare la donna colta in flagranza.

Tradotta al Commissariato di P. S. la Carban dichiarava di essere entrata nel negozio con l'intenzione di fare degli acquisti, precisamente del filo e altri oggetti per la casa; poi senza rendersi conto della gravità di quanto stava per compiere aveva allungato la mano sul banco di vendita asportandone i pochi oggetti di scarso valore, che poi erano stati trovati nella sua borsetta.

La signora Gina De Castro presentò regolare denuncia per furto aggravato per conto della ditta UPIM nei riguardi della Carban; quest'ultima è comparsa ora dinanzi alla sezione penale del Tribunale ed ha riconfermato quanto aveva già dichiarato in sede di Polizia, di essere cioè entrata nel negozio senza l'intenzione di commettere il furterello. Il Tribunale le ha concesso le attenuanti generiche, condannandola a venti giorni di reclusione e 2600 lire di multa con la condizionale e la non menzione.

Pres.: Ostoich; P. M. Visalli; canc. Urbani; difesa avv. Padovani.

L'I.G.E. per il piccolo commercio

L'Associazione esercenti il piccolo commercio prega tutti gli ambulanti che non hanno ancora sistemato la loro posizione con l'IGE di presentarsi subito presso la sede di via S. Nicolò 7 per importanti comunicazioni.

Si avventò contro l'amico e gli addentò un dito

Dopo aver fatto sosta in parecchie trattorie, tale Bruno Sega, di 42 anni, abitante in piazza Goldoni capitò, ormai brillo, la sera del 25 luglio scorso, in piazza Hortis. Traballava sulle gambe malferme, tanto che entrando nel recinto del giardino pubblico cadde lungo disteso a terra. Dell'incedere incerto del Sega si era accorto il guardiano comunale Carlo Simonetti, incaricato della sorveglianza del giardino, ma anzichè accorrere in aiuto dell'ubriaco preferì scansarlo e lasciarlo andare per il suo destino. Il Sega, rialzatosi si scagliò contro il Simonetti, che conosceva molto bene perchè i due si erano spesso scambiati favori e aiuti. Egli ritenne che il mancato intervento del Sega in suo favore fosse una offesa personale e pertanto lo aggredì con frasi offensive, poi, sempre più infuriato, gli si scagliò contro. Il Simonetti cercò di difendersi ma l'altro lo addentò a un dito e gli diede un morso tale da costringerlo a recarsi più tardi all'Ospedale per farsi medicare. Frattanto era accorsa sul luogo della lite altra gente, e tra questa un collega del Simonetti, il guardiano Oscar Franzolin, il quale cercò a sua volta di ridurre alla ragione il forsennato.

Il violento seguace di Bacco è comparso ora in Pretura, dove è stato condannato a 18 giorni di reclusione per il reato di ubriachezza.

Oggi all'Excelsior

ZOO DI VETRO
TRATTO DAL DRAMMA OMONIMO DI TENNESSEE WILLIAMS

OGGI AL CINEMA Arcobaleno OGGI

INTERPRETATO E DIRETTO DA ALDO FABRIZI
Hanno rubato un tram
CARLO CAMPANINI - JUAN DE LANDA
MIMMO BILLI - LIA RAINER E LA NUOVA ATTRICE LUCIA BANTI
PRODOTTO DA LUIGI ROVERE

OGGI ALL'AURORA
La WARNER BROS presenta
BURT LANCASTER
VIRGINIA MAYO
IN UNO DEI SUOI PIU' GRANDIOSI SUCCESSI:
La leggenda dell'ARCIERE DI FUOCO
IN TECHNICOLOR INIZIO ORE 16.30

OGGI ALL'IMPERO
La M.G.M. ha il piacere di ripresentare
NORMA SHEARER e TYRONE POWER
in uno dei più grandi capolavori della storia del cinema
MARIA ANTONIETTA
ORARIO SPETTACOLI: 16.30 — 19 — 21.45

Oggi all'ITALIA
UN GRANDE FILM
PERDONAMI!
con
ANTONELLA LUALDI
RAF VALLONE
TAMARA LEES
Una figura luminosa, indimenticabile di donna...

Oggi AL FILODRAMMATICO Oggi
Inaugurazione Stagione Cinematografica 1955-56
LA J. ARTHUR RANK ORGANISATION PRESENTA
JOHN MILLS · JOHN GREGSON · DONALD SINDEN

JAMES ROBERTSON JUSTICE · MICHAEL MEDWIN · JAMES KENNEY
SOPRA DI NOI IL MARE
SOGGETTO DI ROBIN ESTRIDGE · DIRETTO DA RALPH THOMAS · PRODOTTO DA WILLIAM MAC QUITTY
Uomini senza paura contro la furia del mare e del nemico

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«ALLO SCOPO DI CERCARE UNA PACIFICA SOLUZIONE»

PECHINO PROPONE UNA CONFERENZA PER LA COREA

Intanto a Londra si fa rilevare che utile premessa sarebbe un mutamento dell'intransigenza cinese

Parigi, 11

In una dichiarazione diffusa dall'agenzia «Nuova Cina», il Ministero degli Esteri della Cina popolare afferma che «bisognerebbe riunire una conferenza per l'Estremo Oriente, cui partecipino il maggior numero possibile dei paesi asiatici, allo scopo di cercare una pacifica soluzione del problema coreano.

Dopo aver ricordato che «le autorità sudcoreane hanno apertamente rivelato la loro intenzione di occupare la regione situata a nord della linea di demarcazione e a sud del 38.o parallelo e hanno preteso lo sgombero dalla Corea meridionale della Commissione neutrale di controllo», la dichiarazione asserisce che «l'azione che la cricca di Syngman Rhee minaccia di intraprendere, costituisce un complotto organizzato da talune forze internazionali per turbare la situazione attuale. Se questa azione non sarà interrotta — prosegue la dichiarazione — essa potrà avere gravissime conseguenze. Il Governo della Repubblica popolare cinese ritiene inammissibile qualsiasi azione intesa a sabotare l'accordo di armistizio in Corea o a minacciare la Commissione neutrale di controllo».

La dichiarazione ricorda quindi che «gli Stati Uniti hanno firmato questo accordo a nome del comando delle Nazioni Unite e che su di loro incombe la responsabilità, ai termini dello accordo stesso, di prendere immediate ed efficaci misure per porre fine all'azione della cricca di Syngman Rhee e per assicurare la necessaria protezione alla sicurezza delle attività e quella personale dei membri della Commissione neutrale di controllo nella Corea meridionale».

La dichiarazione così conclude: «I paesi interessati dovrebbero convocare una conferenza per l'Estremo Oriente, con la più ampia partecipazione dei paesi asiatici, allo scopo di ricercare la pacifica soluzione del problema coreano».

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato di non aver alcun commento da fare sulla proposta di Pechino. Il portavoce ha comunque ricordato che nel corso della sua conferenza stampa di ieri, Foster Dulles ha esposto il punto di vista americano su tale problema.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato, a proposito della dichiarazione di Pechino, che il Governo di Londra attribuisce la massima importanza al rispetto della Convenzione armistiziale coreana ed accetta in pieno gli obblighi da tale Convenzione derivanti per il comando dell'ONU, nel senso di tutelare la sicurezza della Commissione neutrale di controllo». Il portavoce si è d'altra parte rifiutato di commentare quella parte della dichiarazione in cui il Ministero degli Esteri di Pechino propone una conferenza internazionale «per la pacifica soluzione del problema coreano». In ambienti autorizzati si fa peraltro rilevare che la dichiarazione di Pechino non contiene elementi nuovi e costituisce la ripresa di uno dei temi propagandistici preferiti dalla propaganda della Cina popolare. Comunque, si osserva a Londra, nelle circostanze attuali e fin quando Pechino non modifichi il proprio atteggiamento nei confronti del problema coreano, una conferenza internazionale non avrebbe possibilità di successo. D'altra parte non si esclude la possibilità che una conclusione positiva dei negoziati cino-americani di Ginevra apra nuove prospettive per la soluzione dei problemi dell'Estremo Oriente tra i quali quello coreano. Pechino, però, dovrebbe dare prova di buona volontà rinunciando alla sua intransigenza circa la autorità dell'ONU in Corea e il principio delle libere elezioni.

Il processo a Roma per i documenti NATO

Roma, 11

Per circa 4 ore è stato interrogato dalla Corte d'Assise, Mario Caluori, impiegato al Ministero dell'Industria e Commercio, addetto al servizio coordinamento commesse ed affari generali per il Patto atlantico, accusato di aver violato i suoi doveri di funzionario dello Stato, rivelando ad Aldo Pinto e ad altre persone il contenuto di documenti segreti riguardanti la NATO.

La deposizione dell'imputato, dato il suo carattere delicato, è avvenuta a porte chiuse su richiesta del Pubblico Ministero.

Grandi manovre a fuoco sulle Dolomiti a quota 2000

Bolzano, 11

Il 20 agosto, a conclusione delle esercitazioni estive compiute con una serie di ardite imprese alpinistiche di massa, le truppe della Brigata alpina «Tridentina» eseguiranno una grandiosa manovra a fuoco sulle Alpi di Sennes, nella zona dolomitica.

All'operazione addestrativa, nella quale saranno impegnati il battaglione «Bolzano», con la compagnie di fucilieri, mitragliatori, mortaisti e rocciatori, il gruppo «Asiago» e il gruppo «Verona» del II Artiglieria da montagna, il gruppo di Artiglieria pesante campale del IV Corpo d'Armata e le compagnie del Genio civile pionieri e trasmissioni «Tridentina».

L'ardita esercitazione si svolgerà in una zona molto accidentata, sui 2000 metri, dominata dalla «Croda Rossa» e dal «Sasso del lago», e prevede lo attacco alla forcella «Coccoda» da parte del battaglione «Bolzano», con l'appoggio dell'aviazione. Alla manovra assisteranno alti ufficiali dell'Esercito e numerosi osservatori della N.A.T.O.

Esonerato in Russia il capo dei sindacati

Mosca, 11

L'Agenzia «Tass» comunica che il Consiglio centrale dei sindacati dell'URSS ha esonerato dalle sue funzioni il suo segretario I. V. Goroshkin, destinato ad altro incarico, eleggendo al suo posto V. I. Prokhorov.

FATALE INCONTRO DI UN SENSALE FRIULANO

S'imbatte in due jugoslavi e al mattino è trovato ucciso

Il cadavere nudo in un fossato - Traditi da un panino sono già stati tratti in arresto i presunti autori del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 11

Un cinico delitto è stato compiuto ieri poco dopo la mezzanotte all'altezza del km. 108,200 nei pressi della prima abitazione della frazione di Zompicchia di Codroipo. La vittima è un sensale del luogo, Valentino De Tina, fu Silvestro, di 47 anni, trovato ucciso e denudato nel fondo del fossato profondo circa tre metri ai margini della strada tra il folto di una siepe che divide la conca stessa da un campo. Il cadavere, scoperto solo questa mattina verso le 8 presentava delle lesioni alla bozza frontale destra e allo zigomo; altri segni di violenza venivano riscontrati in varie parti del corpo. Il cadavere giaceva supino con un braccio fratturato piegato sotto il dorso. Indossava solo una canottiera bianca e un paio di calzini.

Il macabro rinvenimento veniva fatto verso le 8 dal piccolo Giannino De Paulis, figlio del segretario comunale di Tomba di Mereto. Quest'ultimo stava transitando a quell'ora con il proprio ciclomotore recando seduto sul telaio il bambino, il quale, ad un tratto, con una frase di stupore, indicava al padre il cadavere che aveva appena intravisto nel folto del fogliame. Il De Paulis, scorto a sua volta il cadavere, scesa la scarpata, riconosceva subito nel morto il De Tina, molto conosciuto nella zona.

Nel frattempo numerosi abitanti di Zompicchia accorrevano impressionati a vedere il cadavere che pietosamente ricoprivano con una coperta. Poco dopo giungeva sul luogo del delitto il comandante della stazione di Codroipo, maresciallo Castroreale, il quale con alcuni militi iniziava subito le indagini. Anche la moglie del De Tina riconosceva nel cadavere il proprio marito da cui viveva divisa. Il sensale infatti da alcuni anni, anzichè abitare con la moglie a Zompicchia, si era trovato una camera in affitto a Codroipo.

Si sono subito fatte numerose congetture e sono stati riferiti indizi utili all'arresto di tre individui fortemente sospetti. Infatti il De Tina, a tarda sera di ieri, a quanto hanno riferito alcuni clienti e il proprietario dell'osteria Moroso, si era recato nel locale a bere un bicchiere. Aveva lasciato la sua moto davanti la porta dell'osteria, dove poco prima di lui erano entrati due forestieri, di tipo zingaresco: dall'accento con cui parlavano i numerosi clienti arguirono che si trattasse di due jugoslavi. Questi, pur essendo evidentemente ubriachi, ordinarono ancora un litro di vino.

Uno era alto e biondo, l'altro piccolo e bruno. C'è stato chi ha visto nella valigetta alcune saponette della Croce Rossa e ciò, assieme al fatto che i due indossavano indumenti di tipo militare, fece arguire che si trattasse di profughi jugoslavi fuggiti dal campo di Udine.

All'entrata del De Tina i due gli fecero un cenno di saluto che a tutti parve un poco canzonatorio. Poi scambiarono qualche parola in dialetto istriano con i clienti, avviando infine un breve dialogo con il sensale, il quale ad un certo momento estrasse dalla tasca un mazzo di biglietti da mille, guardati avidamente dai due jugoslavi. Lo stesso De Tina pagò loro un caffè, dopo di che i forestieri raccolta una loro valigetta, se ne uscirono.

Subito dopo si faceva sull'uscio con un bicchiere in mano anche il De Tina, che fu udito scambiare qualche parola da ubriaco con i due che non si erano allontanati: anzi uno di essi gli diede una spinta al gomito, rovesciandogli addosso il contenuto del bicchiere. Lo uomo protestò debolmente ma poi tutti e tre si allontanarono nel buio della notte e furono uditi discutere sconclusionatamente mentre si avviavano sulla strada provinciale verso il ponte sul Tagliamento. Era intorno alla mezzanotte.

Le ultime persone a vedere ancora vivo il De Tina furono Anastasia Zoratti e il di lei marito, Luigi Piccoli, i quali un quarto d'ora dopo, ritornando da San Lorenzo di Sedegliano in bicicletta, scorgevano sul margine destro della strada — nel punto dove in mattinata doveva essere trovato il cadavere — un uomo che appoggiato alla motocicletta, al loro avvicinarsi e come rivolto a loro, aveva gridato con tono rauco: «Io sono stato un fascista italiano». I due coniugi riconobbero dalla voce il De Tina; nel contempo videro due individui barcollanti dall'altro lato della strada muovere alcuni passi verso il sensale. Ritenuto che si trattasse di una delle solite chiassate di ubriachi, il Piccoli e la moglie proseguivano verso il loro paese.

Il delitto deve essere avvenuto poco dopo, ma nessuno, come abbiamo detto, fino alle 8 del mattino si era accorto di nulla.

I carabinieri accanto al cadavere hanno rinvenuto un mezzo panino con del salame — cosa che doveva avere poi la sua importanza indiziaria — e lungo la scarpata la motocicletta ribaltata ed un asciugamano ancora arrotolato che gli assassini evidentemente avevano usato come bavaglio per far tacere la vittima prima di colpirla con un corpo contundente.

Il cadavere poco dopo il suo rinvenimento veniva visitato dal medico condotto del paese e dal dott. Guerra, un libero professionista di Codroipo; da Udine poi giungevano il Viceprocuratore generale, il maresciallo Cacciatore dell'Investigativa e altre autorità giudiziarie, fra cui il prof. Mencarelli il quale procederà all'autopsia.

Già verso mezzogiorno i carabinieri avevano scovato i due jugoslavi, in compagnia di un terzo, in un campo presso la statale a pochi chilometri dal luogo del delitto. Il terzetto si è lasciato tranquillamente condurre in caserma, ostentando un'estrema disinvoltura.

Durante tutto il pomeriggio erano poi state interrogate numerose persone del paese, tra cui il proprietario di un'altra osteria, il sig. Soncino, che era stato ieri il primo a mescere due litri e mezzo di vino ai due jugoslavi, i quali acquistarono pure dei panini con salame, portandone alcuni con sè. Poco dopo era giunto nella stessa osteria il De Tina, il quale aveva così fatto la conoscenza con quei due che doveva poi incontrare nuovamente nella vicina osteria Moroso.

Il sensale aveva al mattino riscosso dalla banca un assegno di centomila lire, spendendone nella giornata una ventina.

Le prove contro gli jugoslavi intanto stavano facendosi numerose: oltre al mezzo panino con il salame lungo la scarpata del delitto venivano rinvenuti anche dei rocchetti di filo nero e una saponetta di quelle che i clienti dell'osteria Moroso avevano scorto nella valigetta dei due; perciò l'interrogatorio degli arrestati si faceva sempre più serrato, essendo giunto a Codroipo anche il commissario Bragaglia con il maresciallo Gallai della Questura di Udine. Verso le 23 si sapeva dagli inquirenti che due dei sospettati avevano reso delle confessioni «soddisfacenti». La terza persona arrestata nasconde invece pertinacemente le proprie generalità e la sua provenienza: risulta essere come gli altri uno jugoslavo, ma mentre gli altri due sono stati effettivamente identificati per dei profughi fuggiti dal campo di raccolta di via Pradamano, l'altro elude ogni domanda.

Nessuno di loro ha ancora indicato dove sono finiti il denaro, le scarpe, la biancheria e il vestito marrone che il De Tina indossava e di cui essi lo hanno spogliato; nè le ricerche nei campi e nei corsi d'acqua della zona hanno portato a ritrovarli. Comunque le indagini continuano per far luce sul delitto, che è uno dei più macabri che si siano svolti nella regione.

Arrigo Bongiorno

LA RAPPRESENTAZIONE AL «NUOVO» SOSPESA IN SEGNO DI LUTTO

Folgorata dalla poliomielite una cantante americana a Milano

Jean Bradley, protagonista della commedia «Oklahoma», martedì svegliandosi aveva sentito un intorpidimento alle gambe: dopo due giorni è morta all'ospedale

Milano, 11

Jean Bradley, la giovane e bella attrice della commedia musicale «Oklahoma», è stata trasportata d'urgenza in una clinica milanese per un improvviso attacco di poliomielite, e questa sera è morta. La terribile malattia si era manifestata all'improvviso martedì mattina senza essere stata preceduta da alcun indizio premonitore. La sera prima la Bradley si sentiva benissimo, aveva partecipato con la bravura consueta alla recita dell'operetta in cui ha il ruolo principale.

La cantante, martedì, appena sveglia, si era accorta di un intorpidimento alle gambe che le impediva di scendere dal letto. La Bradley, assistita da alcuni suoi compagni d'arte, cercava inutilmente di alzarsi; ma, poi, visti vani tutti i tentativi, mandava a chiamare un medico che immediatamente diagnosticava la natura del male. Jean Bradley è stata trasportata con un'auto privata alla clinica «Columbus» dove i sanitari le hanno prestato le prime cure. Poi la giovane attrice è stata caricata su un'autoambulanza che l'ha trasportata all'ospedale di Dergano che è provvisto di un reparto d'isolamento. Le disposizioni sanitarie vietano infatti alle cliniche di trattenere persone affette da malattie contagiose.

Martedì sera al Teatro Nuovo, prima della consueta replica della commedia musicale «Oklahoma», una voce annunciò attraverso gli altoparlanti che il soprano Jean Bradley — che sostiene la parte di Laurey, protagonista della commedia — sarebbe stata sostituita dal soprano Enid Harding.

La sostituzione passò inosservata, senza suscitare commenti, perchè era noto (almeno agli spettatori più informati) che come la compagnia di «Porgy and Bess», anche quella di «Oklahoma» ha per le parti principali due o più attori cantanti in ruolo, così da garantire ogni giorno una perfetta efficienza dello spettacolo.

Questa mattina, al Teatro Nuovo, c'era un'atmosfera molto agitata: appena diffusa la notizia che il soprano Jean Bradley era stata ricoverata di urgenza prima in una clinica cittadina, poi all'ospedale, colpita da poliomielite, tutti gli attori della compagnia hanno subito una iniezione antipolio. La Bradley è stata a Milano per due anni, dal 1948 al 1950, dove studiò canto alla scuola della Scala, poi ritornò negli Stati Uniti dove cominciò una brillante carriera come cantante lirica, interpretando Musette in «Bohème», l'«Orfeo ed Euridice», «Il ladro e la zitella» di Menotti. Da un anno e mezzo faceva parte della compagnia di «Oklahoma». Era nata 26 anni fa nella Carolina del Nord. Da due anni era sposata con un attore che recita nella stessa commedia «Oklahoma». Non aveva figli.

Appena la notizia è giunta in teatro, questa sera, la recita è stata sospesa in segno di lutto.

DUE BIMBI UCCISI sotto le macerie di un muro

Cagliari, 11

Due bambini sono morti, un terzo è in fin di vita e altri cinque hanno riportato ferite più o meno gravi nel crollo di un muro di una casa in riparazione a Torregrande, la spiaggia di Oristano.

Poco dopo le 16, sulla spiaggia di Torregrande, affollatissima, un gruppo di otto bambini si trastullava nei pressi di un fabbricato, dove erano in corso lavori di muratura. Nel crollo avvenuto all'improvviso, i piccoli sono rimasti quasi sotterrati dalle macerie. Immediatamente veniva iniziata la opera di soccorso: purtroppo per due bimbi, Franca Lombardi di 6 anni e Giorgio Ricco di 8, ogni tentativo di rianimarli è stato vano. Gli altri sono stati ricoverati all'ospedale.

Restituita ad Esposito la medaglia d'oro

Roma, 11

Una medaglia d'oro al valor militare che era stata ritirata a suo tempo è ora stata ripristinata al nome di Giovanni Esposito, da Loreto Aprutino. All'ex generale di Corpo d'Armata Enrico Adami Rossi sono state restituite tutte le decorazioni al valor militare e le distinzioni onorifiche di guerra di cui era stato privato.

LA DECAPITATA DEL LAGO RIMANE SEMPRE SCONOSCIUTA

Improvvisa doccia fredda sull'ottimismo degli indagatori

Dovuto a un equivoco l'annunciato riconoscimento dello «Zeus» Grossa somma ritirata alla posta da Antonietta Longo nel marzo scorso

Roma, 11

Una dichiarazione del Questore ha gettato oggi molta acqua fredda sull'ottimismo che circondava le indagini della Polizia sul delitto di Castelgandolfo. Infatti, quando ormai sembrava essere stata raggiunta la certezza che la decapitata e la domestica Antonietta Longo fossero la stessa persona, il Questore stamane ha precisato che finora nessun elemento concreto di prova esisteva che potesse far ritenere identificata con certezza la vittima del misterioso delitto. Allo stato attuale dei fatti, perciò, si può affermare che il mistero è ancora fitto e che per quello che riguarda Antonietta Longo esistono solo molti indizi che lasciano pensare possa essere l'assassinata del lago.

A diradare l'ottimismo di una prossima conclusione dell'inchiesta hanno contribuito pure le informazioni giunte all'ultimo momento secondo le quali l'orologio «Zeus» trovato al polso della vittima non sarebbe della domestica catanese come sembrava in un primo momento. Questo elemento sarebbe venuto alla luce nel corso di ulteriori accertamenti compiuti stamane. Le dichiarazioni rese al dott. Magliozzi dal sacrestano-orologiaio di Camerino, in merito alla vendita di uno «Zeus» al nipote della scomparsa, sarebbero quindi frutto di un equivoco. In considerazione di questo fatto nuovo, gli investigatori hanno ritenuto inutile far venire a Roma la sorella di Antonietta Longo per un eventuale riconoscimento della salma.

Oggi per tutta la giornata sono proseguiti in Questura gli interrogatori di alcune persone che conoscevano Antonietta Longo e ritenute in grado di fornire preziosi particolari al quadro di indagini che gli investigatori hanno pazientemente costruito attorno alla figura della donna scomparsa.

I carabinieri hanno continuato dal canto loro ad interrogare numerose domestiche amiche della Longo. Tra le altre è stata rintracciata una certa Giannina che ha fornito un particolare di estremo interesse: Antonietta aveva messo da parte oltre 240 mila lire — e non 800 mila come segnalato d'altra fonte — e la somma è stata ritirata nel marzo scorso. Accertato questo elemento, gli investigatori hanno trovato una preziosa conferma alla tesi secondo la quale la domestica catanese sarebbe rimasta vittima di un losco individuo, che con la promessa del matrimonio si è appropriato di tutti i suoi risparmi. La ragazza riceveva dai Gasparri 14 mila lire al mese, da qualche tempo non mandava più i soldi a casa e chiedeva continuamente prestiti alle sue amiche. Il denaro che guadagnava lo metteva dunque in banca appunto per sposarsi; nulla di più probabile, quindi, che sia stato il misterioso fidanzato a convincerla a raggranellare una certa somma e quindi a fuggire con lui. Le 240 mila lire erano state depositate all'ufficio postale di piazza San Silvestro e l'impiegato addetto allo sportello non ha avuto difficoltà a riconoscere nella fotografia della Longo la donna che ai primi di marzo prelevò tutta la somma.

I funzionari della Mobile non escludono che si possa presentare la necessità di richiamare dall'Olanda, ove si trova per un viaggio di piacere, la signora Gasparri. Il medico Cesare Gasparri è coniugato con una signora giavanese, legale dell'Ambasciata indonesiana presso la Repubblica italiana. Nell'abitazione di via Poggio Catino si svolgono spesso dei ricevimenti ai quali prendono parte giovani indonesiani. Poichè non è improbabile che appunto tra costoro potrebbe trovarsi l'uomo che ha convinto la Longo a fuggire, la signora Gasparri dovrebbe riferire sugli eventuali rapporti tra la domestica ed un suo ospite.

CENTRALI MAROCCHINE IN EUROPA

Smistate da Milano le armi per i terroristi?

«Fermo» di uno straniero in possesso di documenti molto compromettenti

Milano, 11

Un'inchiesta condotta con la massima segretezza dal Nucleo speciale investigativo della polizia avrebbe portato alla scoperta della sede milanese dell'organizzazione che fornisce le armi ai terroristi marocchini. L'inchiesta è partita da una segnalazione del Servizio d'informazioni militari francese, che ha scoperto un filone d'indagini dopo la cattura nel Mediterraneo, di una veloce imbarcazione corsara, carica di casse d'armi.

L'inchiesta del Nucleo investigativo speciale italiano ha portato ad appuntare i sospetti su uno straniero che risiede abitualmente in un albergo milanese. Con il consenso dell'autorità giudiziaria, un agente s'è introdotto nella sua camera e ha potuto eseguire le copie fotostatiche di alcuni documenti. Questi erano talmente compromettenti da portare al «fermo» dello straniero, che — secondo quanto risulta — ha preferito chiudersi nel silenzio.

Il proseguimento dell'inchiesta si presenta assai difficile e richiederà senza dubbio molto tempo di intricate e segrete indagini. All'ingrosso, si ritiene che le armi provengono da fabbriche svizzere, austriache e spagnole, le quali forse ignorano la loro destinazione. Dopo essere affluite a Milano, quasi sempre con fittizie bollette doganali «in transito», esse vengono imbarcate in porti italiani su navi mercantili di piccolo tonnellaggio, che poi, in alto mare, le trasbordano sulle imbarcazioni corsare, capaci di eludere la sorveglianza francese. A Milano sarebbe il cervello dell'organizzazione che rifornisce i terroristi marocchini: ed è questo che si cerca di raggiungere.

Fallita fuga in Austria di due profughi jugoslavi

Bolzano, 11

La gendarmeria austriaca ha consegnato alla polizia italiana di San Candido due giovani jugoslavi, certi Franco Ban e Couturito Dusan, entrambi da Lubiana, fuggiti giorni fa da un campo profughi di Udine. I due, per paura di essere restituiti alle autorità jugoslave, avevano approfittato della fuga di altri 24 profughi e insieme a questi si erano diretti a piedi alla volta del confine austriaco con l'evidente intenzione di rifugiarsi in quel territorio. Le pronte indagini intraprese dalla polizia italiana avevano portato al fermo di 16 dei fuggiaschi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA capace tutti lavori dirigere casa, 2 persone sole offresi. Cass. 12934 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile bene cucinare per una persona cercasi. Telefonare 95250. 66945 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, carta da parati, coloritura olio. Tel. 90878. 66911 C

A commessa-rimagliatrice giovane con referenze offresi posto fiducia piccolo negozio abbigliamento. Telefonare 93688. 66944 C

CAPOCONTABILE (bilancistà) espertissimo, perfetta conoscenza tedesco, francese, regola, aggiorna contabilità confuse arretrate. Offresi due ore giornalmente. Miti pretese. Cassetta 23236 C UPI.

INFERMIERA diplomata giovane, pazientissima, svelta offresi giorno notte. Telefonare 32696. 66952 C

PITTORE muratore, pitture olio, rustico offresi, prezzi modici. Telefonare 96965. 66942 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 66895 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 66906 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BARBIERE lavorante cercasi. Indirizzo UPI 66923 D.

GIORNALISTI, collaboratori, articolisti, scrittori, poeti, fotoreporters cercansi. Scrivere: Servizio Stampa, Corso Ticinese 6, Milano. 6164 D

PER attività esterna pre-scolastica cercansi studenti ambosessi volonterosi dedicarsi mese settembre. Buona retribuzione. Cass. 23227 D UPI.

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni offre ottima sistemazione a persona pratica, per zone Trieste, Gorizia e Aurisina. Offerte Cass. 12911 D UPI.

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi n. 23, Firenze. 6158 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 6165 D

SIGNORINA pratica paghe operai leggi sindacali dattilografa eventualmente stenografa cercasi da industria in Gorizia. Scrivere con referenze: Società Industria Legnami, via Trieste 66, Gorizia. 66935 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE due mobiliate affittasi breve soggiorno. Galileo 24-I, sinistra. 66929 F

MATRIMONIALE pulita affitto. Telefonare 43310. 66930 F

STANZE 6 uso ufficio via Roma affittansi. Telefonare al n. 96350, pomeriggio ore 16-18. 66927 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, esclusivamente via Boito 10, tel. 3055. 66933 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 47620 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO due brillanti, oro bianco, ricordo madre morta, smarrito 9 corr. Generosa mancia riportando Questura Centrale. 12922 H

BORSETTA nera con documenti occhiali da vista neri smarrita. Mancia riportando occhiali documenti chiavi. Indirizzo UPI 66946 H.

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA appartamento 10 vani bagno cedesi prelievo mobili. Telefonare 26733. 47670 I

APPARTAMENTO centrale nuovo, quadricamere, adatto anche ambulatorio, uffici affittasi. Pilato, Donota 1. 66948 I

APPARTAMENTO tre stanze comfort moderni vista mare, terrazza, giardino affittasi. Telefonare 37219 dalle 17 alle 19. 66925 I

APPARTAMENTO tricamere casa nuova lusso affittasi prelevando parte mobilio pigione aggiornata. Offerte Cass. 12925 I UPI.

CAMERA e cucina, stanzino affittasi Opicina. Informazioni Bernini 12, mezz., sinistra, sabato dalle 10-13. 66939 I

CAMERA cucina; due camerino cucina; camera vuota; altra mobiliata affittansi. Bar «Moncenisio», Francesco. 66937 I

CASETTA 2 camere cucina con 10.000 metri terreno coltivato affittasi. Telefonare n. 93874. 66941 I

CEDESI affittanza camera cucina centro prelevando mobilio 120.000. Tel. 95476, Bonetti, ore 13. 66928 I

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERE 2 camere camerino o 1 camera 2 camerini cerco, esclusi mediatori. Telefonare 37579. 66898 L

M Vendite d'occas. L. 25

BIBLIOTECHE famiglia, enciclopedie, libri prezzi modici, rateali. Agenzia, Galleria Rossoni. 66800 M

CARROZZELLA bimbo, nuova, vendesi. Rivolgersi Danilo Petrussa, via Battisti 25, Gradisca. 2862 M

MACCHINE cucire Singer-Necchi occasione vendonsi anche a rate. Scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 47614 M

PELLICCIA Murmell extra qualità superiore colore visone canadese nuova occasione vendesi. Tel. 29374, dalle 10 alle 13. 66956 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte speciali doppi; attaccapanni laccati, imbottiti. Librerie, bar 25.000. Scrivanie 15.000. Tavoli, sediame. Lettistipo, poltroneletto 15 mila. Brande valigia 5.500. Brandine cromate. Reti speciali Regina, suste imbottite. Divanoletto 12.000. Materassi crine 2.800. Lettini 5.000; carrozzine 5.000; seggioloni 1.500. Originali Permaflex. Grandioso assortimento cucine modelli americani 75.000. Salotti 45.000. Matrimoniali; tinelli. Tarabochia 6. 47600 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria, Ponterosso 5. 66813 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. BALILLA acquisterei da privato se occasione. Telefono 33158. 66924 Q

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Felice Venezian 25. 66934 Q

AUTO 600 mai adoperata vende privato urgentemente. Telefonare 93667. 66954 Q

BELVEDERE in perfette condizioni vendo. Telef. 28636. 66949 Q

MOTOGUZZI! Pronte consegne 250 Airoturismo. Sport. Prezzi ribassati. Approfittate. Pronte consegna. Fabio Severo 18. 66936 Q

500 C ottimo stato vendo occasione. Telefonare 37914. 66926 Q

1100 Musone vendo o cambio con Giardinetta 500. Padovan n. 10. 66943 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LOCALI d'affari affittansi viale D'Annunzio, piazza Foraggi. Telefono 91621. 66931 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze, altri occupati, case, ville, terreni, magazzini vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 66947 S

APPARTAMENTI nuova costruzione pronti dicembre '55 vendonsi. Facilitazioni pagamento. Agenzia, Galleria Rossoni. 66950 S

APPARTAMENTO nuova costruzione prossima consegna tre camere accessori vendesi 2.700.000, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

CAMPAGNA coltivata, viti con tettoia trivani gabinetto vicino filovia vendesi. Riccio, Montecucco 8. 66951 S

CONDOMINI 4 stanze stanzetta 1.500.000 contanti, 1 milione 200.000 mutuo. Consegna dicembre. ATA, Sannicolò 3. 66955 S

QUARTIERE due camere cucina, WC, posto per bagno, vuoto vendesi. Toro 8, Amministrazione. 66953 S

TERRENO bellissima posizione adatto costruzione vendesi. Machiavelli 9-I, 11-12. 66932 S

V Diversi L. 50

PASSAPORTI, lasciapassare Zona B; danni guerra; beni abbandonati. ATA, Sannicolò 3. 66955 V